

COMUNE DI MUSSOLENTE
PROVINCIA DI VICENZA

VERBALE DI CONFERENZA DI SERVIZI

art. 15 comma 6 L.R.11/04

23/04/2013

PROT. N. 30141

L'anno 2013, il giorno 23 (ventitre) del mese di aprile, alle ore 15.10, presso gli Uffici del Settore Urbanistica, Contrà Gazzolle, 1, Vicenza, si è riunita la Conferenza di Servizi convocata dal Comune di Mussolente, ai sensi dell'art. 15 comma 6 della L.R. 11/04, avente per oggetto:

**Approvazione del Piano di Assetto del Territorio
ed esame delle osservazioni pervenute.**

Sono presenti, in qualità di rappresentanti delle Amministrazioni interessate:

Comune di Mussolente	Maurizio Chemello	Sindaco – giusta deliberazione del Consiglio Comunale n° 55 del 30/11/2011
Provincia di Vicenza	Roberto Josè Bavaresco	Dirigente del Settore Urbanistica, in attuazione della DGP n. 278 del 16/10/2012

Sono inoltre presenti:

arch. Laura Pellizzari geom. Nicoletta Frosi	Provincia di Vicenza - Settore Urbanistica
Arch. Cristiano Caputi	Responsabile Ufficio Tecnico del Comune di Mussolente

Premesso

- che l'art. 15 della Legge Regionale 23 aprile 2004 n° 11 nel quadro della procedura concertata per la formazione del Piano di Assetto del Territorio prevede che l'approvazione del Piano avvenga mediante conferenza di servizi alla quale partecipano gli Enti interessati, come confermato dagli Atti di Indirizzo approvati ai sensi dell'art 50 della LR in riferimento, con DGRV n. 3178 del 08/10/2004 e smi;
- che in data 27/05/2008 è stato sottoscritto l'Accordo di Pianificazione per la redazione del Piano di Assetto del Territorio tra il Sindaco del Comune di Mussolente, il Dirigente del Settore Urbanistica della Provincia di Vicenza e la Regione Veneto;
- che con deliberazione n. 246 del 27/09/2011 la Giunta provinciale ha espresso le considerazioni preliminari sugli elaborati del PAT;
- che con deliberazione di Consiglio Comunale n. 55 del 30/11/2011 il Piano è stato adottato unitamente alla proposta di rapporto ambientale di cui alla Valutazione Ambientale Strategica (VAS), recependo preventivamente le prescrizioni contenute nei pareri;
- che il piano e la proposta di rapporto ambientale adottati sono stati depositati presso la

sede municipale, il settore Urbanistica della Provincia e presso la Dir. Infrastrutture e progetti della Regione a disposizione del pubblico per 30 giorni consecutivi; che dell'avvenuto deposito ne è stata data notizia mediante avvisi all'albo pretorio del Comune e su due quotidiani locali nonché sul BUR, nonché con comunicazioni sul sito internet del Comune e della Provincia;

- che sul rapporto ambientale preliminare hanno avuto luogo le consultazioni previste dall'art. 6 della Direttiva 2001/42/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27/06/2001 e sullo stesso è stato acquisito il parere della Commissione Regionale VAS n. 95 del 28/09/2012 di cui alla DGRV n. 3262 del 24/10/2006, secondo le procedure di cui alla DGRV n. 791 del 29.03.2009;
- che in data 02/05/2012 è avvenuto il trasferimento delle competenze in materia urbanistica alla Provincia di Vicenza, attraverso l'approvazione del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale della Provincia di Vicenza da parte della Regione Veneto, con DGR n. 708 del 02/05/2012;

Visto

- la Delibera n. 125 del 08/05/2012, ad oggetto: "Art. 48, comma 4 della L.R. 11/2004. Presa d'atto delle competenze in materia urbanistica della Provincia", con la quale la Giunta Provinciale ha dato atto che la Provincia di Vicenza, per quanto di competenza, a seguito del passaggio delle competenze in materia urbanistica, sostituisce nelle funzioni la Regione negli accordi stipulati con i Comuni per la redazione dei PAT/PATI ai sensi dell'art. 15 della L.R. 11/2004, fatta salva la possibilità per i Comuni di recedere o rinnovare tali accordi d'intesa con la Provincia stessa.
- la Delibera di Giunta Comunale n. 74 del 26/07/2012, con la quale il Comune di Mussolente ha preso atto del passaggio delle competenze in materia urbanistica alla Provincia, stabilendo il subentro della Provincia nelle funzioni della Regione nell'accordo di copianificazione del PAT;
- l'Accordo per la gestione delle competenze in materia urbanistica alle Province sottoscritto tra la Regione Veneto e la Provincia di Vicenza in data 11/09/2012;
- la nota trasmessa dal Comune di Mussolente in data 16/04/2013 prot. 2953, con la quale il Sindaco, a seguito di ulteriori e successive verifiche, chiede di riformulare, in sede di Conferenza di Servizi, il parere sulle osservazioni n. 4, 51 e 93 relative alla Ditta Bifrangì, accogliendo unicamente lo stralcio della viabilità di collegamento e confermando invece l'ambito di urbanizzazione programmata individuato nella Carta delle Trasformabilità adottata.

Considerato

- che in data 20/12/2012 il Comitato Tecnico Intersettoriale, istituito con deliberazione del Commissario Straordinario n. 186 del 12.06.2012, si è riunito per l'esame del PAT, esprimendo parere favorevole alla sua approvazione, e che nella stessa data il Dirigente del Settore Urbanistica della Provincia ha espresso il parere tecnico VTPU;
- che è stata convocata dal Comune per il giorno 23.04.2013 alle ore 15.00 presso la sala riunioni del Settore Urbanistica la Conferenza di Servizi prevista dall'art. 15 della L.R. 23 aprile 2004 n. 11, per la valutazione del Piano di Assetto del Territorio e delle osservazioni pervenute;
- che il Comune ha provveduto a predisporre la Dichiarazione di sintesi (VAS) ai sensi dell'art. 17 D.Lgs. 152/2006 come modificato con D. Lgs. 4/2008;
- che il Comune ha provveduto a predisporre la Relazione di adeguamento degli elaborati ai pareri acquisiti, di cui al prot. provinciale n. 28068 del 16/04/2013;
- che il Comune ha provveduto a predisporre la dichiarazione di adeguamento degli elaborati del PAT ai pareri acquisiti del a firma del Sindaco, del Responsabile dell'Ufficio Tecnico Comunale e del progettista del PAT;

TUTTO CIO' PREMESSO

Il Sindaco del Comune di Mussolente assume la presidenza della Conferenza di servizi decisoria; funge da segretario l'arch. Cristiano Caputi, Responsabile dell'Ufficio Tecnico del Comune.

La conferenza quindi:

- VISTA la Legge Regionale 23 Aprile 2004 n. 11 "Norme per il Governo del Territorio";
- VISTI gli "Atti di indirizzo ai sensi dell'art. 50 della Legge Regionale 23 Aprile 2004 n. 11 - Norme per il Governo del Territorio" approvati con Deliberazione di Giunta Regionale n. 3178 del 08 ottobre 2004 e successive modifiche;
- VISTA la direttiva 2001/42/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27.06.2001 concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente;
- VISTO l'art. 13 della Legge 8 luglio 1986 n. 349;
- VISTA la deliberazione della Giunta Regionale n. 2988 del 01.10.2004;
- VISTA la deliberazione di Giunta Regionale n. 101 del 21.11.2006;
- VISTA la deliberazione della Giunta Regionale n. 791 del 29/03/2009;
- VISTO l'art. 48 comma 4 della L.R.11/04 e l'art. 3 della L.R. 26/2009;
- VISTO che in data 02/05/2012 è avvenuto il trasferimento delle competenze in materia urbanistica alla Provincia di Vicenza, attraverso la approvazione del PTCP della Provincia di Vicenza da parte della Regione Veneto;
- PRESO ATTO della deliberazione di Consiglio Comunale di adozione del PAT n. 55 del 30/11/2011;
- VISTO il Parere sulla Compatibilità idraulica espresso dal Genio Civile di Vicenza prot. 530733 del 14/11/2011, ai sensi della DGRV n. 1841 del 19.06.2007, come modificata con DGRV n. 2948 del 06.10.2009;
- VISTO il Parere della Commissione Regionale VAS sul R.A. n. 95 del 28/09/2012;
- VISTO il Decreto n. 39 del 19.04.2013 del Dirigente della Dir. Urbanistica regionale di validazione con prescrizioni del Quadro Conoscitivo del Piano;
- VISTA la Valutazione Tecnica Provinciale Urbanistica (VTPU) della Provincia prot. n. 97581 del 20/12/2012, allegata al presente verbale;

Gli Enti come sopra rappresentati in Conferenza:

a) esprimono consenso unanime al Piano di Assetto del Territorio adottato con deliberazione di Consiglio Comunale n° 55 del 30/11/2011 con le seguenti precisazioni:

1. è fatto proprio il parere della Valutazione Tecnica Provinciale Urbanistica (VTPU) prot. n° 97581 del 20/12/2012 e agli atti in essa richiamati;
2. per quanto riguarda le osservazioni pervenute, la Conferenza dei Servizi si conforma integralmente al parere della Valutazione Tecnica Provinciale Urbanistica (VTPU), che viene allegato al presente verbale, ad eccezione delle osservazioni n. 4, 51 e 93 relative alla Ditta Bifrangì per le quali, su proposta del Sindaco, si conviene di accogliere unicamente lo stralcio della viabilità di collegamento confermando invece l'ambito di urbanizzazione programmata individuato nella Carta delle Trasformabilità adottata e demandando al P.I. la modifica o lo stralcio di tale previsioni in attuazione di quanto previsto dallo specifico art. 23 delle N.T. del P.A.T.;
3. il parere favorevole è espresso pertanto sugli elaborati, adottati con deliberazione di Consiglio sopracitata ed aggiornati a seguito dell'accoglimento delle osservazioni pervenute come sopra precisato, e delle integrazioni apportate a seguito del parere VTPU e degli atti in essa richiamati, della Commissione Regionale VAS, e del Decreto del Dirigente della Dir. Urbanistica regionale di validazione con prescrizioni del Quadro Conoscitivo del Piano, costituenti il Piano di Assetto del Territorio del Comune di Mussolente.

b) esprimono consenso unanime all'approvazione del Piano completo del Rapporto Ambientale (VAS) adottato unitamente al PAT, composti da:

- 1) Elaborati cartografici, redatti alla scala 1:10.000:
 - Tav. 1 - Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale
 - Tav. 2 - Carta delle invarianti
 - Tav. 3/a - Carta delle fragilità
 - Tav. 3/b - Carta delle Fragilità/Zone omogenee in prospettiva sismica;

- Tav. 4 - Carta della trasformabilità
- 2) Elaborati Tecnici
 - Relazione di Progetto con allegata Carta della S.A.U.
 - Relazione Sintetica
 - Norme Tecniche
 - VAS - Rapporto Ambientale
 - VAS - Sintesi non tecnica
 - Relazione Agronomica
 - DVD - Banca dati alfanumerica e vettoriale contenente il Quadro Conoscitivo;

c) allegano al presente verbale, del quale ne costituiscono parte integrante, i seguenti documenti:

- ALL. A: parere VTPU prot. n. 97581 del 20/12/2012;
- ALL. B: parere n. 1 del 20/12/2012, prot. n. 97559 del 20/12/2012 del Comitato Tecnico Intersectoriale, istituito con deliberazione n. 186 del 12.06.2012 del Commissario Straordinario della Provincia di Vicenza,
- ALL. C: Nota prot. 2953 del 16/04/2013, prot. provincia n. 28068 del 16/04/2013 a firma del Sindaco del Comune di Mussolente;
- ALL. D: Parere della Commissione Regionale VAS n. 95 del 28/09/2012;
- ALL. E: Decreto del Dirigente della Direzione Urbanistica regionale n. 39 del 19.04.2013 di Validazione del Quadro Conoscitivo.

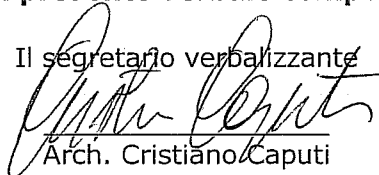
d) danno atto che ai sensi dell'art. 15 comma 6 della LR 11/2004, il piano si intende approvato e sarà successivamente ratificato dalla Giunta Provinciale.

e) danno atto che il Comune ha provveduto a produrre gli elaborati aggiornati a seguito dell'accoglimento delle osservazioni pervenute come sopra precisato e delle integrazioni apportate a seguito del parere VTPU e della Commissione regionale VAS e delle prescrizioni contenute nel Decreto di validazione del Quadro Conoscitivo, pertanto non si rende necessario modificare ulteriormente gli elaborati e che possono essere immediatamente sottoscritti.

Pertanto la conferenza si chiude alle ore 15.30.

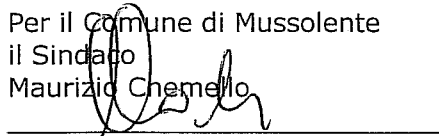
Il presente verbale composto di n. 4 fogli.

Il segretario verbalizzante

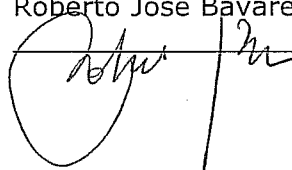

Arch. Cristiano Caputi

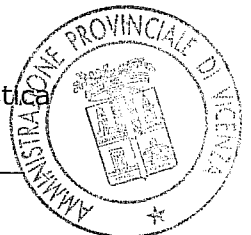
Vicenza lì, 23/04/2013

Per il Comune di Mussolente
il Sindaco
Maurizio Chemello



Per la Provincia di Vicenza
Il Dirigente del Settore Urbanistica
Roberto José Bavaresco







PROVINCIA DI VICENZA

VALUTAZIONE TECNICA PROVINCIALE URBANISTICA

ISTITUITO CON DELIBERAZIONE DEL COMMISSARIO STRAORDINARIO N. 186 N. 12.06.2012

ARGOMENTO N. 01 del 20.12.2012

Prot. 97581

Vicenza, 20/12/2012

OGGETTO: Comune di MUSSOLENTE

Parere per approvazione del Piano di Assetto del Territorio, adottato con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 55 del 30/11/2011 - Art. 15, LR n. 11/2004.

Premesso che:

Il Comitato Tecnico Intersettoriale istituito con deliberazione del Commissario Straordinario n. 186 n. 12.06.2012, si è riunito in data 20.12.2012, per l'esame del Piano di oggetto;

Il sopracitato Comitato si è espresso con voti unanimi favorevoli dei **4 (quattro)** presenti aventi diritto al voto, esprimendo parere **favorevole**, all'approvazione del Piano in oggetto;

Il Comune di Mussolente, è stato invitato con nota prot. n. 92768 del 05/12/2012 ed ha partecipato alla seduta del Comitato del 20.12.2012, per la discussione dell'argomento in oggetto;

Il Dirigente Provinciale del Settore Urbanistica incaricato della Valutazione Tecnica Provinciale Urbanistica (V.T.P.U.);

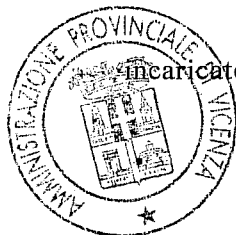
Visto il Dlgs 267/2000;

Vista la L.R. 23.04.2004, n.11;

ritenuto di concordare con le valutazioni e le conclusioni espresse dal Comitato nel parere n. 1 del 20.12.2012 che, allegato alla presente Valutazione Tecnica Provinciale Urbanistica, ne costituisce parte integrante;

E' DEL PARERE

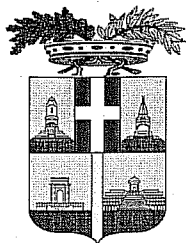
che il Piano di Assetto del Territorio del Comune di Mussolente, adottato con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 55 del 30/11/2011, sia meritevole di approvazione con le prescrizioni espresse dal Comitato Tecnico Intersettoriale prot. n. 97559 del 20/12/2012.



Il Dirigente del Settore Urbanistica
incaricato della Valutazione Tecnica Provinciale Urbanistica

Arch. Roberto Josè Bavaresco

3



PROVINCIA DI VICENZA

COMITATO TECNICO INTERSETTORIALE

ISTITUITO CON DELIBERAZIONE DEL COMMISSARIO STRAORDINARIO N. 186 N. 12.06.2012

ARGOMENTO N. 01 del 20.12.2012

Prot. *M. 97558*

OGGETTO: **Comune di MUSSOLENTE**

Parere per approvazione del Piano di Assetto del Territorio, adottato con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 55 del 30/11/2011 - Art. 15, LR n. 11/2004.

Il giorno 20.12.2012 presso Palazzo Nievo – sala rossa, Contrà Gazzolle 1 (2° piano) sono presenti:

Comitato Tecnico:

Nominativo	Area/Settore	presente	assente
Arch. Roberto Josè Bavaresco, Presidente	Settore Urbanistica	X	☐
Dr. Angelo Macchia	Settore Ambiente	☐	X
Dr. Ferdinando Bozzo	Settore Caccia, Pesca e Sport	☐	X
Dr. Maurizio Bressan	Settore Agricoltura e Agriturismi	X	☐
Ing. Maria Pia Ferretti	Settore Protezione Civile	X	☐
Dott.ssa Caterina Bazzan	Area LL.PP	☐	X
Arch. Simone Picelli, delegato delega prot. n. 97358/12	Settore Valorizzazione Beni Culturali, Beni Ambientali, Risorse Idriche ed Energetiche	X	☐
Avv. Paolo Balzani.	Settore Advocatura	☐	X

Presenti n. 4 e assenti n. 4

Comune di Mussolente:

Nominativo	Funzione	presente	assente
Maurizio Chemello	Sindaco	X	☐
Mario Zanchetta	Assessore	X	☐

Sono altresì presenti:

Arch. Laura Pellizzari, responsabile dell' UC Pianificazione della Provincia di Vicenza, in qualità di relatore;
Assiste il Sig. Davide Salerno del Settore Urbanistica della Provincia di Vicenza, in qualità di segretario.
Sono altresì presenti l'Avv. Patrizia Tomasi e la Dott.ssa Barbara Nicoli della Provincia di Vicenza

PREMESSA

Il Comune di Mussolente ha sottoscritto in data 27.05.2008 l'accordo di copianificazione per la redazione del PAT ai sensi dell'art. 15 della LR 11/2004 con la Regione del Veneto e la Provincia di Vicenza;

Il Piano di Assetto del Territorio del Comune di Mussolente è stato quindi adottato dal Consiglio Comunale con Deliberazione n. 55 del 30/11/2011.

Facendo seguito all'approvazione del PTCP avvenuta con DGR 708 02/05/2012, la Giunta Provinciale con deliberazione n. 125 dell'8.05.2012, ha dato atto che la Provincia di Vicenza, per quanto di competenza, ha sostituito nelle funzioni la Regione negli accordi stipulati con i Comuni per la redazione del PAT ai sensi dell'art. 15 della LR n. 11/2004, fatta salva la possibilità per i Comuni di recedere o rinnovare tali accordi nell'intesa con la Provincia;

Il Comune di Mussolente con provvedimento di Giunta n. 74 del 26/07/2012 ha quindi deliberato di proseguire con la Provincia di Vicenza il procedimento per la redazione del PAT in forma concertata con le modalità di cui all'art. 15 della LR 11/2004 al fine di pervenire in tempi brevi alla conclusione della progettazione e di non disperdere l'apporto disciplinare acquisito nella progettazione concertata;

Con nota prot. n. 92768 del 05/12/2012 il Dirigente del Settore Urbanistica ha convocato il Comitato Tecnico per l'espressione del parere VTPU, invitando contestualmente il Sig. Sindaco del Comune di Mussolente (o suo delegato);

Alle ore 15,15 il Presidente arch. Bavaresco, constata la presenza del numero legale (4 presenti), dichiara aperta la seduta del Comitato;

Relaziona l'arch. Roberto Josè Bavaresco;

Relaziona l'arch. Laura Pellizzari;

Il Sindaco e l'Assessore del Comune di Mussolente chiedono informazioni in merito alla flessibilità del PAT;

L'arch. Bavaresco relaziona spiegando che eventuali necessità pianificatorie del Comune troveranno risposta con una variante al PAT;

CONCLUSIONI

Tutto ciò premesso e considerato, il Comitato, istituito con deliberazione del Commissario straordinario n. 186 del 12.06.2012, con n. 4 (**quattro**) voti favorevoli dei presenti aventi diritto di voto.

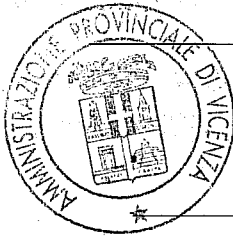
Esprime parere favorevole con le prescrizioni contenute nell'allegato A), comprensivo dei pareri dell'Ufficio Difesa del Suolo Settore LL.PP.(prot. n. 96672/12) e del Settore Protezione Civile (prot. n. 96198/12) , e con le seguenti indicazioni:

- Le Osservazioni, ai sensi dell'art. 15 della LR n. 11/2004, saranno controdedotte in sede di Conferenza dei Servizi, la cui convocazione spetta al Comune ed alla partecipazione della quale il Rappresentante del Comune dovrà essere preventivamente autorizzato dal Consiglio Comunale;
- Si demanda in ogni caso al Valutatore del Piano la valutazione degli aspetti di competenza delle osservazioni pervenute oltre la trasmissione degli atti alla Commissione VAS per l'espressione del parere di competenza e pertanto, prima della Conferenza di Servizi, il Comune dovrà produrre idonea documentazione nel merito;
- Il Comune dovrà altresì indicare, attraverso apposita deliberazione di Giunta, il termine ultimo considerato dal Comune per la valutazione delle osservazioni pervenute fuori termine;
- Il Comune dovrà fornire una asseverazione sull'adeguamento degli elaborati al presente parere, al parere della Commissione Regionale VAS e di tutti i pareri previsti dalla vigente normativa, allegando una apposita "Relazione di Adeguamento";

- Si precisa infine che la valutazione tecnico-amministrativa definitiva degli atti sarà resa prima della ratifica da parte della Giunta Provinciale;
- Di dare atto che prima della Conferenza di Servizi il Comune dovrà trasmettere alla Provincia il Decreto Regionale di validazione del Quadro Conoscitivo.

Il Presidente del Comitato Tecnico Intersectoriale

arch. Roberto Josè Bavaresco



Roberto Josè Bavaresco

Il Segretario

Giulio Galasso



PROVINCIA DI VICENZA

SETTORE URBANISTICA

U.C. PIANIFICAZIONE

Domicilio fiscale: Contrà Gazzolle, 1 - 36100 VICENZA - Codice Fiscale. P. IVA 00496080243
Uffici: Palazzo Folco – ex co.re.co - Contrà San Marco, 30 - 36100 VICENZA - tel. 0444.908111 – fax 0444.908490

PIANO DI ASSETTO DEL TERRITORIO DEL COMUNE DI MUSSOLENTE



Premessa

Il Comune di Mussolente, con nota Prot n. 1791 del 03/03/2008 (acquisita al prot. provinciale n. 17016 del 05.03.2008), ha trasmesso la documentazione relativa al documento preliminare del PAT ai fini dell'attivazione della procedura concertata con la Provincia di Vicenza e la Regione Veneto ai sensi dell' art. 15 della Legge Regionale 23 aprile 2004 n. 11.

Con la deliberazione della Giunta Comunale Deliberazione 53 del 23/04/2008 il Comune di Mussolente ha adottato il Documento Preliminare al PAT ed anche lo schema di accordo di copianificazione;

La Commissione Regionale VAS con parere 102 del 18/12/2007 si era espressa favorevolmente con prescrizioni sulla Relazione Ambientale al Documento Preliminare al PAT;

La Provincia di Vicenza con deliberazione della Giunta 34972/190 del 13/05/2008 ha preso atto del Documento Preliminare per la redazione del Piano di Assetto del Territorio del Comune di Mussolente e contestualmente approvato lo schema di accordo di copianificazione tra il Comune, la Provincia di Vicenza e la Regione Veneto;

L'accordo di copianificazione con la Regione Veneto e la Provincia di Vicenza è stato sottoscritto in data 27.05.2008;

Con Deliberazione n. 53 del 26/05/2011 la Giunta Comunale ha preso atto dell'avvenuto espletamento della fase di concertazione relativa al Documento Preliminare;

Il Comune di Mussolente con nota prot. n. 5147 del 21/07/2011, acquisita al Prot. n. 54304 del 01/08/2011, ha trasmesso alla Provincia di Vicenza la Relazione di Progetto del PAT;

La Provincia di Vicenza con Deliberazione della Giunta Provinciale n. 246 del 27/09/2011 ha espresso le considerazioni in merito agli elaborati del Piano di Assetto del Territorio;

In data 24/11/2011 sono stati sottoscritti gli elaborati del progetto di PAT fra il Comune, la Regione del Veneto, e la Provincia di Vicenza;

Al fine della adozione del Piano di Assetto del Territorio del Comune di Mussolente sono stati acquisiti i seguenti pareri:

- n. 102 del 18/12/2007 espresso dalla Commissione Regionale VAS sulla Relazione Ambientale al Documento Preliminare al PAT;
- prot. n. 13351 del 17/10/2011 espresso dal Consorzio di Bonifica Brenta;
- prot. n. 530733 del 14/11/2011 espresso dal Genio Civile di Vicenza – Regione del Veneto sulla valutazione della compatibilità idraulica;
- prot. n. 519655 del 08/11/2011 espresso dalla Regione Veneto, Direzione Geologia e Georisorse;
- prot. n. 538050 del 17/11/2011 espresso dal Genio Civile di Vicenza – Regione del Veneto sulla valutazione della compatibilità sismica;

Il Piano di Assetto del Territorio di Comune di Mussolente è stato quindi adottato dal Consiglio Comunale con Deliberazione n. 55 del 30/11/2011.

La procedura di pubblicazione e deposito del PAT è così avvenuta, come si evince dalla documentazione prodotta:

- albo pretorio del Comune di Comune di Mussolente dal 21/12/2011
- albo pretorio della Provincia di Vicenza dal 23/12/2012 al 21/02/2012;
- sito internet del Comune di Comune di Mussolente;
- quotidiano "Corriere del Veneto" del 23/11/2011;
- quotidiano "La Padania" del 23/12/2011;
- Bollettino Ufficiale della Regione n. 97 del 23/12/2011.

Direttamente agli Uffici del Settore Urbanistica non risulta siano pervenute osservazioni entro il termine del 21/02/2012 (come da certificazione prot. n. 14845 del 24/02/2012); successivamente a tale termine risultano essere pervenute alla Provincia le seguenti osservazioni:

- ▲ Sig. Fietta Francesco (composta da nota di trasmissione, osservazione "ampliamento delle zone produttive" ed osservazione "ampliamento delle zone produttive Bifrangì"),

acquisita al protocollo provinciale al n. 15380 del 28/02/2012 e trasmessa al Comune di Mussolente con nota prot. n. 16712 del 02/03/2012 (Questa osservazione del Sig. Fietta risulta essere stata ritrasmessa nelle sue 3 diverse parti alla Provincia di Vicenza dalla dott.ssa Alberta Bortignon a mezzo email il 21/11/2012 ed acquisite al protocollo provinciale al n. 94602 del 11/12/2012);

- ▲ Arch. Eleonora Ceccato, acquisita al protocollo provinciale al n. 62010 del 22/08/2012 e trasmessa al Comune di Mussolente con nota prot. n. 63414 del 30/08/2012;

Come risulta da dichiarazione formulata dal Responsabile dell'Ufficio Tecnico, prot. n. 9919 del 17/12/2012, acquisita al prot. n. 97163 del 19/12/2012 risulta che siano pervenute al Comune, entro i termini previsti dalla L.R. 11/2004, n. 156 osservazioni al PAT, e oltre i termini n. 2 osservazioni. Delle 156 osservazioni pervenute entro i termini e trasmesse alla Commissione VAS, n. 33 osservazioni sono state ritenute attinenti alla VAS, come si evince dal parere della commissione VAS n. 95 del 28/09/2012.

Il Comune di Mussolente ha trasmesso alla Provincia le proposte di controdeduzione alle osservazioni acquisite al Prot n. 89404 del 26/11/2012.

Facendo seguito alla approvazione del PTCP ed al passaggio delle competenze in materia urbanistica dalla Regione del Veneto alla Provincia di Vicenza, la Giunta comunale del Comune di Mussolente con provvedimento n. 74 del 26/07/2012 ha deliberato di proseguire con la Provincia di Vicenza il procedimento per la redazione del PAT in forma concertata con le modalità di cui all'art. 15 della LR 11/2004 al fine di pervenire in tempi brevi alla conclusione della progettazione e di non disperdere l'apporto disciplinare acquisito nella progettazione concertata.

Rimangono comunque ancora in capo all'organo Regionale il parere della Commissione Regionale VAS (Valutazione Ambientale Strategica), la Validazione del Quadro Conoscitivo e il parere sulla V.Inc.A. (Valutazione di Incidenza Ambientale).

L'approvazione del PAT è subordinata all'acquisizione del decreto di validazione del Quadro Conoscitivo ai sensi dell'art. 11 della L.R. n. 11/2004 e della DGR n. 3958 del 12.12.2006.

La commissione regionale V.A.S., con il provvedimento n. 95 del 28/09/2012 ha espresso il proprio parere favorevole con prescrizioni, ai sensi della DGR n. 3262 del 24.10.2006.

Il Comune di Mussolente con comunicazione del 18/12/2012 acquisita al prot. n. 97163 del 19/12/2012 ha trasmesso alla Provincia la dichiarazione di non necessità della procedura di V.Inc.A.

La Provincia di Vicenza con nota Prot n. 84258 del 09/11/2012 ha chiesto alla Regione del Veneto se fossero pervenute osservazioni direttamente all' Ente Regionale; la Regione del Veneto con nota Prot n. 525652 del 20/11/2012, acquisita agli atti della Provincia al Prot n. 88456 del 22/11/2012 ha comunicato che in Regione non risulta siano pervenute osservazioni, né pareri né atti relativi al procedimento ed ha trasmesso contestualmente il parere della Direzione Regionale Geologia e Georisorse del 08/11/2011, prot. n. 519655.

Con nota prot. n. 96198 del 18/12/2012 (allegata) il Settore Protezione Civile della Provincia di Vicenza si è espresso come riportato di seguito: "Comune di Mussolente: Premessa: legge regionale n. 11/2001, art. 109 comma 2: "Le indicazioni o le prescrizioni in materia di assetto del territorio e di uso del suolo contenute nel piano comunale di protezione civile

costituiscono elementi vincolanti di analisi per la predisposizione e l'aggiornamento della pianificazione urbanistica comunale." L'esame del Piano Comunale di Protezione Civile del Comune di Mussolente evidenzia la presenza dell'area di emergenza ZSP 19 (Zona di attesa/smistamento della popolazione - Vedere allegato 1) situata lungo la Strada Provinciale del Volon. La stessa area ricade nel PAT all'interno di un'area in espansione (Elaborato 4 - Carta delle Trasformabilità - Linee preferenziali di sviluppo insediativo (residenziali, servizi e produttivi). Si raccomanda al Comune di Mussolente di valutare e confermare la necessità dell'area di attesa della popolazione denominata ZSP 19 e di procedere con l'eventuale individuazione di idonea area alternativa".

Con nota prot. n. 96672 del 18/12/2012 (allegata) il Settore Lavori Pubblici - UC Difesa del Suolo della Provincia di Vicenza ha trasmesso il proprio parere in merito agli aspetti geologici e idrogeologici del PAT.

Verifica elaborati costituenti il PAT:

RIFERIMENTO	ELABORATI PREVISTI	PRESENZA DELL'ELABORATO
Art. 13 L.R.11/2004	Relazione Tecnica	/
Art. 50 lett. G) L.R.11/2004	Relazione di Progetto	✓
Art. 50 lett. G) L.R.11/2004	Relazione Sintetica	✓
Art. 13 L.R.11/2004	ELABORATI GRAFICI	
Art. 50 lett. G) L.R.11/2004	TAV. 1 - Carta dei vincoli e della Pianificazione Territoriale	✓
Art. 50 lett. G) L.R.11/2004	TAV. 2 - Carta delle Invarianti	✓
Art. 50 lett. G) L.R.11/2004	TAV. 3 - Carta delle Fragilità	✓
Art. 50 lett. G) L.R.11/2004	Tav. 4 - Carta delle Trasformabilità	✓
Art. 13 L.R.11/2004	Norme Tecniche di Attuazione	✓
Art. 13 L.R.11/2004	Quadro Conoscitivo	✓
Direttiva 2001/42/CE DGR n. 791 del 31/03/2009	Rapporto Ambientale (V.A.S) ed elaborati	✓
Direttiva Comunitaria 92/43/CEE e DGR n. 791 del 31/03/2009	Valutazione d'Incidenza Ambientale (V.Inc.A.)	✓
	Elaborati analisi geologica	✓
	Elaborati analisi agronomica	✓
DGR n. 2948 del 6/10/2009	Elaborati di valutazione compatibilità idraulica	✓
Direttiva 2001/42/CE DGR n. 791 del 31/03/2009	Parere Commissione Regionale per Valutazione Ambientale Strategica	✓
DGR n. 2948 del 6/10/2009	Parere di compatibilità idraulica rilasciato dal Dirigente dell'Ufficio del Genio Civile competente (Regione Veneto)	✓
DGR n. 2948 del 6/10/2009 Art. 10 PTRC	Parere Consorzio di Bonifica	✓
Art. 15 comma 5 L.R.11/2004	Osservazioni e proposte di controdeduzione inviate da Amministrazione comunale	✓

CONTENUTI DEL PAT

STRATEGIE DEL PAT

Il P.A.T. suddivide il territorio comunale in 2 Ambiti Territoriali Omogenei – A.T.O. sulla base dei caratteri geografici, fisico – ambientali e insediativi più significativi.

1. Ambito di Mussolente
2. Ambito di Casoni

1. Ambito di Mussolente: Obiettivi e strategie

1.1 Sistema ambientale

1. Tutela e valorizzazione delle componenti paesaggistiche ed ambientali con particolare riferimento agli ambiti del territorio collinare individuati nella Carta delle Invarianti;
2. Tutela delle visuali significative verso il territorio aperto ed i complessi di particolare pregio architettonico e dei contesti figurativi delle Ville;
3. Tutela delle aree boscate, delle siepi e del relativo patrimonio di biodiversità;
4. Tutela e valorizzazione dei aree di risorgiva e dei principali corsi d'acqua anche ai fini del miglioramento/potenziamento della Rete ecologica locale;
5. Manutenzione ed adeguamento della rete idrografica anche al fine di prevenire eventuali fenomeni di dissesto e/o esondazione;
6. Eliminazione degli elementi di degrado;
7. Tutela e sviluppo delle attività agricolo-produttive salvaguardando le aziende agricole esistenti e promuovendo l'impiego di colture e tecniche di conduzione sostenibili (sia per quanto riguarda le componenti paesaggistiche che ambientali) e che consentano di potenziare la biodiversità;
8. Potenziamento della dotazione di aree a verde, pubbliche e private, all'interno degli insediamenti urbani esistenti ed in progetto;
9. Realizzazione lungo i bordi dell'edificato di barriere vegetali atte a mitigare l'impatto visivo degli insediamenti sul contesto agricolo circostante;
10. Mitigazione, tramite schermi vegetali o altri dispositivi, degli impatti acustici e delle emissioni in atmosfera legati al traffico veicolare (con particolare riferimento alla S.R. n. 248) ed alla presenza di insediamenti produttivi;
11. Incentivazioni alle attività produttive per l'adozione di sistemi gestione dei processi produttivi rispettosi dell'ambiente, nell'adesione ai sistemi di qualità ambientale come ISO14001 ed EMAS;
12. Recupero e valorizzazione dei percorsi di interesse ambientale presenti in territorio collinare.

1.2 Sistema Insediativo

1. Tutela e valorizzazione dei nuclei storici della frazione, delle Ville Venete e dei principali edifici di interesse storico-testimoniale;
2. Riqualificazione e riordino delle frange urbane marginali mediante mirati interventi di completamento dell'edificato, l'adeguamento della dotazione di aree a servizi e dell'assetto infrastrutturale e la creazione di barriere vegetali e quinte arboree;
3. Recupero e riqualificazione urbanistica, edilizia ed ambientale delle situazioni di degrado individuate dal P.A.T. con particolare riferimento agli ambiti finalizzati al miglioramento della qualità urbana e territoriale;
4. Rilocalizzazione con riqualificazione e riconversione degli insediamenti produttivi presenti all'interno del tessuto urbano;

5. Localizzazione delle nuove opportunità di sviluppo residenziale a completamento e/o ricucitura degli insediamenti esistenti con l'obiettivo di promuovere il riequilibrio della dotazione di aree a servizi anche a favore degli insediamenti esistenti ed il miglioramento dell'assetto infrastrutturale;
6. Adeguamento della dotazione di standard dimensionando le previsioni alle effettive necessità, utilizzando anche le risorse ambientali presenti e disponibili, nel rispetto del DM 1444/68 e dell'art. 46 del DDL regionale 202/2001;
7. Riordino e riqualificazione edilizia ed urbanistica degli insediamenti produttivi esistenti anche attraverso l'adeguamento della dotazione di aree a servizi e della rete infrastrutturale.

1.3 Sistema dei servizi e della mobilità

1. Creazione in località Borgo Fabbri di nuovi spazi a parco per il gioco e lo svago funzionalmente collegati alle attrezzature ed agli impianti sportivi della parrocchia;
2. Potenziamento dell'offerta di spazi a parcheggio con particolare riferimento agli insediamenti residenziali esistenti, alle attività commerciali ed alle attrezzature di interesse comune;
3. Razionalizzazione ed adeguamento della rete viaria di accesso e di attraversamento del capoluogo con particolare riferimento alle intersezioni con la S.R. 248 "Schiavonesca - Marosticana";
4. Realizzazione del collegamento tra la S.R. n. 248 e via A. Manzoni a servizio della zona produttiva esistente;
5. Riqualificazione e adeguamento di via Trieste e via A. Manzoni e della relativa intersezione su via D. Alighieri;
6. Riqualificazione e adeguamento di via Cavour (nel tratto dalla S.R. n. 248 a via Pascoli) e di via Pascoli e della relativa intersezione su via D. Alighieri;
7. Potenziamento della rete ciclo pedonale di collegamento tra i vari centri abitati e tra questi, il sistema dei servizi ed il territorio aperto circostante con particolare riferimento alla realizzazione del percorso lungo l'argine del torrente Giaron.

Carico Insediativi aggiuntivo			Standard urbanistici	
			mq/abitante	
			Primari	Secondari
Residenziale	mc	105.000	10	20
Produttivo	mq	0	10% Sup. Zona	10% Sup. Zona
Turistico ricettivo	mc	5.000	15 mq/100 mc	

Abitante teorico	mc 210
------------------	--------

Abitanti residenti	4.103	Fabbisogno Aree a servizi	
Abitanti aggiuntivi	500	Aree a servizi aggiuntivi	15.000
Abitanti totali	4.603	Aree a servizi totali	138.090

2. Ambito di Casoni: Obiettivi e strategie

2.1 Sistema ambientale

1. Tutela e valorizzazione delle componenti ambientali di maggior pregio con particolare riferimento agli ambiti individuati nella Carta delle Invarianti;

2. Tutela delle visuali significative verso il territorio aperto ed i complessi di particolare pregio architettonico;
3. Tutela delle fasce boscate, delle siepi e del relativo patrimonio di biodiversità;
4. Tutela e valorizzazione dei principali corsi d'acqua anche ai fini del miglioramento/potenziamento della Rete ecologica locale;
5. Manutenzione ed adeguamento della rete idrografica anche minore al fine di prevenire eventuali fenomeni di esondazione;
6. Eliminazione degli elementi di degrado;
7. Tutela e sviluppo delle attività agricolo-produttive salvaguardando le aziende agricole esistenti e promuovendo l'impiego di colture e tecniche di conduzione sostenibili (sia per quanto riguarda le componenti paesaggistiche che ambientali) e che consentono di potenziare la biodiversità;
8. Potenziamento della dotazione di aree a verde, pubbliche e private, all'interno degli insediamenti urbani esistenti ed in progetto;
9. Realizzazione lungo i bordi dell'edificato di barriere vegetali atte a mitigare l'impatto visivo degli insediamenti sul contesto agricolo circostante;
10. Mitigazione, tramite schermi vegetali o altri dispositivi, degli impatti acustici e delle emissioni in atmosfera legati al traffico veicolare (con particolare riferimento alla S.R. n. 248) ed alla presenza di insediamenti produttivi;
11. Incentivazioni alle attività produttive per l'adozione di sistemi gestione dei processi produttivi rispettosi dell'ambiente, nell'adesione ai sistemi di qualità ambientale come ISO14001 ed EMAS;
12. Valorizzazione a fini turistico – ricreativi della rete di percorsi presenti all'interno del territorio agricolo, in particolare lungo i corsi d'acqua, anche come connessioni ciclo-pedonali tra gli insediamenti ed il territorio aperto.

2.2 Sistema Insediativo

1. Tutela e valorizzazione dei nuclei storici della frazione, delle Ville Venete e dei principali edifici di interesse storico-testimoniale;
2. Riqualificazione e riordino delle frange urbane marginali mediante mirati interventi di completamento dell'edificato, l'adeguamento della dotazione di aree a servizi e dell'assetto infrastrutturale e la creazione di barriere vegetali e quinte arboree;
3. Recupero e riqualificazione urbanistica, edilizia ed ambientale delle situazioni di degrado individuate dal P.A.T.;
4. Rilocalizzazione con riqualificazione e riconversione degli insediamenti produttivi presenti all'interno o ai margini del tessuto urbano;
5. Localizzazione delle nuove opportunità di sviluppo residenziale a completamento e/o ricucitura degli insediamenti esistenti con l'obiettivo di promuovere il riequilibrio della dotazione di aree a servizi anche a favore degli insediamenti esistenti ed il miglioramento dell'assetto infrastrutturale;
6. Contenimento dell'edificazione diffusa in territorio aperto;
7. Adeguamento della dotazione di standard dimensionando le previsioni alle effettive necessità, utilizzando anche le risorse ambientali presenti e disponibili, nel rispetto del DM 1444/68 e dell'art. 46 del DDL regionale 202/2001;
8. Riconversione a destinazione produttiva dell'area espositiva di proprietà comunale situata in adiacenza dell'attuale zona industriale definendo le modalità per il suo utilizzo privilegiando il trasferimento delle attività artigianali - industriali esistenti ricadenti in zona impropria;
9. Ampliamento dell'area produttiva a nord dell'abitato di Borgo Tabari al fine di consentire il consolidamento dell'attività esistente;

10. Riordino e riqualificazione edilizia ed urbanistica degli insediamenti produttivi esistenti anche attraverso l'adeguamento della dotazione di aree a servizi e della rete infrastrutturale.

2.3 Sistema dei servizi e della mobilità

1. Riorganizzazione, qualificazione e potenziamento delle strutture e delle attrezzature di supporto all'area fieristica anche attraverso la realizzazione di moderni spazi espositivi coperti, opportunamente strutturati, comprendente padiglioni espositivi, sale conferenze, sala stampa, uffici, servizi ristorativi, sportelli bancari, etc...;
2. Potenziamento degli impianti sportivi esistenti e creazione di nuovi spazi ed attrezzature per lo svago ed il tempo libero con l'adeguamento delle infrastrutture di supporto consolidando la funzione dell'attuale polo sportivo quale vera e propria "cittadella dello sport e del tempo libero";
3. Potenziamento dell'offerta di spazi a parcheggio con particolare riferimento agli insediamenti residenziali esistenti, alle attività commerciali ed alle attrezzature di interesse comune.
4. Ampliamento, verso sud, della vasca di laminazione dei torrenti Trieste e Lugana;
5. Recepimento del tracciato della Superstrada Pedemontana Veneta e delle relative opere di collegamento;
6. Realizzazione del collegamento tra via Madonna della Salute e via Mns. Cuccarollo che consente di aggirare il centro di Casoni;
7. Potenziamento della rete ciclo pedonale di collegamento tra i vari centri abitati e tra questi, il sistema dei servizi ed il territorio aperto circostante con particolare riferimento alla realizzazione del percorso lungo l'argine del torrente Giaron.

Carico Insediativi aggiuntivo			Standard urbanistici	
			mq/abitante	
			Primari	Secondari
Residenziale	mc	105.000	10	20
Produttivo	mq	15.000	10% Sup. Zona	10% Sup. Zona
Turistico ricettivo	mc	0	15 mq/100 mc	
Abitante teorico			mc 210	
Abitanti residenti		3.657	Fabbisogno Aree a servizi	
Abitanti aggiuntivi		500	Aree a servizi aggiuntivi	15.000
Abitanti totali		4.157	Aree a servizi totali	124.710

Si segnala in particolare la progettualità del PAT in corrispondenza degli impianti sportivi di Casoni l'ambito per il quale promuove, dove è prevista, d'intesa con gli Enti competenti ed i soggetti coinvolti, la definizione di uno specifico Progetto di rilevanza strategica finalizzato al conseguimento di preminenti obiettivi di interesse pubblico attraverso l'attivazione di un apposito Accordo di programma che assicuri il coordinamento delle azioni e determini i tempi e le modalità di intervento, le risorse finanziarie ed ogni ulteriore adempimento.

Per tale ambito il P.A.T. definisce di seguito gli obiettivi e le azioni che il P.I. provvederà a sviluppare:

- riorganizzazione, qualificazione e potenziamento delle strutture e delle attrezzature di supporto all'area fieristica anche attraverso la realizzazione di moderni spazi espositivi

coperti, opportunamente strutturati, comprendente padiglioni espositivi, sale conferenze, sala stampa, uffici, servizi ristorativi sportelli bancari, etc... al fine di conseguire un effettivo rilancio delle Rassegne espositive (Fiere del Grappa e R.E.M.) sia in ambito regionale che nazionale;

- potenziamento degli impianti sportivi esistenti e creazione di nuovi spazi ed attrezzature per lo svago ed il tempo libero con l'adeguamento delle infrastrutture di supporto consolidando la funzione dell'attuale polo sportivo quale vera e propria "cittadella dello sport e del tempo libero";

- riconversione a destinazione produttiva dell'area espositiva di proprietà comunale situata in adiacenza dell'attuale zona industriale definendo le modalità per il suo utilizzo privilegiando il trasferimento delle attività artigianali - industriali esistenti ricadenti in zona impropria;

- insediamento di eventuali ulteriori servizi ed attrezzature di interesse comune compatibili con le funzioni principali sopra richiamate;
adeguamento della viabilità di supporto e della dotazione di spazi a parcheggio;

- realizzazione di percorsi protetti per i collegamenti ciclabili e pedonali;

- creazione di adeguate fasce verdi di compensazione e mitigazione ambientale in particolare verso il territorio agricolo;

All'interno della generale riorganizzazione dell'area potranno essere infine individuati, in continuità con il tessuto edilizio esistente, anche specifici ambiti ove concentrare i crediti derivanti dall'applicazione dello strumento della compensazione urbanistica per l'acquisizione delle aree da destinare alla realizzazione delle attrezzature e degli impianti pubblici o di interesse pubblico previsti e/o per la realizzazione diretta delle opere medesime.

VERIFICA COMPATIBILITÀ CON IL PTCP APPROVATO

PREMESSA

Ai fini dell'adeguamento del PAT alle indicazioni del piano provinciale, si rammenta che l'art. 7 – "disciplina transitoria" delle Norme del PTCP, così come approvato con deliberazione della Giunta Regionale n. 708 del 02/05/2012, dispone che:

Dalla approvazione del PTCP gli strumenti urbanistici comunali e loro varianti adottati dopo l'adozione del PTCP sono approvati in conformità alle direttive e prescrizioni del PTCP e comunque alternativamente:

restituiti per la rielaborazione in adeguamento al PTCP qualora la necessità di adeguamento al PTCP incida sull'attuabilità dello strumento comunale o sugli obiettivi fondamentali; approvati dalla Provincia con modifiche d'ufficio secondo le disposizioni di legge; approvati in conformità al PTCP secondo le modalità della concertazione, qualora adottati ai sensi dell'art. 15 della LR 11/04.

ADEGUAMENTO AL PTCP

[rif. L.R. 11/2004, art. 12; DGR n. 828 del 21 marzo 2006. Atto di indirizzo ai sensi dell'art. 46 della LR 11/85 "Norme per il governo del territorio". Modalità di adeguamento dei piani urbanistici comunali alle previsioni degli strumenti di livello superiore (art 46 c.2 lett. a, LR 11/04)]

L'art. 12 della L.R. 11/2004 stabilisce che l'approvazione del piano territoriale di coordinamento provinciale (PTCP) comporta l'obbligo per i comuni di adeguarsi adottando apposite varianti al piano di assetto del territorio (PAT) ed al piano degli interventi (PI) entro il termine massimo di un anno.

Lo stesso articolo prevede anche che le varianti di adeguamento:
sviluppano le direttive attraverso opportune analisi ed approfondimenti pianificatori; attuano le prescrizioni e adattano la individuazione dei vincoli in relazione alla diversa scala di rappresentazione.

Si evidenzia che, ai sensi della DGR n. 828 del 21 marzo 2006, *Il quadro conoscitivo deve contenere come da atto di indirizzo approvato con DGR 3178/04, le informazioni relative alla pianificazione di livello superiore (si veda la matrice n. 12).*

Il documento preliminare di cui alla lett. a) del comma 5 dell'art. 3 richiede una trattazione degli obiettivi di piano e delle scelte strategiche in relazione alle "previsioni degli strumenti di pianificazione di livello sovraordinato".

Sarà sufficiente nella relazione illustrativa del PAT e del PI elencare le disposizioni di riferimento e le modalità di sviluppo/recepimento nello strumento comunale.

L'adeguamento del PAT e PI alla pianificazione di livello superiore è un processo connaturato alla formazione dello strumento. Come più sopra esposto già in sede di documento preliminare devono essere rapportate le scelte comunali a quelle di livello superiore.

A ciò si aggiunga che il PAT viene redatto sulla base delle informazioni e delle analisi fornite dal quadro conoscitivo, che contiene la disamina (matrice 12) della pianificazione di livello superiore.

Quindi lo strumento già in fase di adozione dovrà conformarsi ai piani sovraordinati anche qualora quest'ultimi fossero solo adottati.

Si dà atto che la Relazione di Progetto del PAT contiene un apposito capitolo (cap. 10) relativo alla verifica di compatibilità con il PTCP della Provincia di Vicenza.

1. FRAGILITÀ

[rif: tav. 2, 3; Norme titolo II]

Si prende atto del parere del Genio Civile di Vicenza – Regione del Veneto prot. n. 530733 del 14/11/2011 sulla valutazione della compatibilità idraulica, favorevole subordinatamente all'osservanza di specifiche prescrizioni da recepire nel nuovo strumento urbanistico.

Rilevato che il Comune ricade in classe di rischio sismico n. 2, si dà atto che è stato acquisito il parere del Genio Civile di Vicenza – Regione del Veneto prot. n. 538050 del 17/11/2011 espresso dal Genio Civile sulla valutazione della compatibilità sismica.

Si allega il parere dell'U.C. Difesa del Suolo della Provincia di Vicenza, relativa agli aspetti geologici e idrogeologici del PAT del Comune di Mussolente, prot. n. 96672 del 18/12/2012, a firma del Dirigente del Settore LL.PP..

Ai sensi dell'art. 10 delle Norme del PTCP il Comune dovrà verificare e curare l'assetto della rete idraulica minore, allo scopo di provvedere alla predisposizione a livello intercomunale, in forma organica e integrata, di apposite analisi e previsioni, raccolte in un documento denominato **"Piano delle Acque"** d'intesa con i Consorzi di bonifica e la Provincia, quale strumento a livello comunale di verifica e pianificazione della rete idraulica locale e di convogliamento delle acque meteoriche.

Aree degradate per presenza storica di rifiuti (tav. 2, art. 12 Norme)

Il PTCP non segnala nel territorio comunale di Mussolente la presenza di aree degradate per presenza storica di rifiuti.

Nel caso di rinvenimento di siti in cui, precedentemente all'entrata in vigore della normativa sui rifiuti (DPR 915/82) venivano depositati e sono ancora presenti rifiuti, dovranno essere attuate misure per la verifica del rischio ambientale e igienico-sanitario derivante dalla presenza dei rifiuti storicamente depositati ai sensi della normativa vigente.

Il Comune, in sede di formazione o revisione del PRC, dovrà tenere conto dei risultati delle indagini ambientali effettuate nei siti e garantire l'attuazione delle misure necessarie per evitare rischi di natura igienico sanitaria ed ambientale.

Cave (tav. 2, art. 13 Norme)

Sentito il competente Servizio Cave della Provincia, appare corretto quanto rappresentato dal Comune negli elaborati del PAT.

Aree Carsiche

L'area carsica è una porzione di territorio che, per le particolarità litologiche delle rocce affioranti, potenzialmente soggette a fenomeni di dissoluzione per l'azione delle acque superficiali e sotterranee, può essere caratterizzata da morfologie proprie del carsismo, con presenza di tipiche forme di erosione, tra le quali anche aspetti di erosione sotterranea, con formazione di grotte talora di grandi dimensioni. Le principali evidenze del carsismo sono riconducibili a grotte, doline, forme di corrosione superficiale delle rocce carbonatiche, comprensivi della flora e della fauna insediate in tali aree.

La potenziale carsificabilità del territorio comunale dovrà essere confermata dall'esistenza di effettivi rilevanti indizi dell'azione del carsismo, affinché l'area sia classificata come carsica.

In riferimento allo specifico territorio comunale di Costabissara, si riporta la denominazione delle aree carsiche specifiche di appartenenza:

Gruppo Montuoso:

V MG 06: Colline di Crespano

Limiti (da sud verso est): Rivagge, limite inferiore della scarpata per Borso del Grappa-Possagno-Pederobba, F. Piave fino a Barche, La Valle, Casonetto, Pagnano, Fonte Alta, S. Zenone degli Ezzelini, Bassano del Grappa, Rivagge.

Gruppo Montuoso:

V MG 07: Colline di Asolo

Limiti (da ovest verso nord): S. Zenone degli Ezzelini, Fonte Alta, Pagnano, Casonetto, La Valle, Barche, Cornuda, Maser, Casella, S. Zenone.

Si richiamano di seguito le direttive per le aree carsiche riportate all'art. 14 delle Norme del PTCP:

1. Lo strumento urbanistico comunale recepisce le aree carsiche identificate dal PTCP nella relazione e nella tav. 3 "Sistema ambientale".
2. I Comuni, in sede di pianificazione, dettagliano le aree carsiche mediante la compilazione di apposite schede e l'elaborazione di cartografie atte alla loro perimetrazione, avvalendosi nello specifico di studi idrogeologici di dettaglio.
3. I Comuni, di concerto con Regione e Provincia, dettano apposita normativa per la loro conservazione e valorizzazione.

Poiché non risultano attuate tali direttive, in sede di adeguamento al PTCP il PAT dovrà ottemperare a quanto previsto dall'art. 14 delle Norme del piano provinciale.

Aree di emergenza per la Protezione Civile (art. 15 Norme)

Per le aree di emergenza riportate nel Piano Comunale di Protezione Civile, si fa presente che, qualora il PAT indichi in tali ambiti destinazioni tali da pregiudicare la funzionalità delle stesse ai fini del loro utilizzo in situazioni di emergenza, il comune dovrà provvedere all'individuazione di altre aree parimenti idonee.

2. SISTEMA AGROFORESTALE

[rif: tav. 3, 5; Norme titolo III]

Aree Rurali

Il PTCP recepisce la suddivisione del territorio rurale effettuata dal PTRC distinguendo le seguenti quattro categorie di aree agricole:

- a. Aree di agricoltura periurbana;
- b. Aree agropolitane;
- c. Aree ad elevata utilizzazione agricola;
- d. Aree ad agricoltura mista a naturalità diffusa ;

Le direttive generali per le aree rurali (art. 22) del PTCP stabiliscono che i Comuni, in sede di PRC, *"evitano di norma lo sviluppo insediativo nelle aree di agricoltura mista a naturalità diffusa e nelle aree ad elevata utilizzazione agricola (terre fertili)."*

Il PAT richiama tale individuazione all'interno della relazione agronomica ed individua nella tav. 2 "Carta delle Invarianti" le "aree agricole di valenza ambientale", pur con perimetro diverso: l'art. 26 delle Norme del PTCP stabilisce che i Comuni operano *la delimitazione puntuale delle aree del sistema rurale*. L'art. 12 delle NT del PAT contiene la specifica disciplina di tutela per le aree agricole di valenza ambientale.

Zone agricole di particolare pregio

Il PTCP segnala la presenza all'interno del territorio comunale di prati stabili, tematismo che non risulta approfondito dal PAT.

Al proposito si demanda alle considerazioni sugli aspetti agronomici contenute nel seguente parere, in conseguenza delle quali l'art. 34 delle NT del PAT va integrato.

3. PREVENZIONE INQUINAMENTO

[rif: Norme titolo IV]

Si richiamano le direttive del PTCP contenute nel titolo IV delle Norme, relative alla tutela dall'inquinamento acustico, dalle emissioni luminose, dai campi elettromagnetici, dal radon ed in generale per le risorse aria, acqua, suolo, e per le risorse energetiche.

Direttive per le aree di ricarica della falda

Rilevato che il comune di Mussolente ricade in area di ricarica della falda, si richiamano le direttive del PTCP adottato relative a tale ambito (art. 29 Norme), in particolare in relazione ai seguenti aspetti:

- a. Tali zone dovranno essere cartografate a livello comunale, nell'ambito degli studi geologici ed idrogeologici di settore o di altri strumenti necessari per la redazione del PAT/PATI.
- b. In tali aree dovrà essere evitata la localizzazione di nuovi siti e/o ampliamenti di discarica per rifiuti pericolosi e non pericolosi; è consentita la realizzazione di discariche di rifiuti inerti di cui alla tabella 1 dell'art. 5 del D.M. 27.09.2010. Queste aree non sono compatibili con la concessione di nuove deroghe ai sensi dell'art. 10 del D.M. 27.09.2010. Deve essere evitata la localizzazione di industrie a rischio di incidente rilevante ai sensi degli artt. 6 e/o 8 DLGS 334/99 e s.m.i.) per la presenza di sostanze pericolose per l'ambiente. I Comuni possono prevedere ulteriori norme di tutela.
- c. Gli impianti di depurazione ed i sistemi di collettamento dei reflui fognari, dovranno essere adeguati funzionalmente, potenziati se necessario, e mantenuti nel miglior stato di efficienza. I sistemi di sfioro dovranno essere adeguati alla normativa regionale vigente.
- d. La trasformazione del territorio urbano o rurale in queste zone è condizionata alla salvaguardia della capacità di infiltrazione efficace del suolo e quindi al mantenimento della maggiore proporzione possibile di aree permeabili.

Pertanto il PAT deve provvedere alla perimetrazione dell'area di ricarica della falda ed applicare le direttive del PTCP.

Geotermia

Visto l'art. 29.5 delle Norme del PTCP relativamente agli impianti di scambio termico chiuso ed aperto, si richiama il "regolamento per la realizzazione di impianti di scambio termico con sonde geotermiche a circuito chiuso" approvato con deliberazione del Consiglio Provinciale n. 40 del 31/05/2011.

4. RISCHIO INCIDENTE RILEVANTE

[rif: tav. 2; Norme titolo V]

Non sono individuate nel territorio comunale o in aree confinanti aziende che rientrano nel campo di applicazione degli artt. 6 e 8 del decreto legislativo 17 agosto 1999, n. 334 s.m.i.

Il Comune dovrà verificare l'eventuale presenza nei territori dei comuni limitrofi appartenenti ad altra provincia (provincia di Treviso) di aziende a rischio di incidente rilevante le cui aree a rischio possano interessare il territorio comunale.

5. VINCOLI

(rif: tav. 1; Norme titolo VI)

I vincoli riportati nella tav. 1 del PTCP risultano dettagliati nella tav. 1 del PAT. Si tratta nello specifico di:

- Vincolo Monumentale - D.lgs n. 42/2004 - art. 10 comma 3);
- Vincolo Paesaggistico - D.lgs n. 42/2004 - corsi d'acqua, art. 142 comma 1 lett. c);
- Vincolo Paesaggistico - D.lgs n. 42/2004 - zone boscate, art. 142 comma 1 lett. g);
- Vincolo Idrogeologico - forestale - R.D. n. 3267/1923;
- Vincolo Destinazione Forestale - L.R. n. 52/78;
- Vincolo Sismico, zona 2 - O.P.C.M. n. 3274/2003, DM 14.09.2005 e D.G.R.V. n. 71/2008;
- Idrografia - R.D. n. 523/1904, L. 267/98 e L. 365/00 Comitato Istituzionale del 19 giugno 2007;

Nel PAT sono riportati inoltre gli elementi generatori di vincolo - fasce di rispetto:

- Discarica - L.R. n. 44/1982;
- Depuratore consortile - L. n.319/76 e Delibera del Comitato dei Ministri del 4.02.77;
- Pozzi di prelievo per uso idropotabile - D.Lgs n. 152/2006;
- Viabilità - D.Lgs. n. 285/1992 e D.P.R. n. 495/92 e successive modificazioni;
- Cimiteri - R.D. n. 1265/1934 e D.P.R. n. 285/1990, L. 166/2002;
- Elettrodotti - L.R. n. 27/93 e L.R. n. 1/03;
- Impianti di comunicazione elettronica ad uso pubblico - L. n. 36/2001, D.lgs n. 259/2003 e D.P.C.M. 8.07.2003;

In relazione ai contenuti del PTCP, la tav. 1 del PAT contiene inoltre:

- Centri Storici - L.R. n. 80/1980 e L.R. n. 11/2004

In merito alla individuazione dei vincoli da parte dei Comuni si richiama quanto contenuto nelle Norme del PTCP (art. 34):

a. I Comuni individuano, utilizzando la carta tecnica regionale a scala di maggior dettaglio, l'esatta delimitazione topografica dei vincoli e degli ambiti dei Piani di livello superiore che insistono sul proprio territorio. Sulla stessa cartografia dovranno essere riportate le delimitazioni delle aree alle quali non si applica la disposizione di cui al comma 1, lettere a), b), c), d), e), g), h), l), m) dell'art.142 del D.Lgs 42/2004. Copia della cartografia e dei relativi shape file, redatti secondo le codifiche regionali, devono essere trasmessi alla Provincia di Vicenza.

b. I Comuni in applicazione dell'art. 142 del D.Lgs. 42/2004 provvedono ad aggiornare i propri strumenti urbanistici secondo le deliberazioni del Consiglio Regionale n. 84 dell'08.10.1998 e della Giunta Regionale 2186 del 16.07.2004.

Si richiede che tali informazioni siano contenute nel Quadro Conoscitivo del PAT e riportate nel Piano degli Interventi.

Rete Natura 2000

Il Comune di Mussolente non è interessato dalla presenza di siti appartenenti alla Rete Natura 2000 (SIC o ZPS).

Il Comune ha provveduto ad elaborare una "dichiarazione di non necessità della procedura di valutazione di incidenza ai sensi della D.G.R. 3173 del 10 ottobre 2006".

Ai sensi della DGR n. 791 del 31/03/2009 la Commissione regionale VAS si esprime anche sulla VINCA, pertanto si demanda al provvedimento n. 95 del 28/09/2012, con il quale la Commissione Regionale VAS ha espresso il proprio parere favorevole con prescrizioni.

6. RISORSE NATURALI

[rif: tav. 3; Norme titolo VII]

Ambiti naturalistici di livello regionale (rif: art. 19 PTRC; TAV. 1.2 PTCP)

La tav. 1.2 del PTCP riporta gli Ambiti naturalistici di livello regionale individuati dal PTRC vigente all'art. 19. Il Comune di Mussolente è interessato marginalmente da un ambito naturalistico di livello regionale nella parte est del territorio comunale.

A tal proposito, il PAT deve dare riscontro al tematismo in relazione alle direttive del PTCP (art. 35).

Risorgive

Il PTCP non segnala la presenza di risorgive nel territorio comunale di Mussolente.

7. CORRIDOI ECOLOGICI

[rif: tav. 3; Norme titolo VIII]

Rete ecologica provinciale:

La tavola 3 – sistema ambientale – riporta i seguenti elementi nel territorio comunale di Mussolente:

- L'idrografia primaria e secondaria
- Le zone boscate
- Gli elementi della rete ecologica individuati nel PTRC (corridoi ecologici regionali)
- Le aree carsiche

Le azioni del PAT

In merito alla rete ecologica comunale, si fa presente che la Relazione Agronomica del PAT contiene uno specifico capitolo di approfondimento (cap. 3 Reti Ecologiche). Tra gli allegati alla relazione agronomica è presente inoltre una tavola denominata "Sistemi Ecorelazionali", che delinea gli elementi della rete ecologica comunale, confluiti poi nelle progettualità del PAT, ovvero nella tav. 4 Carta delle Trasformabilità, cui corrisponde la relativa disciplina normativa all'art. 37 delle Norme Tecniche.

In particolare, dalla relazione agronomica si evince che: *La rete ecologica individuata dal PTCP costituisce elemento di riferimento per la definizione e per lo sviluppo di reti ecologiche a livello locale; (...)*

Nel Comune di Mussolente la rete di connessione principale è basata sulla rete idrografica costituita dal Torrente Giaron, dallo Scolo Lugana e dalle aree protette, i biotopi e le aree relitte naturali sui quali sono proposti collegamenti trasversali mediante l'individuazione di elementi che garantiscono continuità spaziale e funzionale, per collegare le aree a maggiore naturalità tramite la creazione di corridoi e aree di sosta, al fine di favorire lo scambio genetico e quindi la biodiversità.

(...)

Nel PTRC, PTCP e dalle indagini dirette sono individuati ed individuabili una serie di elementi

della rete ecologica per ricavare la carta dei Sistemi Ecorelazionali che si riporterà più avanti; dalle indagini effettuate emergono alcune considerazioni sugli elementi individuati:

- 1. Corridoi ecologici principali quali: Torrente Giaron e Scoli Lugana*
- 2. Corridoi ecologici secondari rappresentati dai corsi d'acqua minori, spesso utilizzati per fini irrigui o di scolo degli appezzamenti di terreno*
- 3. Allargamento in corrispondenza del Molino Toffon; questa è un area considerata come area nucleo anche se tale classificazione potrebbe risultare una forzatura, rispetto alle definizioni classiche della core area, ma questa, rappresenta un'area importante sia dal punto di vista naturalistico che paesaggistico, posta in mezzo alla parte pianeggiante del Comune di Mussolente.*
- 4. Buffer zone individuata attorno all'area nucleo del Mulino Toffon quale area di transizione fra la zona ad elevata naturalità e la campagna circostante; in quest'area risultano ancora presenti molte siepi campestri e bande boscate.*
- 5. Presenza di siepi importanti (doppia fila) di specie autoctone in genere a corredo dell'idrografia superficiale*
- 6. Macchie boscate e boschetti di pianura (pochi), pedecollinari e in maggior misura collinari*
- 7. Aree boscate della zona collinare*
- 8. Area ad agricoltura mista a naturalità diffusa, da suddividere in area boscate e area di pianura, a ridosso del confine di Borso del Grappa, destinate ai seminativi e ai prati in genere*
- 9. Piccoli specchi lacustri che anche se utilizzati per attività di pesca sportiva, costituiscono dei punti ad elevata naturalità, importanti per il transito della fauna selvatica.*

Alcuni di questi elementi ricavati dal PTRC e dal PTCP si ritengono di limitata importanza e probabilmente scarsamente meritevoli di interesse, quali:

- Allargamento a nord di Via Mazzini a ridosso del Volon non meritevole*
- Allargamento in corrispondenza dell'area industriale "Bifrangì"*

Al proposito si ricorda che tali operazioni di approfondimento e revisione sono ammessi dalla disciplina del PTCP, la quale (art. 38 Norme) stabilisce che *I Comuni, in sede di PAT/PATI, recepiscono gli elementi della rete ecologica delineata nella tavola n. 3. Ad esclusione degli elementi della rete ecologica regionale, che sono disciplinati dal PTRC, i Comuni possono verificare, specificare, integrare e, motivatamente, concertare con la Provincia la revisione del disegno degli elementi della rete, senza che ciò comporti procedura di variante al Piano Provinciale.*

CONSIDERAZIONI

Relativamente alla tav. 3 del PTCP, si evidenzia la presenza nel territorio comunale di corridoi ecologici regionali (derivanti dal PTRC).

Il PAT dovrà recepire tali elementi disciplinandoli coerentemente, oppure motivare con apposite analisi agronomico-ambientali eventuali di scostamenti da tali indicazioni.

In merito a tali elementi il Comune, in ottemperanza alle norme del PTRC, dovrà verificare in particolare che l'attuazione delle trasformazioni previste dal PAT non ne interrompano o deteriorino la funzionalità ecosistemica (art. 25 PTRC).

8. BENI CULTURALI

[rif: tav. 1, 5; Norme titolo IX]

Centri Storici

Il PTCP individua la presenza di:

- 1 centro storico di grande interesse: Maglio (Fabbri)

2 centri storici di medio interesse: Mussolente, Casoni

Il PAT ha effettuato la perimetrazione dei centri storici, dettando la disciplina per la tutela e il recupero degli stessi all'art. 33 delle NT. Si ravvisa la necessità di un'integrazione normativa in modo da allineare le NT del PAT con le direttive dell'art. 42 delle NT del PTCP.

Ville Venete di Interesse provinciale

Il PTCP individua alla tav. 5 le Ville Venete, tutelate o meno ai sensi del D.Lgs 42/2004, risultanti dal catalogo "La Provincia di Venezia", pubblicato dall'Istituto Regionale per le Ville Venete, riconoscendo a tutte un interesse provinciale.

3. Il PTCP dispone una apposita e specifica normativa di recupero, valorizzazione e tutela applicabile alle ville venete, diversificandola in funzione delle loro caratteristiche peculiari e del valore documentale ad esse attribuito.

4. Con riferimento alle risorse culturali il PTCP individua nel proprio territorio:

- a. LE VILLE VENETE DI INTERESSE PROVINCIALE
- b. LE VILLE VENETE DI PARTICOLARE INTERESSE PROVINCIALE
- c. LE VILLE DEL PALLADIO

Le ville individuate nel comune di Mussolente:

Ville Venete di Interesse provinciale, art. 45	- Villa Barberini, Trivellini, Comello, Bergamo - Villa Trivellini, Capovilla, Chemin Palma, Busnardo, Zara-Balestra, Cremasco, Lunardon - Villa Piloni, Grandinetti, Cardini - Villa Cesana, Bellavitis, Giacomelli, Zen - Villa Lugo, Giustiniani, Facchinetti, Mocellin - Villa Tecchio, Caneva - Villa Giovanelli, Cimberle, Bresolin-Zarpellon
Ville Venete di particolare interesse provinciale (allegato A), artt. 45, 46	- VI376 Villa Negri Miazzi, Piovene Porto Godi (scheda n.42) - VI377 Villa Corradini, Zen, Cremasco (scheda n.42)
Ville del Palladio (allegato B), artt. 45, 46, 47	Nessuna

In conformità alle disposizioni di cui agli artt. 45 e 46 delle Norme del PTCP adottato, il PAT del Comune di Mussolente riporta sia nella Carta delle Invarianti che in quella delle Trasformabilità le Ville censite dall'Istituto Regionale Ville Venete (tra le quali le Ville Negri-Piovene e Drigo-Soderini vincolate ai sensi del D.Lgs. n. 42/2004) ed i contesti figurativi individuati dal PTCP, disciplinandoli all'art. 31.

La norma del PAT contiene specifiche direttive coerenti con la norma del PTCP riguardanti la tutela dei contesti figurativi. Per l'edificabilità all'interno dei contesti le norme rimandano alle prescrizioni del PTCP e all'adeguamento allo stesso.

Si rileva che non è stato inserito il cono visuale n. 2 della scheda n. 42. Ai sensi dell'art. 48 delle Norme del PTCP, il PRC dovrà prevedere norme di tutela e verificare l'individuazione del cono visuale.

Per ciascuna delle Ville Venete il P.A.T. individua inoltre le pertinenze scoperte da tutelare ed i principali coni ottici e vedute che si è ritenuto di salvaguardare definendo una specifica normativa.

Dalla Relazione di Progetto del PAT si evince che *stante la particolare localizzazione di alcuni complessi all'interno di contesti fortemente urbanizzati (villa Cimberle, villa Nardini, Villa Chemin Palma,...) e/o ormai compromessi da una diffusa edificazione non si è invece ravvisata la necessità di individuare ulteriori contesti figurativi, oltre a quelli definiti dal P.T.C.P., assicurando tuttavia – come detto – la tutela dei coni visuali e delle vedute ancora significative.*

Atlante del patrimonio culturale, architettonico, archeologico e paesaggistico della Provincia di Vicenza

Ambiti di paesaggio PTRC	n. 21 "ALTA PIANURA TRA BRENTA E PIAVE" n. 16 "PREALPI E COLLINE TREVIGIANE"
--------------------------	---

In relazione agli ambiti individuati dall'Atlante ricognitivo degli ambiti di paesaggio del nuovo PTRC, Il comune di Mussolente ricade negli ambiti di Paesaggio n. 21 "Alta Pianura tra Brenta e Piave" e n. 16 "Prealpi e Colline Trevigiane".

L'allegato D alle Norme del PTCP, *Atlante del patrimonio culturale, architettonico, archeologico e paesaggistico della Provincia di Vicenza*, sulla base degli ambiti paesaggistici dell'Atlante Ricognitivo degli Ambiti di Paesaggio del nuovo PTRC, restituisce i beni paesaggistici e culturali presenti nel territorio della Provincia di Vicenza, individuando puntualmente sia gli elementi già soggetti a tutela mediante gli articoli 10 (ex L. 1089/1939), 136 (ex L. 1497/1939) e 142 (ex L. 431/1985) del D. Lgs. N. 42/2004, sia quelli che non rientrano in tale regime di tutela.

Per tali ambiti valgono gli obiettivi e indirizzi di qualità paesaggistica riportati nell'allegato D.

Elementi di pregio paesaggistico segnalati dal PTCP nel territorio comunale:

Manufatti dell'Archeologia Industriale (tav. 5, art. 43 Norme)	/
Siti a rischio archeologico (allegato F, art. 41 Norme)	Resti di un insediamento rustico databile tra il I e il II sec. d.C. nelle località Cà Marin, Contrada Succhielli e Contrà Pavana.
Agri centuriati (tav. 5, art. 41 Norme)	Parte sud del territorio comunale
Centri di Spiritualità e dei Grandi Edifici Monastici (tav. 5, art. 50 Norme)	Madonna dell'Acqua
Città Murate, dei Manufatti Difensivi e Siti Fortificati (tav. 5, art. 51 Norme)	/
Luoghi ed elementi della Grande Guerra (tav. 5, art. 52 Norme)	/
Sistema Museale (tav. 5, art. 53 Norme)	Museo Laboratorio via Pio X
Linee e Stazioni Ferroviarie Storiche (tav. 5; allegato E, art. 54 Norme)	/
Architettura del Novecento (rif: PTRC, Norme, allegato A – Progetto architetture del Novecento nel Veneto; PTCP, art. 54 Norme)	/

Strade storiche (art. 56 Norme)	/
Altri beni storico-culturali (allegato D, art. 58 Norme)	Parco Villa Sederini Drigo Parco Villa Negri Piovene

Ulteriori elementi segnalati dal PAT:

Per quanto concerne le invarianti di natura storico-monumentale il PAT, oltre ai contesti figurativi dei complessi monumentali individuati dal PTCP, individua le Ville censite dall'Istituto Regionale Ville Venete ed i principali edifici di culto e di pregio architettonico ed ambientale (tra di essi si segnalano il saltuario del Colle Castellaro e gli antichi mulini e magli presenti lungo il corso del torrente Volon), promuovendone la tutela e la valorizzazione come elementi "identificativi" della dimensione storica e culturale della comunità locale e del territorio nel suo complesso.

Per la sua specificità e valenza storico testimoniale oltre che ambientale, il PAT rileva inoltre il sito dell'ex roccolo di villa Negri con i suoi filari circolari di Carpino Bianco e la torre in pietra vicino alla quale si trova una Farnia ultracentenaria. Per tale ambito il PAT promuove la redazione di uno specifico progetto di valorizzazione a fini didattici del sito e dei resti delle strutture dell'impianto da coordinare con il recupero dei percorsi esistenti di interesse ambientale.

In coerenza con il PTCP, nella tav. 2 "Carta delle Invarianti" il PAT riporta la simbologia relativa all'**agrocenturiato**.

Il PAT, dando attuazione alle specifiche direttive del PTCP, promuove il recupero e la valorizzazione degli elementi ancora riconoscibili che connotano l'assetto dell'impianto storico della centuriazione quali strade, canali, capitelli, siepi e filari alberati, demandando al P.I. la loro puntuale ricognizione e la definizione di specifiche norme finalizzate alla loro tutela (art. 14 NT).

Il P.A.T. nella tav. 3/a "Carta delle fragilità", individua, tra le zone di tutela ai sensi dell'art. 41 della L.R. n. 11/2004, Le aree a possibile interesse archeologico. Si chiede di verificare la rispondenza delle informazioni con quanto indicato dal PTCP.

9. SISTEMA INFRASTRUTTURALE E DELLE RETI DI COMUNICAZIONE

[rif: tav. 4; Norme titolo X]

Individuazione delle linee di sviluppo degli insediamenti

Il PTCP stabilisce all'art. 61 delle Norme che al fine di impedire la saldatura dei sistemi urbani e mantenere l'identità dei luoghi, naturali e paesaggistici, presenti nel territorio e meritevoli di salvaguardia, i Comuni devono prevedere in sede di PAT/PATI:

- a. la densificazione insediativa attorno ai centri urbani consolidati;
- b. il riordino edilizio lungo gli assi viari nel rispetto della struttura morfologica del territorio e del paesaggio, **impedendo la costruzione a cortina lungo le direttrici di traffico di interconnessione tra aggregati insediativi**;
- c. la definizione qualitativa degli spazi pubblici;
- d. la valorizzazione dei singoli centri e delle località di dimensione limitata, consolidando la struttura insediativa organizzata attorno alle aree destinate a servizi e spazi pubblici centrali e privati di uso pubblico, e disciplinando gli interventi edilizi diffusi sul territorio, al fine di salvaguardare la percezione del paesaggio.

Rispetto a tali direttive, il PI dovrà attentamente valutare e disciplinare l'edificazione all'interno degli ambiti di edificazione diffusa.

Infine, ai sensi dell'art. 61 delle Norme del PTCP, nell'attuazione delle trasformazioni previste dal PAT dovranno essere seguiti i seguenti criteri di progettazione e di valutazione nell'individuare gli spazi per il soddisfacimento di nuovi bisogni abitativi:

- a. individuazione di regole compositive per le nuove addizioni edilizie in sintonia con i caratteri urbanistici ed architettonici degli insediamenti esistenti (altezza degli edifici, tipi edilizi, allineamenti, tipi di copertura, materiali costruttivi ed elementi decorativi), con particolare attenzione nei casi in cui si intervenga con completamenti edilizi e/o saturazione di lotti interclusi;
- b. nei casi di progetti di nuova edificazione in aree a contatto con il territorio rurale, dovrà essere opportunamente valutato l'inserimento eco sistemico e paesistico dell'intervento;
- c. attribuzione agli interventi di trasformazione urbana ed ai nuovi insediamenti di quote significative di aree destinate a verde, prevedendo la massima continuità delle stesse e individuando collegamenti con i parchi urbani, i giardini e gli spazi pubblici esistenti;
- d. localizzazione degli standard, in particolare delle aree verdi, nel caso di nuova edificazione, garantendo la realizzazione di zone di filtro con le aree limitrofe, specialmente se sottodotate;
- e. previsione dell'accorpamento delle aree a standard (verde e parcheggi) necessarie ad ogni singolo intervento (trasformazione urbanistica e nei progetti unitari), in spazi adeguatamente ampi e fruibili e progettati in modo da costituire spazi riconoscibili per forma e dimensione. La localizzazione di suddette aree dovrà essere individuata in modo da ottenere un ordinato disegno urbano;
- f. il reperimento di aree da destinare a verde pubblico per gli interventi di trasformazione urbana in prossimità dei corsi d'acqua, che dovrà avvenire prioritariamente attraverso la riqualificazione e valorizzazione delle sponde fluviali, creando fasce continue di verde atte a garantire il collegamento tra le diverse parti del territorio.

previsione di incentivi per la realizzazione di edifici di ogni tipologia che applichino i principi di qualità architettonica, dell'efficienza energetica, della sostenibilità ambientale, e l'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili.

Dimensionamento

Alla luce delle dinamiche demografiche descritte nella Relazione di Progetto e delle tendenze socio-economiche e della capacità insediativa residua del P.R.G. vigente, il PAT è stato dimensionato, per il periodo 2011 – 2020, prendendo in considerazione l'andamento demografico registrato nell'ultimo decennio ed elaborando, a partire da tali dati, tre diversi scenari: scenario di "sviluppo", scenario "prudenziale", scenario "naturale", stabilendo infine in 1.000 abitanti il numero di abitanti aggiuntivi insediabili nei prossimi 10 anni.

Il carico insediativo aggiuntivo previsto è così ripartito tra le diverse destinazioni d'uso:

Residenziale	210.000 mc	comprensivi delle funzioni compatibili (commerciali, direzionali, artigianali, turistico – ricettive, servizi pubblici e
produttivo	15.000 mq di sup. coperta	comprensivi delle funzioni commerciali, direzionali e per

		servizi da insediare in nuovi contesti specializzati diversi dagli ambiti prevalentemente residenziali
turistico-ricettivo	5.000 mc	da insediare in contesti specializzati diversi dagli ambiti sopra elencati

Il carico insediativo previsto, sia per quanto riguarda la destinazione residenziale che produttiva, commerciale/direzionale e turistico-ricettiva si intende aggiuntivo rispetto all'edificabilità residua prevista dal P.R.G. vigente.

L'art. 51 delle NT stabilisce che "Il P.I. potrà inoltre aumentare o diminuire il carico insediativo assegnato alle singole A.T.O. in misura non superiore al 10% nel rispetto del dimensionamento complessivo indicato dal P.A.T."

residenza: Partendo dal valore di riferimento standard di 150 mc/abitante e stimando nel 20% la quota di volumetria utilizzata per destinazioni non residenziali (commercio, uffici, attività artigianali,...) ed in un ulteriore 20% la quota della volumetria che rimarrà inutilizzata, il PAT stima il fabbisogno residenziale in **210.000 mc pari a 210 mc/abitante**: valore, quest'ultimo, peraltro ancora inferiore al dato "reale" di 252 mc/abitante certificato dal dimensionamento del P.R.G. vigente.¹

Il sistema della mobilità

Per quanto concerne il sistema infrastrutturale, la Carta delle Trasformabilità individua le principali strade ed i nodi per i quali si rendono necessari interventi di riqualificazione nonché i tracciati di massima dei collegamenti di maggior rilevanza che interessano la viabilità comunale e sovracomunale. Il P.A.T. persegue infatti il complessivo miglioramento del sistema della mobilità attraverso il riordino, la riqualificazione ed il potenziamento della viabilità esistente e l'adeguamento ed il miglioramento delle principali intersezioni. In tal senso il P.A.T.:

- recepisce il tracciato della strada "Superstrada Pedemontana Veneta";
- conferma il collegamento previsto dal P.R.G. vigente tra la S.R. n. 248 e via A. Manzoni a servizio della zona produttiva esistente.
- conferma il collegamento previsto dal P.R.G. vigente tra via Madonna della Salute e via Mns. Cuccarollo che consente di aggirare il centro di Casoni;
- prevede la riqualificazione e l'adeguamento di via Trieste e via A. Manzoni e della relativa intersezione su via D. Alighieri;
- prevede la riqualificazione e l'adeguamento di via Cavour (nel tratto dalla S.R. n. 248 a via Pascoli) e di via Pascoli e della relativa intersezione su via D. Alighieri.

In merito alle previsioni di riqualificazione e adeguamento previste dal PAT per la viabilità comunale, si precisa che la tipologia di intersezione con le strade provinciali va concordata con la Provincia.

In generale, previsioni infrastrutturali indicate nel PAT che interessino la viabilità provinciale dovranno essere definite nel dettaglio con l'Amministrazione Provinciale.

¹ Estratto dalla Relazione di Progetto del PAT.

Infine, si chiede d'inserire anche il tracciato del percorso ciclabile individuato dalla Regione Veneto per l'itinerario I2 "anello del Veneto", che a Mussolente collega la SP Volon con via Piana d'oriente passando per via dei Colli.

10. INSEDIAMENTI PRODUTTIVI E DEL TURISMO

[rif: tav. 4; Norme titolo XI]

Insedimenti produttivi

Il PTCP individua come ampliabile l'area produttiva intercomunale situata in parte nel Comune di Romano d'Ezzelino.

Il cap. 10 della Relazione di progetto del PAT illustra le previsioni del PAT in rapporto alle strategie del PTCP adottato. In particolare, in merito agli insediamenti produttivi, emerge quanto segue:

(...) il P.A.T., oltre a confermare la zona di espansione prevista dal P.R.G. vigente in adiacenza allo stabilimento Bifrangi e l'ampliamento del complesso commerciale Eger, propone l'ampliamento verso nord della zona produttiva di Borgo Tabari per corrispondere alle esigenze di consolidamento della ditta insediata e la riconversione a destinazione produttiva dell'area di proprietà comunale situata in adiacenza dell'attuale zona produttiva di Casoni destinandola prioritariamente al trasferimento delle attività artigianali-industriali ricadenti in zona impropria e di cui il P.A.T. prevede la riconversione.

In entrambi i casi si tratta di zone ricomprese tra le "aree produttive non ampliabili" dal P.T.C.P. di Vicenza che classifica invece come "area produttiva ampliabile" unicamente quella posta a confine con il Comune di Romano d'Ezzelino. A tale riguardo appare tuttavia opportuno ribadire come per la localizzazione e le particolari caratteristiche proprio la zona produttiva posta ai confini con il Comune di Romano non appare ulteriormente ampliabile in quanto un'eventuale espansione della zona, sia a nord-est che verso sud, andrebbe inevitabilmente a configgere con gli insediamenti residenziali esistenti.

Considerato pertanto che il punto 2, comma c, dell'art. 67 delle Norme del P.T.C.P. adottato consente ai Comuni, nell'ambito della pianificazione concertata, di proporre alla Provincia aree ampliabili alternative a condizione che siano garantiti gli stessi livelli di qualità ambientale, il P.A.T. propone l'individuazione della zona produttiva di Casoni come "area ampliabile" in alternativa a quelle previste dal P.T.C.P. (per la quale si propone di confermare unicamente le previsioni del P.R.G. vigente), dando atto altresì che la nuova soluzione non peggiora i livelli di qualità ambientale. Come si è avuto modo di evidenziare si tratta di un'area che si configura come naturale completamento della zona produttiva esistente (da cui risulta direttamente accessibile e collegabile ai principali servizi) e che sviluppa una superficie complessiva di circa 21.700 mq, corrispondenti al 10,28% della superficie della zona esistente (210.997mq), risultando pertanto in linea con le previsioni del P.T.C.P.

Per quanto riguarda invece l'ampliamento proposto a nord della zona di Borgo Tabari resta inteso che dovranno essere rispettati le disposizioni ed i limiti stabiliti dall'art. 71 delle Norme del P.T.C.P. adottato.

Pertanto, in sintesi, rispetto alle previsioni di PTCP, il PAT:

- per l'area produttiva *ampliabile* da PTCP conferma l'espansione già prevista dal PRG in adiacenza allo stabilimento Bifrangi, mentre non individua nuove espansioni; al proposito si demanda alle osservazioni nn. 4-51-93, a seguito dell'accoglimento delle quali è stralciata la previsione di ampliamento.
- propone l'ampliamento verso nord della zona produttiva di Borgo Tabari, non ampliabile per il PTCP, per corrispondere alle esigenze di consolidamento della ditta insediata;

- propone la riconversione a destinazione produttiva dell'area di proprietà comunale situata in adiacenza dell'attuale zona produttiva di Casoni destinandola prioritariamente al trasferimento delle attività artigianali-industriali ricadenti in zona impropria e di cui il P.A.T. prevede la riconversione.

CONSIDERAZIONI

Per la strategia prospettata per il sistema produttivo il PAT fa riferimento alla normativa del PTCP, la quale prevede (art. 67) che *è fatta salva la possibilità per i Comuni di proporre, nell'ambito di un Accordo Territoriale con la Provincia, anche nella forma della pianificazione concertata, aree ampliabili alternative, a condizione che siano garantiti gli stessi livelli di qualità ambientale delle aree individuate dal PTCP.*

Si evidenzia che tale operazione risulta in linea anche con la strategia che guida la disciplina delle aree produttive non ampliabili all'interno del PTCP; gli artt. 68 e 71 delle Norme, infatti, prevedono che *possono essere concessi ampliamenti ulteriori esclusivamente **allo scopo di ridurre il numero delle aree ampliabili**, e/o risolvere situazioni eccezionali di aziende già insediate (...)*, in particolare, per le aree non ampliabili, nei casi di trasferimento di attività produttive da zone improprie o per le aziende già insediate ed attive nel territorio che si trovano in situazioni eccezionali documentate e dimostrabili, allo scopo di soddisfare le specifiche necessità di ampliamento o di trasformazione legate alla loro crescita.

Si fa presente che l'art 67 delle Norme del PTCP, inoltre, stabilisce le condizioni alle quali sono subordinati gli ampliamenti delle aree produttive, segnalando in particolare che *per ogni area ampliabile devono essere dimostrati l'adeguato collegamento alla rete infrastrutturale di secondo livello (viabilità di interesse provinciale) e l'idonea dotazione di sottoservizi (acquedotto, fognatura separata bianca e nera, connessione con un impianto di depurazione). Non sono possibili ampliamenti delle aree produttive se risulta non attuato oltre il 40% della superficie già dedicata ad attività produttive dell'intero territorio comunale, alla data di avvio della procedura di formazione dello strumento urbanistico che intende prevedere l'ampliamento.*

Inoltre, ancora ai sensi dell'art. 67, *per ciascuna delle aree produttive ampliabili individuate dal PTCP, i Comuni redigono una specifica disciplina urbanistica di sviluppo e riqualificazione.*

Al proposito, la normativa del PAT dovrà essere integrata quantomeno con un rimando al PI per la verifica delle condizioni e lo sviluppo della disciplina urbanistica di sviluppo e riqualificazione previste dall'art. 67 delle Norme del PTCP.

Coerentemente con l'art. 71 delle Norme del PTCP, inoltre, il PAT, nella tav. 4 "Carta delle trasformabilità", individua gli insediamenti produttivi posti all'interno o ai margini del tessuto urbano per i quali, viste le caratteristiche e la particolare localizzazione, promuove interventi diretti alla riqualificazione e riconversione urbanistica e funzionale ed al recupero ambientale dei luoghi (disciplina all'art. 19 delle NT).

Per ciascuno degli ambiti individuati il PAT promuove il trasferimento delle attività esistenti ed il recupero e la riqualificazione urbanistica, edilizia ed ambientale delle aree interessate.

Commercio

Il P.A.T. non individua ambiti per l'insediamento di grandi strutture di vendita (art. 44 NT).

Si rileva la necessità di aggiornare l'art. 44 delle Norme Tecniche del PAT in riferimento ai contenuti del PTCP in merito a tale argomento.

Ai sensi dell'art. 77 delle Norme del piano provinciale, *l'insediamento di nuove grandi strutture di vendita nei territori sottoposti alla pianificazione concertata di cui all'art. 93 - BASSANO E PRIMA CINTURA e nei comuni che si attestano sulla S.R. 11, nell'ottica di un*

giusto coordinamento delle scelte di vasta scala, avviene esclusivamente nell'ambito del PATI tematico coordinato dalla Provincia o di un accordo di programma con la Provincia ed i comuni limitrofi ai sensi dell'art. 7 della Legge Regionale 11/04.

Inoltre, ai sensi dell'art. 77 delle Norme del PTCP, il PRC dovrà verificare la compatibilità dell'eventuale localizzazione di nuove grandi strutture di vendita rispetto a specifici criteri di compatibilità (ambientale, insediativa, relazionale, di qualità progettuale ed architettonica dell'insediamento) che devono essere richiamati nella norma del PAT.

Turismo

Il PAT non prevede particolari azioni per la fruizione turistica del territorio, ma solo indirizzi generali per la *Valorizzazione a fini turistico – ricreativi della rete di percorsi presenti all'interno del territorio agricolo, in particolare lungo i corsi d'acqua, anche come connessioni ciclo-pedonali tra gli insediamenti ed il territorio aperto.*

Nel dimensionamento sono previsti comunque 5000 mc come possibilità edificatorie aggiuntive relative alla destinazione turistico ricettiva per l'ATO 1.

11.PIANIFICAZIONE COORDINATA

[rif: tav. 4; Norme titolo XIII]

Il comune di Mussolente ricade nell'ambito complesso per la formazione del PATI tematico "Bassano e prima cintura" (Art.93 Norme)

12.PAT SEMPLIFICATI

[rif: tav. 4; Norme titolo XIV]

Il comune di Mussolente non rientra nell'elenco di comuni che possono redigere il PAT in forma semplificata ai sensi dell'art. 95 delle Norme del PTCP.

OSSERVAZIONI

Dopo l'adozione del Piano sono pervenute complessivamente 158 osservazioni.

Direttamente agli Uffici del Settore Urbanistica non risulta siano pervenute osservazioni entro il termine del 21/02/2012 (come da certificazione prot. n. 14845 del 24/02/2012); successivamente a tale termine risultano essere pervenute alla Provincia le seguenti osservazioni:

- Sig. Fietta Francesco (composta da nota di trasmissione, osservazione "ampliamento delle zone produttive" ed osservazione "ampliamento delle zone produttive Bifrangì"), acquisita al protocollo provinciale al n. 15380 del 28/02/2012 e trasmessa al Comune di Mussolente con nota prot. n. 16712 del 02/03/2012 (Questa osservazione del Sig. Fietta risulta essere stata ritrasmessa nelle sue 3 diverse parti alla Provincia di Vicenza dalla dott.ssa Alberta Bortignon a mezzo email il 21/11/2012 ed acquisite al protocollo provinciale al n. 94602 del 11/12/2012); **tali osservazioni risultano trasmesse anche al Comune (rif. Osservazioni n. 82 e n. 93)**

- Arch. Eleonora Ceccato, acquisita al protocollo provinciale al n. 62010 del 22/08/2012 e trasmessa al Comune di Mussolente con nota prot. n. 63414 del 30/08/2012; **tale osservazione risulta trasmessa anche al Comune (rif. Osservazione n. 157)**

La Provincia di Vicenza con nota Prot n. 84258 del 09/11/2012 ha chiesto alla Regione del Veneto se fossero pervenute osservazioni direttamente all' Ente Regionale; la Regione del Veneto con nota Prot n. 525652 del 20/11/2012, acquisita agli atti della Provincia al Prot n. 88456 del 22/11/2012, ha comunicato che in Regione non risulta siano pervenute osservazioni, né pareri né atti relativi al procedimento ed ha trasmesso contestualmente il parere della Direzione Regionale Geologia e Georisorse del 08/11/2011, prot. n. 519655;

Come stabilito all'art. 15 della L.R. 11/2004, la valutazione delle osservazioni sarà eseguita nell'ambito della Conferenza dei Servizi, alla quale parteciperanno gli enti interessati e, qualora si riscontri un consenso in sede di conferenza, il piano si intenderà approvato, salvo ratifica da parte della Giunta Provinciale e pubblicazione del Piano sul BUR.

Le osservazioni possono essere suddivise in tre gruppi tematici:

Gruppo A: Osservazioni non pertinenti poiché non di competenza del PAT o del Rapporto Ambientale

Gruppo B: Osservazioni pertinenti sul PAT

Gruppo C: Osservazioni pertinenti sul Rapporto Ambientale

Le valutazioni sui singoli gruppi di osservazioni devono essere valutate sulla base dei seguenti indirizzi.

A) NON PERTINENTI: le osservazioni si ritengono non pertinenti – e dunque non accoglibili - se interessano i seguenti argomenti:

a.1) il tema o l'oggetto dell'osservazione deve essere affrontato da uno **strumento urbanistico comunale di livello inferiore (P.I. o P.U.A.)** in quanto ai sensi dell'art. 17 della L.R. 11 si chiede di:

- modificare le destinazioni ed i parametri edificatori relativi alle zone territoriali omogenee previste dal P.R.G.;
- modificare la disciplina delle aree in cui gli interventi sono subordinati alla predisposizione di PUA o di comparti urbanistici;
- ridefinire le modalità di intervento sul patrimonio edilizio esistente da salvaguardare;
- precisare/modificare la disciplina dei centri storici e delle fasce di rispetto;
- individuare opere incongrue e/o elementi di degrado in aggiunta a quanto previsto dal PAT definendone la relativa disciplina nel rispetto degli obiettivi generali indicati dal PAT;
- individuare e disciplinare le attività produttive da confermare in zona impropria e gli eventuali ampliamenti, nonché quelle da trasferire a seguito di apposito convenzionamento;
- individuare i fabbricati agricoli non più funzionali alla conduzione del fondo;
- definire minori distanze rispetto a quelle previste dall'articolo 9 del decreto del Ministro per i lavori pubblici 20 aprile 1968, n. 1444 e/o dal Regolamento Edilizio vigente.

a.2) il tema o l'oggetto dell'osservazione non attiene ai contenuti del PAT e/o deve essere affrontato all'interno della **disciplina specifiche di settore** (es. leggi sanitaria per i vincoli

cimiteriali...);

a.3) puntuali previsioni infrastrutturali di progetto: l'intervento, sia esso riferito alla sistema della viabilità locale che alla rete dei percorsi ciclo pedonali, dovrà essere definito dal PI e/o oggetto di progettazione definitiva in quanto opera pubblica (es. viabilità) mentre il PAT si limita a definire la tipologia delle infrastrutture di carattere strategico;

B) PERTINENTI sul PAT: le osservazioni appartenenti a questo gruppo sono pertinenti con lo strumento urbanistico del PAT. Si propone di valutare le osservazioni sulla base dei seguenti criteri:

b1) osservazioni relative alle zone assoggettate a tutela: nel richiamare gli obiettivi generali di tutela e salvaguardia definiti dal P.A.T. si propone:

1. di confermare l'obiettivo preminente della tutela del bene indicato dal PAT demandato al successivo PI l'eventuale precisazione dei perimetri individuati e della specifica disciplina degli interventi ammessi in conformità a quanto previsto dalle disposizioni contenute nelle Norme Tecniche.
2. di accogliere le osservazioni che propongono l'individuazione di eventuali ulteriori ambiti/elementi da tutelare in conformità agli obiettivi definiti dal PAT, per elementi di rilevanza non strutturale.
3. di accogliere le osservazioni che propongono la parziale ridefinizione degli ambiti individuati in conformità al reale stato dei luoghi.

b2) modifica dell'edificazione diffusa: ricordando i limiti di flessibilità delle indicazioni del PAT nell'art. 4 delle NT e richiamati gli obiettivi generali di tutela del territorio agricolo e del paesaggio agrario, si ritiene:

1. di esprimere parere favorevole alle osservazioni che richiedono l'adeguamento del perimetro degli ambiti di edificazione diffusa in conformità all'effettiva perimetrazione delle zone residenziali previste dal P.R.G. vigente.
2. di dare atto che le osservazioni che propongono una marginale ridefinizione degli ambiti individuati dal PAT in relazione al reale stato dei luoghi e/o delle proprietà e che non interferiscono con le aree di dissesto rientrano tra le modifiche ammissibili ai sensi del citato art. 4 rinviando conseguentemente al PI l'effettivo recepimento di tali richieste senza procedere pertanto all'aggiornamento degli elaborati cartografici del PAT adottato. Si propone pertanto di esprimere parere contrario.
3. di rinviare al PI, in rapporto agli obiettivi generali ed alle prescrizioni definite dal P.A.T., la verifica dell'ammissibilità delle richieste che propongono una parziale ridefinizione degli ambiti individuati dal PAT finalizzate a ricomprendere porzioni di territorio funzionalmente collegate al nucleo abitato e/o e al riconoscimento di nuovi lotti in contiguità con il tessuto esistente ovvero alla riduzione degli ambiti previsti. Si propone pertanto di esprimere parere contrario.
4. di esprimere parere contrario all'accoglimento delle osservazioni che configurano significativi ampliamenti degli ambiti individuati dal PAT che contrastano con i prioritari vincoli di tutela (contesti figurativi, con visuali, ambiti di invariante, aree soggette a dissesto idrogeologico, fasce di rispetto degli elettrodotti, ...) e/o con gli obiettivi di tutela del territorio aperto definiti dal PAT e/o configurano – di fatto – l'individuazione di nuove direttrici di sviluppo insediativo.

5. di esprimere parere contrario all'accoglimento delle osservazioni che richiedono per gli "aggregati abitativi confermati" il riconoscimento di nuove edificazioni ad integrazione di quanto previsto dal P.R.G. vigente.

b3) riconoscimento di nuovi ambiti di edificazione diffusa: richiamati gli obiettivi generali di tutela del territorio agricolo e del paesaggio agrario e ribadendo che le potenziali trasformazioni devono essere coerenti con gli elementi storico-formali degli insediamenti esistenti più prossimi e devono diventare opportunità di riqualificazione urbanistico-edilizia anche delle aree pertinenziali, si ritiene di esprimere parere favorevole al riconoscimento di nuovi ambiti di edificazioni diffusa solamente qualora:

b4) modifica dei limiti dell'urbanizzazione consolidata: ricordando i limiti di flessibilità dell'art. 4 delle NT del PAT (che demandano al PI il compito di precisare la perimetrazione degli ambiti individuati) e ribadendo che le potenziali trasformazioni devono essere coerenti con gli elementi storico-formali degli insediamenti esistenti più prossimi e devono diventare opportunità di riqualificazione urbanistico-edilizia anche delle aree pertinenziali, si ritiene:

1. di esprimere parere favorevole alle osservazioni che richiedono l'adeguamento del perimetro degli ambiti di urbanizzazione consolidata in conformità all'effettiva perimetrazione delle zone residenziali di completamento previste dal P.R.G. vigente e/o alle specifiche caratteristiche delle stesse.
2. di dare atto che le osservazioni che propongono una marginale ridefinizione degli ambiti individuati dal PAT in relazione al reale stato dei luoghi e/o delle proprietà e che non interferiscono con le aree di dissesto ovvero le richieste che propongono la variazione della destinazione di tali aree rispetto a quanto previsto dal P.R.G. vigente rientrano tra le modifiche ammissibili ai sensi del citato art. 4 rinviando conseguentemente al PI l'effettivo recepimento di tali richieste senza procedere pertanto all'aggiornamento degli elaborati cartografici del PAT adottato. Si propone pertanto di esprimere parere contrario.
3. di rinviare al PI, in rapporto agli obiettivi generali ed alle prescrizioni definite dal P.A.T., la verifica dell'ammissibilità delle richieste che propongono una parziale ridefinizione degli ambiti individuati dal PAT finalizzate a ricomprendere porzioni di territorio funzionalmente collegate al nucleo abitato e/o e al riconoscimento di nuovi lotti in contiguità con il tessuto esistente ovvero alla riduzione degli ambiti previsti. Si propone pertanto di esprimere parere contrario.
4. di esprimere parere contrario all'accoglimento delle osservazioni che configurano significativi ampliamenti degli ambiti individuati dal PAT che contrastano con i prioritari vincoli di tutela (contesti figurativi, con visuali, ambiti di invariante, aree soggette a dissesto idrogeologico, fasce di rispetto,...) e/o configurano l'individuazione di nuove direttrici di sviluppo insediativo.
5. di esprimere parere contrario alle richieste che chiedono la riclassificazione come urbanizzazione consolidata di aree in edificate ricadenti all'interno delle direttrici di sviluppo insediativo individuate dal PAT .

b5) modifica dei limiti fisici all'espansione: fatti salvi i gradi di flessibilità indicati dal PAT all'art. 24 si ritiene:

1. di accogliere le osservazioni che richiedono modeste ridefinizioni degli ambiti individuati che risultino coerenti con gli indirizzi assunti dal P.A.T. e non

compromettono l'integrità degli ambiti di tutela (invarianti, contesti figurativi, rete ecologica, con visuali...).

2. di esprimere parere contrario all'accoglimento delle osservazioni che configurano significativi ampliamenti degli ambiti di sviluppo insediativo e/o degli ambiti di urbanizzazione programmata individuati dal PAT.

b6) modifica e/o individuazione di nuove direttrici di sviluppo insediativo: richiamati gli obiettivi generali di tutela del territorio agricolo e del paesaggio agrario e ribadendo che le potenziali trasformazioni devono assicurare un razionale e funzionale collegamento con gli insediamenti esistenti più prossimi e devono diventare opportunità di una complessiva riqualificazione urbanistico-edilizia attraverso un più generale riequilibrio della dotazione delle aree a servizi ed il miglioramento dell'assetto infrastrutturale, si ritiene di esprimere parere:

1. contrario al riconoscimento di nuove direttrici di sviluppo insediativo in quanto non risulta ammissibile apportare, nella fase di controdeduzione alle osservazioni, modifiche strutturali rispetto ai contenuti e alle scelte strategiche fondamentali già operate dal Piano adottato.
2. di rinviare al PI la definizione e/o il ridimensionamento degli ambiti di sviluppo individuati nel rispetto delle direttive e degli obiettivi definiti dal PAT. Si propone pertanto di esprimere parere contrario.
3. favorevole alle richieste che propongono lo stralcio integrale di ambiti di urbanizzazione programmata a destinazione produttiva confermati dal PAT qualora richiesti dagli stessi proprietari.

b7) modifica dei limiti delle aree idonee per interventi diretti alla riqualificazione e riconversione / miglioramento della qualità urbana: ricordando i limiti di flessibilità stabiliti dagli artt. 18 e 19 delle NT del PAT e ribadendo che le potenziali trasformazioni devono essere coerenti con gli elementi storico-formali degli insediamenti esistenti più prossimi e con gli obiettivi generali di tutela del territorio agricolo e del paesaggio agrario, si ritiene:

1. di confermare integralmente le previsioni riguardanti gli ambiti individuati dal PAT rinviando al PI la definizione della specifica disciplina degli interventi ammessi nel rispetto degli obiettivi definiti;
2. di dare atto che le osservazioni che propongono una marginale ridefinizione degli ambiti individuati dal PAT in relazione al reale stato dei luoghi e/o delle proprietà e che non interferiscono con le invarianti e/o aree di dissesto rientrano tra le modifiche ammissibili rinviando tuttavia al PI l'effettivo recepimento delle richieste - in applicazione delle citate disposizioni normative che demandano al PI il compito di precisare la perimetrazione di tali ambiti - senza procedere pertanto all'aggiornamento degli elaborati cartografici del PAT adottato. Si propone pertanto di esprimere parere contrario.

b8) opere incongrue: richiamata la specifica disciplina prevista dalle NT si propone di confermare integralmente le previsioni contenute nel PAT adottato demandando al PI ogni ulteriore definizione delle specifiche azioni nonché delle modalità attuative finalizzate al perseguimento degli obiettivi enunciati;

b9) modifica delle previsioni relative a servizi, attrezzature ed infrastrutture di maggior rilevanza: premesso che il PAT in conformità alle disposizioni della L.R. n. 11/2004 si limita a rilevare le attrezzature e le infrastrutture di maggior rilevanza si ritiene: accoglibili le osservazioni che comportano:

1. di confermare integralmente le previsioni del PAT adottato demandando al PI il compito di precisare e sviluppare tali indicazioni in rapporto agli obiettivi definiti;
2. di accogliere unicamente le osservazioni che propongono la correzione di eventuali errori di individuazione degli ambiti e/o degli elementi rilevati;

b10) modifiche o precisazioni normative: si ritengono:

1. accoglibili le osservazioni che propongono unicamente chiarimenti volti alla migliore lettura della normativa e alla coerenza con le norme di settore e/o alle richieste che riguardano la correzione di materiali errori di battitura;
2. di rinviare al P.I. la definizione di specifiche disposizioni che mirano a dare attuazione alle direttive del P.A.T.

b11) altre modifiche che non rientrano nelle tipologie precedentemente descritte: si confermano in via generale le previsioni del PAT adottato. Eventualmente accoglimenti saranno ammessi solamente nel rispetto dei seguenti criteri:

1. coerenza con il Documento preliminare discusso in sede di concertazione;
2. non comportino stravolgimenti dell'assetto insediativo proposto dal PAT;
3. non comportino significative variazioni quantitative nel dimensionamento del PAT;
4. non compromettano l'integrità degli ambiti di tutela (invarianti, contesti figurativi, pertinenze scoperte, rete ecologica, con visuali...);

C) PERTINENTI sul Rapporto Ambientale: si ritengono accoglibili le osservazioni inerenti a:

c1) integrazione/aggiornamento dei dati utilizzati per l'analisi dello stato dell'ambiente;

c2) proposte per una migliore tutela del territorio.

c3) di rinviare al PI eventuali approfondimenti delle analisi e delle disposizioni indicate dal Rapporto Ambientale

Nel dettaglio la sintesi delle osservazioni e delle controdeduzioni che, rispetto alla proposta presentata dal Comune, contengono alcuni approfondimenti e rettifiche, anche a seguito di un confronto con il Settore Advocatura della Provincia e con gli Uffici competenti per i diversi aspetti:

N°	Data n. Prot. Nominativo	ATO/Contenuto sintetico	Parere tecnico
1	10/11/2011 7987 BACCEGA Alberto	A.T.O. n. 1 Contenuto: Si chiede di rendere edificabile (zona residenziale C1) l'area di proprietà per la realizzazione di una abitazione per la propria famiglia.	Premesso che le previsioni del P.A.T. adottato non precludono la trasformabilità/edificabilità dell'area in proprietà, vista la necessità di assicurare una razionale e funzionale organizzazione dell'ambito individuato nel rispetto delle direttive definite dal

			P.A.T. e rilevato che le disposizioni dell'art. 18 demandano al P.I. il compito di disciplinare gli interventi ammessi, si conferma quanto previsto dal P.A.T. adottato rinviando ogni determinazione al successivo P.I. che dovrà verificarne l'ammissibilità in rapporto agli obiettivi generali ed alle prescrizioni definite dal P.A.T. medesimo. Pertanto si ritiene l'osservazione NON ACCOGLIBILE
2	11/11/2011 8018 ZEN Raffaella CITTON Paolina	A.T.O. n. 1 Contenuto: Si chiede di rendere edificabile l'area di proprietà per la realizzazione di almeno due unità abitative per soddisfare della famiglia.	Rilevato che l'area in oggetto risulta già ricompresa all'interno dell'ambito di urbanizzazione consolidata individuata dal P.A.T. e che le Direttive di cui all'art. 15 delle Norme Tecniche demandano al P.I. il compito di confermare o modificare le destinazioni di zona come pure gli indici ed i parametri edilizi del P.R.G. vigente, si rinvia ogni determinazione al successivo P.I. Pertanto si ritiene l'osservazione non pertinente e quindi NON ACCOGLIBILE
3	20/12/2011 8992 MASCOTTO Bernardo	A.T.O. n. 2 Contenuto: Si chiede venga inserita l'area edificabile, già per altro presente nel P.R.G. vigente, e concesso l'ampliamento della stessa a nord per una profondità di 15 m.	Premesso che il P.A.T. per le aree in oggetto fa espressamente salve le previsioni del P.R.G. vigente e rilevato che le specifiche disposizioni contenute nelle Norme Tecniche del P.A.T. medesimo demandano al P.I. il compito di precisare e/o ridefinire le perimetrazioni delle aree di urbanizzazione consolidata, si rinvia ogni ulteriore determinazione al successivo P.I. Pertanto si ritiene l'osservazione NON ACCOGLIBILE
4	27/12/2011 9169 BIASION Francesco	A.T.O. n. 1 Contenuto: Si chiede: • che venga eliminata nella cartografia esistente l'indicazione della strada che ricade all'interno della proprietà; • che l'area a est dello stabilimento, ora caratterizzata da una linea preferenziale di sviluppo a destinazione produttiva venga stralciata e trasformata in zona	Premesso che l'ambito di urbanizzazione programmata posto in adiacenza allo stabilimento Bifranghi si limita a confermare la zona produttiva di espansione già prevista dal P.R.G. vigente e che la stessa indicazione relativa al collegamento stradale conferma quanto riportato nel medesimo P.R.G., preso atto della volontà manifestata dalla proprietà e ribadita dalla successiva osservazione n. 51, si propone di accogliere lo

		agricola.	stralcio richiesto come evidenziato nell'allegata planimetria. Pertanto si ritiene l'osservazione ACCOGLIBILE
5	28/12/2011 9196 CECCATO Angela BUSNARDO Donatella Giuliano	A.T.O. n. 2 Contenuto: Si chiede di ampliare verso sud l'area edificabile esistente di proprietà.	Rilevato che la richiesta configura l'individuazione di un nuovo lotto in continuità con il tessuto edificato esistente attraverso una parziale ridefinizione del perimetro dell'ambito di urbanizzazione consolidata individuato dal P.A.T. e considerato tale modifica rientra tra le possibilità previste dell'art. 4 delle Norme Tecniche del P.A.T., si rinvia ogni determinazione al successivo P.I. che dovrà verificarne l'ammissibilità in rapporto agli obiettivi generali ed alle prescrizioni definite dal P.A.T. con particolare riferimento all'accessibilità dell'area ed alla tutela del contesto ambientale e paesaggistico. Pertanto si ritiene l'osservazione NON ACCOGLIBILE
6	28/12/2011 9198 FORATO Gabriele	A.T.O. n. 2 Contenuto: Si chiede un ampliamento verso nord del limite edificabile per la realizzazione di un fabbricato per la propria famiglia.	Trattandosi di una parziale ridefinizione del perimetro dell'ambito di edificazione diffusa previsto dal P.A.T. finalizzata alla individuazione di un nuovo lotto in contiguità con l'edificio esistente e rilevato che tale modifica (come pure la ridefinizione del limite della buffer zone) rientra tra le possibilità previste dagli artt. 4 e 37 delle Norme Tecniche, si rinvia ogni determinazione al successivo P.I. che dovrà verificarne l'ammissibilità in rapporto agli obiettivi generali ed alle prescrizioni definite dal P.A.T. Pertanto si ritiene l'osservazione NON ACCOGLIBILE
7	28/12/2011 9197 BUSNARDO Renzo	A.T.O. n. 2 Contenuto: Si chiede l'ampliamento ad ovest della fascia edificabile per la realizzazione di un fabbricato unifamiliare.	Trattandosi di una marginale ridefinizione del perimetro dell'ambito di edificazione diffusa che non pregiudica gli obiettivi di tutela indicati dal P.A.T. e rilevato che tale modifica (come pure l'eventuale ridefinizione della buffer zone) rientra tra le possibilità previste dall'art. 4 e dall'art. 37 delle Norme Tecniche, si rinvia ogni determinazione al successivo P.I.

			Pertanto si ritiene l'osservazione NON ACCOGLIBILE
8	30/12/2011 9293 BERTAPELLE Giovanni	A.T.O. n. 2 Contenuto: Si chiede che il terreno in proprietà venga cambiata destinazione da residenziale a verde privato o agricolo.	Rilevato che le Direttive di cui all'art. 15 delle Norme Tecniche demandano al P.I. il compito di confermare o modificare le destinazioni di zona come pure gli indici ed i parametri edilizi del P.R.G. vigente, si rinvia ogni determinazione al successivo P.I. Pertanto si ritiene l'osservazione non pertinente e quindi NON ACCOGLIBILE
9	5/12/2012 108 BERGAMO Manuel	A.T.O. n. 2 Contenuto: Si chiede un cambio di destinazione per la zona di proprietà da destinazione residenziale a verde privato e/o zona agricola.	Premesso che il P.A.T. non ha valore conformativo della destinazione d'uso dei suoli e rilevato che le specifiche disposizioni di cui all'art. 16 demandano al P.I. il compito di verificare e precisare le previsioni del P.A.T. e definire le azioni più opportune per il conseguimento degli obiettivi dichiarati, si rinvia ogni ulteriore determinazione al successivo P.I. Pertanto si ritiene l'osservazione NON ACCOGLIBILE
10	09/01/2012 143 CECCATO Andrea	A.T.O. n. 2 Contenuto: Si chiede di rendere edificabile il terreno di proprietà per la costruzione dell'abitazione principale.	Vista la localizzazione dell'area e rilevato che la proposta configura l'apertura di una nuova direttrice di sviluppo insediativo all'interno di un contesto agricolo di rilevanza paesaggistica ed ambientale, richiamati gli obiettivi generali di limitazione del consumo di suolo agricolo e di contenimento della dispersione insediativa definiti dal P.A.T. ed espressamente contenuti e valutati nel Rapporto Ambientale, si esprime parere contrario all'accoglimento. Pertanto si ritiene l'osservazione NON ACCOGLIBILE
11	12/01/2012 236 BERNARDI Giovanni Lina Andrea SIMONETTO Benedetta DISSEGNA	A.T.O. n. 2 Contenuto: Si chiede l'ampliamento dell'area di urbanizzazione consolidata verso nord.	Rilevato che la richiesta configura l'individuazione di un nuovo lotto in continuità con il tessuto edificato esistente attraverso una parziale ridefinizione del perimetro dell'ambito di urbanizzazione consolidata/edificazione diffusa individuati dal P.A.T. e considerato tale modifica rientra tra le possibilità

	Francesco		previste dell'art. 4 delle Norme Tecniche del P.A.T., si rinvia ogni determinazione al successivo P.I. che dovrà verificarne l'ammissibilità in rapporto agli obiettivi generali ed alle prescrizioni definite dal P.A.T. con particolare riferimento alla tutela del contesto ambientale e paesaggistico. Pertanto si ritiene l'osservazione NON ACCOGLIBILE
12	12/01/2012 248 GASPAROTTO Claudio	A.T.O. n. 2 Contenuto: Si chiede l'inserimento delle aree di proprietà in zona edificabile in continuità con le vicine aree edificabili.	Vista la localizzazione delle aree ai margini degli abitati esistenti e rilevato che la proposta configura l'apertura di nuove direttrici di sviluppo insediativo, richiamati gli obiettivi generali di limitazione del consumo di suolo agricolo e di contenimento della dispersione insediativa definiti dal P.A.T. ed espressamente contenuti e valutati nel Rapporto Ambientale, si esprime parere contrario all'accoglimento dell'osservazione. In sede di redazione del P.I. potranno essere eventualmente valutate parziali ridefinizioni del perimetro degli ambiti di urbanizzazione consolidata/edificazione diffusa adiacenti in applicazione di quanto previsto dall'art. 4 delle Norme Tecniche del P.A.T. Pertanto si ritiene l'osservazione NON ACCOGLIBILE
13	13/01/2012 311 N.M.N. di NICHELE Giovanni & C. s.n.c.	A.T.O. n. 2 Contenuto: Si chiede il cambio di destinazione d'uso da zona agricola a zona edificabile in adiacenza alla vicina zona di edificazione diffusa.	Vista la localizzazione dell'area ai margini dell'abitato esistente e rilevato che la proposta configura l'apertura di una nuova direttrice di sviluppo insediativo, richiamati gli obiettivi generali di limitazione del consumo di suolo agricolo e di contenimento della dispersione insediativa definiti dal P.A.T. ed espressamente contenuti e valutati nel Rapporto Ambientale, si esprime parere contrario all'accoglimento dell'osservazione. Pertanto si ritiene l'osservazione NON ACCOGLIBILE
14	16/01/2011 329 FRATTIN Germano Nicola	A.T.O. n. 2.1 Contenuto: Si chiede l'ampliamento dell'attuale perimetrazione della zona di urbanizzazione consolidata al fine di	Trattandosi di una parziale ridefinizione del perimetro dell'ambito di urbanizzazione consolidata previsto dal P.A.T. finalizzata alla individuazione di un nuovo lotto in

		rendere edificabile l'ambito di proprietà.	contiguità con l'insediamento esistente e rilevato che tale modifica rientra tra le possibilità previste dall'art. 4 delle Norme Tecniche, si rinvia ogni determinazione al successivo P.I. che dovrà verificarne l'ammissibilità in rapporto agli obiettivi generali ed alle prescrizioni definite dal P.A.T. Pertanto si ritiene l'osservazione NON ACCOGLIBILE
15	19/01/2012 442 FAVERO Silvana	A.T.O. n. 2 Contenuto: Si chiede non venga attuata la previsione di allargamento stradale con concomitante demolizione dell'edificio di proprietà in quanto l'accordo per cessione di immobili con permuta di proprietà e obblighi a fare è decaduto.	Premesso che per l'area in oggetto il P.A.T. si limita a rilevare e confermare la zona di espansione residenziale prevista dal P.R.G. vigente come pure il previsto collegamento viario demandando al P.I. ogni ulteriore determinazione in conformità agli obiettivi ed alle direttive stabilite dal P.A.T. medesimo, considerato che la richiesta attiene specificatamente al successivo P.I. l'osservazione risulta non controdeducibile. Pertanto si ritiene l'osservazione non pertinente e quindi NON ACCOGLIBILE
16	19/12/2011 445 SARETTA Mario	A.T.O. n. 2 Contenuto: Si chiede l'edificabilità dell'area di proprietà in continuità con la vicina zona di urbanizzazione consolidata per la costruzione di una abitazione per i figli.	Trattandosi di una parziale ridefinizione del perimetro dell'ambito di edificazione diffusa previsto dal P.A.T. finalizzata alla individuazione di un nuovo lotto in contiguità con la zona C1 esistente e rilevato che tale modifica rientra tra le possibilità previste dall'art. 4 delle Norme Tecniche, si rinvia ogni determinazione al successivo P.I. che dovrà verificarne l'ammissibilità in rapporto agli obiettivi generali ed alle prescrizioni definite dal P.A.T. Pertanto si ritiene l'osservazione NON ACCOGLIBILE
17	19/01/2012 459 ZANANDREA Sergio	A.T.O. n. 2 Contenuto: Si chiede di rendere edificabile l'area di proprietà, in continuità con la vicina zona di urbanizzazione consolidata, per la costruzione di una abitazione per la propria numerosa famiglia.	Si vedano le modifiche apportate agli elaborati grafici a seguito del presente parere, nello specifico lo stralcio dei "Limiti fisici all'espansione" in tav. 4. Si rinvia pertanto ogni determinazione al successivo P.I., che dovrà verificarne l'ammissibilità in rapporto agli obiettivi generali ed alle prescrizioni definite dal P.A.T.

			Pertanto si ritiene l'osservazione NON ACCOGLIBILE
18	19/01/2012 457 BARON Angelo	A.T.O. n. 2 Contenuto: Si chiede l'ampliamento della zona di urbanizzazione consolidata verso nord al fine di rendere edificabile l'area di proprietà.	Rilevato che la richiesta configura l'individuazione di un nuovo lotto in continuità con il tessuto edificato esistente attraverso una parziale ridefinizione del perimetro dell'ambito di urbanizzazione consolidata individuato dal P.A.T. e considerato tale modifica rientra tra le possibilità previste dell'art. 4 delle Norme Tecniche del P.A.T., si rinvia ogni determinazione al successivo P.I. che dovrà verificarne l'ammissibilità in rapporto agli obiettivi generali ed alle prescrizioni definite dal P.A.T. con particolare riferimento all'accessibilità dell'area ed ai programmi dell'Amministrazione relativi alla sovrastante area per servizi. Pertanto si ritiene l'osservazione NON ACCOGLIBILE
19	19/01/2012 453 BOFFO Giuliano	A.T.O. n. 2 Contenuto: Si chiede di rendere edificabilità l'area di proprietà in continuità con la vicina zona di edificazione diffusa.	Vista la localizzazione dell'area ai margini dell'abitato esistente e rilevato che la proposta configura l'apertura di una nuova direttrice di sviluppo insediativo, richiamati gli obiettivi generali di limitazione del consumo di suolo agricolo e di contenimento della dispersione insediativa definiti dal P.A.T. ed espressamente contenuti e valutati nel Rapporto Ambientale, si esprime parere contrario all'accoglimento dell'osservazione. Pertanto si ritiene l'osservazione NON ACCOGLIBILE
20	19/01/2012 452 CECCATO Celestino	A.T.O. n. 1 Contenuto: Si chiede l'inserimento della zona di proprietà all'interno dell'adiacente aggregato abitativo di recente formazione (edificazione diffusa).	La richiesta è finalizzata alla previsione di nuovi interventi edilizi all'interno di un contesto figurativo il quale costituisce invariante del PAT. In tal senso va segnalato che una tale modifica non può essere apportata nella fase procedimentale delle osservazioni e deve necessariamente essere considerata nell'ambito di una variante al PAT. Pertanto si ritiene l'osservazione NON ACCOGLIBILE
21	19/01/2011 447	A.T.O. n. 1	Vista la localizzazione dell'area ai margini dell'abitato esistente e rilevato

	SEGATO Sabrina	Contenuto: Si chiede di rendere edificabile l'area di proprietà .	che la proposta configura l'apertura di una nuova direttrice di sviluppo insediativo all'interno di un contesto agricolo di rilevanza paesaggistica ed ambientale, richiamati gli obiettivi generali di limitazione del consumo di suolo agricolo e di contenimento della dispersione insediativa definiti dal P.A.T. ed espressamente contenuti e valutati nel Rapporto Ambientale, si esprime parere contrario all'accoglimento. Pertanto si ritiene l'osservazione NON ACCOGLIBILE
22	19/01/2012 446 FERRONATO Tomaso	A.T.O. n. 2 Contenuto: Si chiede di rendere edificabili le aree di proprietà ubicate in prossimità di un aggregato abitativo confermato.	Vista la localizzazione dell'aggregato ai margini dell'abitato di Casoni e considerato che per gli "aggregati abitativi confermati" le specifiche prescrizioni contenute nell'art. 17 delle Norme Tecniche del P.A.T. vietano espressamente la previsione di nuove edificazioni ad integrazione di quanto previsto dal P.R.G. vigente, si esprime parere contrario all'accoglimento dell'osservazione, confermando le strategie del PAT adottato. Pertanto si ritiene l'osservazione NON ACCOGLIBILE
23	20/01/2012 462 BERGAMO Roberto	A.T.O. n. 2 Contenuto: Si chiede venga ristretto il limite edificabile fino a ridosso di via S. Daniele ripristinando per l'area in questione la destinazione urbanistica agricola E2.	Premesso che il P.A.T. non ha valore conformativo della destinazione d'uso dei suoli e rilevato che le specifiche disposizioni di cui all'art. 16 demandano al P.I. il compito di verificare e precisare le previsioni del P.A.T. e definire le azioni più opportune per il conseguimento degli obiettivi dichiarati, si rinvia ogni ulteriore determinazione al successivo P.I. Pertanto si ritiene l'osservazione NON ACCOGLIBILE
24	20/01/2012 467 FERRONATO Girolamo Giampietro Silvia	A.T.O. n. 2 Contenuto: Si chiede in prima istanza il cambio di destinazione d'uso del fabbricato; da rurale a residenziale in quanto non più funzionale all'attività agricola e successivamente la possibilità di usufruire del credito edilizio per trasferire la costruzione in un terreno adiacente.	Rilevato che le Direttive di cui all'art. 35 delle Norme Tecniche demandano al P.I. il compito di individuare e disciplinare i fabbricati non più funzionali alla conduzione del fondo, trattandosi di richieste che non attengono ai contenuti del P.A.T. si rinvia ogni determinazione al successivo P.I.

			Pertanto si ritiene l'osservazione non pertinente e quindi NON ACCOGLIBILE
25	20/01/2012 465 BIZZOTTO Martina	A.T.O. n. 1 Contenuto: Si chiede di poter dotare il proprio fabbricato di un ricovero per auto interrato.	Trattandosi di richieste che non attengono ai contenuti del P.A.T. ma competono al P.I. si rinvia ogni determinazione al successivo P.I. Pertanto si ritiene l'osservazione non pertinente e quindi NON ACCOGLIBILE
26	20/01/2012 486 BERALDIN Marta BONATO Daria	A.T.O. n. 2 Contenuto: Si chiede la modifica dell'art. 35 delle norme tecniche riguardanti il recupero dei fabbricati non più funzionali alla conduzione del fondo per consentire il cambio di destinazione d'uso del fabbricato di proprietà come abitazione principale.	Rilevata l'opportunità di precisare il termine dell'effettiva entrata in vigore delle disposizioni della L.R. n. 11/2004 (e della conseguente cessazione della precedente L.R. n. 24/1985) si ritiene accoglibile la richiesta presentata come pure il riferimento ai fabbricati autorizzati (e non realizzati) fermo restando che ogni ulteriore determinazione è rinviata al successivo P.I. cui il P.A.T. demanda il compito di censire i fabbricati non più funzionali alla conduzione del fondo come pure quello di definire le modalità ed i criteri di intervento. Si propone pertanto di riformulare l'ultimo alinea dello specifico comma dell'art. 35 come di seguito evidenziato: <i>- dei fabbricati non più funzionali alla conduzione del fondo autorizzati dopo il 30.06.2006;</i> Pertanto si ritiene l'osservazione ACCOGLIBILE
27	20/01/2012 485 EGER Elisabetta Francesca Patrizia FINCO Maria	A.T.O. n. 1 Contenuto: Si chiede l'ampliamento verso ovest dell'area di urbanizzazione consolidata al fine di rendere edificabile l'area di proprietà.	Vista la localizzazione dell'area ai margini degli insediamenti esistenti e rilevato che la proposta (anche alla luce delle osservazioni n. 28 e 113) configura l'apertura di una nuova direttrice di sviluppo insediativo, richiamati gli obiettivi generali di limitazione del consumo di suolo agricolo e di contenimento della dispersione insediativa definiti dal P.A.T. ed espressamente contenuti e valutati nel Rapporto Ambientale, si esprime parere contrario all'accoglimento. Pertanto si ritiene l'osservazione NON ACCOGLIBILE

28	20/01/2012 496 BROTTO Ottavio	A.T.O. n. 1 Contenuto: Si chiede l'edificabilità del terreno di proprietà attraverso l'inserimento di una linea preferenziale di sviluppo insediativo residenziale o l'inclusione all'interno di un ambito di urbanizzazione consolidata.	Vista la localizzazione dell'area ai margini degli insediamenti esistenti e rilevato che la proposta configura (anche alla luce delle osservazioni n. 27 e 113) l'apertura di una nuova direttrice di sviluppo insediativo, richiamati gli obiettivi generali di limitazione del consumo di suolo agricolo e di contenimento della dispersione insediativa definiti dal P.A.T. ed espressamente contenuti e valutati nel Rapporto Ambientale, si esprime parere contrario all'accoglimento. Pertanto si ritiene l'osservazione NON ACCOGLIBILE
29	20/01/2012 495 TORRESAN Ivano	A.T.O. n. 2 Contenuto: Si chiede venga eliminato il vincolo di P.R.G. regolamentato da apposita scheda che limita la possibilità di intervento al solo risanamento sull'edificio di proprietà e che venga previsto il grado di protezione 5 con la conseguente possibilità di ricavare le unità edilizie da destinare ai familiari attraverso la ricomposizione volumetrica.	Rilevato che le Direttive di cui all'art. 29 delle Norme Tecniche demandano al P.I. il compito di disciplinare puntualmente gli interventi ammessi sui fabbricati oggetto di tutela nel rispetto dei criteri e degli obiettivi definiti dal P.A.T. medesimo, trattandosi di richieste che non attengono ai contenuti del P.A.T. si rinvia ogni determinazione al successivo P.I. Pertanto si ritiene l'osservazione non pertinente e quindi NON ACCOGLIBILE
30	20/12/2011 494 FERRONATO Luca Giovanni	A.T.O. n. 2 Contenuto: ANNULLATA VEDI N.° 58 Si chiede l'ampliamento verso sud della zona di edificazione diffusa in modo tale da includere il terreno di proprietà in area edificabile.	Richiesta annullata. Si rinvia alla successiva osservazione n. 58. Pertanto si ritiene l'osservazione NON ACCOGLIBILE
31	23/01/2012 505 FONTANA Lorella	A.T.O. n. 2 Contenuto: Si chiede di rendere edificabile le aree di proprietà (o almeno una) per la realizzazione della prima casa.	1. La richiesta è finalizzata alla previsione di nuovi interventi edilizi all'interno di un contesto figurativo il quale costituisce invariante del PAT. In tal senso va segnalato che una tale modifica non può essere apportata nella fase procedimentale delle osservazioni e deve necessariamente essere considerata nell'ambito di una variante al PAT. 2. Vista la localizzazione dell'area ai margini degli abitati esistenti e all'interno di un contesto agricolo di

			rilevanza paesaggistica ed ambientale, richiamati gli obiettivi generali di limitazione del consumo di suolo agricolo e di contenimento della dispersione insediativa definiti dal P.A.T. ed espressamente contenuti e valutati nel Rapporto Ambientale, si esprime parere contrario all'accoglimento dell'osservazione. Pertanto si ritiene l'osservazione NON ACCOGLIBILE
32	23/01/2012 513 POLO Sergio BIZZOTTO Maria Luigia	A.T.O. n. 1 Contenuto: Si chiede che l'area di proprietà venga variata da agricola ad artigianale così da confermare l'attività esercitata con relativo deposito e utilizzo degli attuali edifici ad uso dell'attività esercitata.	Viste le caratteristiche e la localizzazione dell'attività che il P.A.T. ricomprende all'interno dell'abito di edificazione diffusa e rilevato che le specifiche Direttive delle Norme Tecniche demandano al P.I. il compito di individuare e disciplinare puntualmente le attività produttive ricadenti in zona impropria nel rispetto dei criteri e degli obiettivi definiti dal P.A.T. medesimo, si rinvia ogni determinazione al successivo P.I. Pertanto si ritiene l'osservazione non pertinente e quindi NON ACCOGLIBILE
33	23/01/2012 514 MARIN Pietro	A.T.O. n. 1 Contenuto: Si chiede che l'area di proprietà venga resa edificabile attraverso l'inserimento in zona di urbanizzazione consolidata o che la linea preferenziale di sviluppo sia unicamente residenziale.	Rilevato che la richiesta configura l'individuazione di un nuovo lotto in continuità con il tessuto edificato esistente attraverso una parziale ridefinizione del perimetro dell'ambito di urbanizzazione consolidata individuato dal P.A.T. e considerato tale modifica rientra tra le possibilità previste dell'art. 4 delle Norme Tecniche del P.A.T., si rinvia ogni determinazione al successivo P.I. che dovrà verificarne l'ammissibilità in rapporto agli obiettivi generali ed alle prescrizioni definite dal P.A.T. con particolare riferimento all'accessibilità dell'area ed ai programmi dell'Amministrazione relativi alla prevista area di sviluppo insediativo. Pertanto si ritiene l'osservazione NON ACCOGLIBILE
34	23/01/2012 515 LOLLATO Gioacchino	A.T.O. n. 1 Contenuto: Si chiede l'edificabilità dell'area di proprietà attraverso l'inserimento nell'adiacente zona di	Vista la localizzazione dell'area e rilevato che la proposta configura la realizzazione di un nuovo lotto all'interno di un contesto di particolare rilevanza paesaggistica ed ambientale,

		edificazione diffusa.	richiamati gli obiettivi generali di limitazione del consumo di suolo agricolo e di contenimento della dispersione insediativa definiti dal P.A.T. ed espressamente contenuti e valutati nel Rapporto Ambientale, si esprime parere contrario all'accoglimento. Pertanto si ritiene l'osservazione NON ACCOGLIBILE
35	23/01/2012 516 MARIN Paolo CUCINATO Vittoria	A.T.O. n. 1 Contenuto: Si chiede che l'area di proprietà venga inserita all'interno degli ambiti di edificazione consolidata invece che all'interno delle aree idonee per interventi diretti alla riqualificazione e riconversione.	Trattandosi di una marginale ridefinizione del perimetro dell'ambito di urbanizzazione consolidata in adeguamento al reale stato dei luoghi e rilevato che tale modifica rientra tra le possibilità previste dall'art. 4 e dall'art. 37 delle Norme Tecniche, si rinvia ogni determinazione al successivo P.I. Pertanto si ritiene l'osservazione NON ACCOGLIBILE
36	23/01/2012 517 PIANARO Fernando	A.T.O. n. 2 Contenuto: Si chiede che sull'ambito di proprietà non insista una Buffer zone.	Premesso che l'individuazione della buffer zone non pregiudica in alcun modo gli interventi previsti per le zone agricole ma si limita a ribadire la funzione di protezione che tali ambiti svolgono a favore dei corridoi ecologici demandando peraltro al P.I. l'esatta definizione e la relativa disciplina, tenuto conto delle valutazioni contenute nel Rapporto Ambientale allegato al Piano in ordine alla tutela ambientale e paesaggistica del territorio, si esprime parere contrario all'accoglimento dell'osservazione Pertanto si ritiene l'osservazione NON ACCOGLIBILE
37	23/01/2012 518 ZONTA Louis Romano	A.T.O. n. 2 Contenuto: Si chiede che l'ambito di proprietà venga incluso nell'adiacente zona di edificazione diffusa.	Trattandosi di una parziale ridefinizione del perimetro dell'ambito di edificazione diffusa previsto dal P.A.T. finalizzata alla individuazione di un nuovo lotto in contiguità con gli edifici esistenti e rilevato che tale modifica rientra tra le possibilità previste dall'art. 4 delle Norme Tecniche, si rinvia ogni determinazione al successivo P.I. che dovrà verificarne l'ammissibilità in rapporto agli obiettivi generali ed alle prescrizioni definite dal P.A.T.

			Pertanto si ritiene l'osservazione NON ACCOGLIBILE
38	23/01/2012 519 CARRAVIERI BALESTRA Noemi	A.T.O. n. 2 Contenuto: Si chiede di poter ricostruire il fabbricato rurale all'esterno della fascia di rispetto dell'elettrodotto in area adiacente.	Rilevato che le Direttive di cui all'art. 29 delle Norme Tecniche demandano al P.I. il compito di disciplinare puntualmente gli interventi ammessi sui fabbricati oggetto di tutela nel rispetto dei criteri e degli obiettivi definiti dal P.A.T. medesimo, trattandosi di richieste che non attengono ai contenuti del P.A.T. si rinvia ogni determinazione al successivo P.I. Pertanto si ritiene l'osservazione non pertinente e quindi NON ACCOGLIBILE
39	23/01/2012 532 PAROLIN Catterina	A.T.O. n. 2 Contenuto: Si richiede (come da domanda del 27 luglio 2010) l'edificabilità dell'area di proprietà.	Trattandosi di una parziale ridefinizione del perimetro dell'ambito di edificazione diffusa previsto dal P.A.T. finalizzata alla individuazione di un nuovo lotto in contiguità con gli edifici esistenti e rilevato che tale modifica rientra tra le possibilità previste dall'art. 4 delle Norme Tecniche, si rinvia ogni determinazione al successivo P.I. che dovrà verificarne l'ammissibilità in rapporto agli obiettivi generali ed alle prescrizioni definite dal P.A.T.. Pertanto si ritiene l'osservazione NON ACCOGLIBILE
40	23/01/2012 533 SONDA Dario	A.T.O. n. 1 Contenuto: Si chiede di includere l'area di proprietà nell'ambito di edificazione diffusa per poter ampliare l'edificio esistente per la realizzazione di autorimessa coperta.	Trattandosi di una parziale ridefinizione del perimetro dell'ambito di edificazione diffusa previsto dal P.A.T. finalizzata all'ampliamento dell'edificio esistente e rilevato che tale modifica (come pure la ridefinizione del limite della buffer zone) rientra tra le possibilità previste dagli artt. 4 e 37 delle Norme Tecniche, si rinvia ogni determinazione al successivo P.I. che dovrà verificarne l'ammissibilità in rapporto agli obiettivi generali ed alle prescrizioni definite dal P.A.T. Pertanto si ritiene l'osservazione NON ACCOGLIBILE

41	23/01/2011 538 ALBERTON Roberto	A.T.O. n. 2 Contenuto: Si chiede un ampliamento del perimetro dell'area di edificazione diffusa tale da consentire l'edificazione nella zona di proprietà.	Trattandosi di una marginale ridefinizione del perimetro dell'ambito di edificazione diffusa che non pregiudica gli obiettivi di tutela indicati dal P.A.T. e rilevato che tale modifica rientra tra le possibilità previste dall'art. 4 delle Norme Tecniche, si rinvia ogni determinazione al successivo P.I. Pertanto si ritiene l'osservazione NON ACCOGLIBILE
42	23/01/2012 549 FAVERO Carolina	A.T.O. n. 2 Contenuto: Si chiede che il terreno in proprietà ricadente in zona B1 venga declassato a verde privato o quanto meno eliminato il potere edificatori	Rilevato che le Direttive di cui all'art. 15 delle Norme Tecniche demandano al P.I. il compito di confermare o modificare le destinazioni di zona come pure gli indici ed i parametri edilizi del P.R.G. vigente, si rinvia ogni determinazione al successivo P.I. Pertanto si ritiene l'osservazione non pertinente e quindi NON ACCOGLIBILE
43	20/12/2011 569 ZILIOTTO Giuseppina	A.T.O. n. 2 Contenuto: Si chiede che l'area di proprietà sia classificata come zona a verde o agricola.	Premesso che il P.A.T. non ha valore conformativo della destinazione d'uso dei suoli e rilevato che le specifiche disposizioni di cui all'art. 15 demandano al P.I. il compito di verificare, confermare o modificare le destinazioni di zona, si rinvia ogni ulteriore determinazione al successivo P.I. Pertanto si ritiene l'osservazione NON ACCOGLIBILE
44	23/01/2012 574 SONDA Lino	A.T.O. n. 2 Contenuto: Si chiede che l'area di proprietà venga resa edificabile mediante inclusione nella vicina area di urbanizzazione consolidata.	Rilevato che la richiesta configura l'individuazione di un nuovo lotto in continuità con il tessuto edificato esistente attraverso una parziale ridefinizione del perimetro dell'ambito di urbanizzazione consolidata/edificazione diffusa individuati dal P.A.T. e considerato tale modifica rientra tra le possibilità previste dall'art. 4 delle Norme Tecniche del P.A.T., si rinvia ogni determinazione al successivo P.I. che dovrà verificarne l'ammissibilità in rapporto agli obiettivi generali ed alle prescrizioni definite dal P.A.T. con particolare riferimento alla tutela del contesto ambientale e paesaggistico. Pertanto si ritiene l'osservazione NON

			ACCOGLIBILE
45	23/01/2012 575 FIORESE Davide	A.T.O. n. 1 Contenuto: Si chiede l'edificabilità dell'area di proprietà che attualmente si trova all'interno di un'area idonea per interventi diretti al miglioramento della qualità urbana e territoriale.	Premesso che le previsioni del P.A.T. adottato non precludono la trasformabilità dell'area in proprietà, vista la necessità di assicurare una razionale e funzionale organizzazione dell'ambito individuato nel rispetto delle direttive definite dal P.A.T. e rilevato che le disposizioni dell'art. 18 demandano al P.I. il compito di disciplinare gli interventi ammessi si rinvia ogni determinazione al successivo P.I. che dovrà verificarne l'ammissibilità in rapporto agli obiettivi generali ed alle prescrizioni definite dal P.A.T. medesimo. Pertanto si ritiene l'osservazione NON ACCOGLIBILE
46	23/12/2012 576 DALLE FRATTE Luigi	A.T.O. n. 2 Contenuto: Si chiede l'edificabilità dell'area di proprietà in adiacenza all'area di urbanizzazione diffusa.	Trattandosi di una parziale ridefinizione del perimetro dell'ambito di edificazione diffusa individuato dal P.A.T. e rilevato che tale modifica rientra tra le possibilità previste dall'art. 4 delle Norme Tecniche, si rinvia ogni determinazione al successivo P.I. che dovrà verificarne l'ammissibilità in rapporto agli obiettivi generali di tutela del territorio agricolo ed alle prescrizioni definite dal P.A.T. Pertanto si ritiene l'osservazione NON ACCOGLIBILE
47	30/12/2012 828 SARAGGI Nicola Antonio Mario	A.T.O. n. 2 Contenuto: Si chiede di includere l'area di proprietà nella vicina edificazione diffusa (l'area era edificabile nel P.R.G.) e di dislocare il lotto edificabile trasferendolo in posizione nord del mappale di proprietà.	Premesso che in sede di formazione del P.I. l'Amministrazione potrà valutare l'applicazione dello strumento del credito edilizio per trovare una diversa e più consona collocazione della volumetria residua del lotto in proprietà inserito nel P.R.G. vigente, al fine di evitare possibili dubbi interpretativi si provvede comunque ad aggiornare la perimetrazione dell'ambito di edificazione diffusa riconfermando il lotto esistente così come evidenziato nell'allegata planimetria. Pertanto si ritiene l'osservazione ACCOGLIBILE
48	31/01/2012 860 FONTANA Lorella	A.T.O. n. 1 Contenuto: Si chiede l'edificabilità dell'area di proprietà ricevuta in	La richiesta è finalizzata alla previsione di nuovi interventi edilizi all'interno di un contesto figurativo il quale costituisce invariante del PAT. In tal

		eredità dal padre.	senso va segnalato che una tale modifica non può essere apportata nella fase procedimentale delle osservazioni e deve necessariamente essere considerata nell'ambito di una variante al PAT. Pertanto si ritiene l'osservazione NON ACCOGLIBILE
49	01/02/2012 896 FANTINATO Beniamino e altri	Contenuto: Si chiede: - che il territorio comunale venga valorizzato a beneficio dei cittadini; - il riconoscimento dei diritti storici di utilizzo di alcuni luoghi da parte dei cittadini - si chiede vengano identificati e regolati da norme i "sentieri natura" in modo da consentirle una più vasta fruizione; - l'armonizzazione delle previsioni del PAT con quelle dei comuni limitrofi; - si chiede di inserire la previsione di recupero delle ruote di mulino presenti sul territorio.	Premesso che le specifiche disposizioni che disciplinano le invarianti di interesse paesaggistico ed ambientale ma anche storico – monumentale, demandano al P.I. la definizione delle specifiche azioni finalizzate al raggiungimento degli obiettivi dichiarati a favore dell'intera comunità misquilese, si rinvia ogni ulteriore determinazione al successivo P.I. che potrà attentamente valutare le problematiche segnalate. Pertanto si ritiene l'osservazione NON ACCOGLIBILE
50	01/02/2012 900 CECCATO Bruno	A.T.O. n. 1 Contenuto: Si chiede l'inserimento di una linea preferenziale di sviluppo a carattere residenziale in continuità con l'urbanizzazione consolidata esistente al fine di rendere edificabile l'area di proprietà.	Vista la localizzazione dell'area e rilevato che la proposta configura l'apertura di una nuova direttrice di sviluppo insediativo oltretutto all'interno del contesto figurativo di Villa Negri Piovene individuato dal P.T.C.P., richiamati gli obiettivi generali di limitazione del consumo di suolo agricolo e di contenimento della dispersione insediativa definiti dal P.A.T. ed espressamente contenuti e valutati nel Rapporto Ambientale e le specifiche disposizione del P.T.C.P., si esprime parere contrario all'accoglimento dell'osservazione. Pertanto si ritiene l'osservazione NON ACCOGLIBILE
51	02/02/2012 940 BIASION Francesco per Ditta BIFRANGI spa	A.T.O. n. 1 Contenuto: Si chiede: - che venga eliminata nella cartografia esistente l'indicazione della strada che ricade all'interno della proprietà; - che l'area a est dello	Richiamata la precedente osservazione n. 4 e ribadito che l'ambito di urbanizzazione programmata posto in adiacenza allo stabilimento Bifrangi si limita a confermare la zona produttiva di espansione già prevista dal P.R.G. vigente e che la stessa indicazione relativa al collegamento stradale conferma quanto riportato nel

		stabilimento, ora caratterizzata da una linea preferenziale di sviluppo a destinazione produttiva venga stralciata e trasformata in zona agricola.	medesimo P.R.G., preso atto della volontà manifestata dalla proprietà, si propone di accogliere lo stralcio richiesto come evidenziato nell'allegata planimetria. Pertanto si ritiene l'osservazione ACCOGLIBILE
52	02/02/2012 941 BIASION Francesco	A.T.O. n. 1 Contenuto: Si chiede la modifica della scheda puntuale n. 129 consentendo la ristrutturazione totale del fabbricato, la possibilità di recupero del volume delle superfetazioni e la possibilità di un aumento del 20% della cubatura esistente per interventi di adeguamento igienico-sanitario	Rilevato che le Direttive delle Norme Tecniche demandano al P.I. il compito di disciplinare puntualmente gli interventi ammessi sui fabbricati oggetto di tutela nel rispetto dei criteri e degli obiettivi definiti dal P.A.T. medesimo, trattandosi di richieste che non attengono ai contenuti del P.A.T. si rinvia ogni determinazione al successivo P.I. Pertanto si ritiene l'osservazione non pertinente e quindi NON ACCOGLIBILE
53	02/02/2011 942 BIASION Francesco	A.T.O. n. 1 Contenuto: Si chiede venga tolto il vincolo ambientale nell'area di proprietà sopraindicata che costituisce solo un impedimento burocratico al suo razionale e normale utilizzo.	Premesso che in conformità agli obiettivi definiti dal Documento Preliminare il P.A.T., al pari della gran parte dei rilievi collinari, ricomprende l'edificio e le aree in proprietà all'interno delle invarianti di natura paesaggistica ed ambientale demandando al successivo P.I. l'eventuale precisazione della specifica disciplina degli interventi ammessi in conformità a quanto previsto dalle disposizioni contenute nelle Norme Tecniche, richiamati gli obiettivi generali di tutela e valorizzazione del territorio collinare e tenuto conto delle valutazioni contenute nel Rapporto Ambientale allegato al Piano in ordine alla tutela ambientale e paesaggistica del territorio, si esprime parere contrario all'accoglimento dell'osservazione. Pertanto si ritiene l'osservazione NON ACCOGLIBILE
54	02/02/2012 944 BORTOLON Angelo	A.T.O. n. 1 Contenuto: Si chiede lo spostamento di parte del volume esistente e sanato in zona adiacente con posizione più soleggiata e quindi meglio esposta ai fini del risparmio energetico.	Premesso che le previsioni del P.A.T. adottato non precludono l'attuazione dell'intervento proposto, rilevato che le disposizioni dell'art. 18 demandano al P.I. il compito di disciplinare gli interventi ammessi si rinvia ogni determinazione al successivo P.I. che dovrà verificarne l'ammissibilità in

			rapporto agli obiettivi generali ed alle prescrizioni definite dal P.A.T. medesimo. Pertanto si ritiene l'osservazione NON ACCOGLIBILE
55	03/02/2012 962 SEGATO Sabrina	A.T.O. n. 1 Contenuto: Si chiede l'ampliamento della zona di edificazione diffusa verso est in modo tale da rendere edificabile l'ambito di proprietà.	Trattandosi della riproposizione della precedente osservazione n. 21 si conferma quanto già contro dedotto. Pertanto si ritiene l'osservazione NON ACCOGLIBILE
56	03/02/2012 968 BORTIGNON Giovanni	A.T.O. n. 2 Contenuto: Si chiede l'edificabilità dell'area di proprietà mutando la destinazione d'uso del suolo da agricola a residenziale.	Vista la localizzazione dell'area e rilevato che la proposta configura l'apertura di una nuova direttrice di sviluppo insediativo all'interno di un contesto agricolo di rilevanza paesaggistica ed ambientale, richiamati gli obiettivi generali di limitazione del consumo di suolo agricolo e di contenimento della dispersione insediativa definiti dal P.A.T. ed espressamente contenuti e valutati nel Rapporto Ambientale, si esprime parere contrario all'accoglimento. Pertanto si ritiene l'osservazione NON ACCOGLIBILE
57	03/02/2012 975 BASSO Germano STRAGLIOTTO Maura	A.T.O. n. 2 Contenuto: Si chiede venga variata la destinazione d'uso dell'area di proprietà da agricola a residenziale per la realizzazione di un fabbricato per i figli.	Vista la localizzazione dell'area e rilevato che la proposta configura l'apertura di una nuova direttrice di sviluppo insediativo all'interno di un contesto agricolo di rilevanza paesaggistica ed ambientale, richiamati gli obiettivi generali di limitazione del consumo di suolo agricolo e di contenimento della dispersione insediativa definiti dal P.A.T. ed espressamente contenuti e valutati nel Rapporto Ambientale, si esprime parere contrario all'accoglimento. Pertanto si ritiene l'osservazione NON ACCOGLIBILE
58	06/02/2012 985 FERRONATO Luca Giovanni	A.T.O. n. 2 Contenuto: Si chiede l'estensione dell'ambito di edificazione diffusa in modo da avere chiaramente rappresentati i limiti dell'area edificabile.	Trattandosi di una marginale ridefinizione del perimetro dell'ambito di edificazione diffusa che non pregiudica gli obiettivi di tutela indicati dal P.A.T. e rilevato che tale modifica rientra tra le possibilità previste dall'art. 4 delle Norme Tecniche, si

			rinvia ogni determinazione al successivo P.I. Pertanto si ritiene l'osservazione NON ACCOGLIBILE
59	06/02/2012 1026 FARRONATO Igino	A.T.O. n. 2 Contenuto: Si chiede l'edificabilità dell'area di proprietà attraverso l'inserimento di un nucleo di area di urbanizzazione consolidata o di una linea preferenziale di sviluppo insediativo.	Vista la localizzazione dell'area ai margini degli insediamenti esistenti ed all'interno di un contesto agricolo di sicuro pregio paesaggistico ed ambientale e rilevato che la proposta configura l'apertura di una nuova direttrice di sviluppo insediativo, richiamati gli obiettivi generali di limitazione del consumo di suolo agricolo e di contenimento della dispersione insediativa definiti dal P.A.T. ed espressamente contenuti e valutati nel Rapporto Ambientale, si esprime parere contrario all'accoglimento. Pertanto si ritiene l'osservazione NON ACCOGLIBILE
60	06/02/2012 1027 BOSA Giampaolo	A.T.O. n. 1 Contenuto: Si chiede che l'area di proprietà permanga priva di capacità edificatoria così come individuata nel P.R.G.	Rilevato che le Direttive di cui all'art. 15 delle Norme Tecniche demandano al P.I. il compito di confermare o modificare le destinazioni di zona come pure gli indici ed i parametri edilizi del P.R.G. vigente, si rinvia ogni determinazione al successivo P.I. Pertanto si ritiene l'osservazione non pertinente e quindi NON ACCOGLIBILE
61	08/02/2012 1061 VECELLO Giovanni Danilo	A.T.O. n. 1 Contenuto: Si chiede che l'area di proprietà venga classificata come verde privato o, in alternativa, venga preclusa ogni possibilità edificatoria.	Rilevato che le Direttive di cui all'art. 15 delle Norme Tecniche demandano al P.I. il compito di confermare o modificare le destinazioni di zona come pure gli indici ed i parametri edilizi del P.R.G. vigente, si rinvia ogni determinazione al successivo P.I. Pertanto si ritiene l'osservazione non pertinente e quindi NON ACCOGLIBILE
62	08/02/2012 1075 BROTTO Guerrino	A.T.O. n. 2 Contenuto: Si chiede che sull'area di proprietà ricadente, in parte, all'interno dell'urbanizzazione consolidata venga garantita l'assoluta inedificabilità.	Premesso che il P.A.T. non ha valore conformativo della destinazione d'uso dei suoli e rilevato che il P.A.T. demanda al P.I. il compito di precisare i limiti degli ambiti di edificazione diffusa, si rinvia ogni determinazione al successivo P.I.

			Pertanto si ritiene l'osservazione NON ACCOGLIBILE
63	08/02/2012 1078 SEBELLIN SARETTA Agostino	A.T.O. n. 1 Contenuto: Si chiede il ripristino della perimetrazione presente nel P.R.G. con il conseguente mantenimento dell'assoluta inedificabilità dell'area.	Ribadito che le indicazioni del P.A.T. contenute nella tav. 4 non hanno valore conformativo e rilevato che le Direttive di cui all'art. 16 delle Norme Tecniche demandano al P.I. il compito di confermare o modificare le destinazioni di zona come pure gli indici ed i parametri edilizi del P.R.G. vigente, si rinvia ogni determinazione al successivo P.I. Pertanto si ritiene l'osservazione non pertinente e quindi NON ACCOGLIBILE
64	10/02/2012 1134 SECCO Gianfranco	A.T.O. n. 1 Contenuto: Si chiede: • di modificare la zonizzazione acustica da area ad intensa attività ad area tipo misto e far rientrare le zone limitrofe da area tipo mista a residenziale; • di proteggere le aree circostanti dai rumori emessi dall'attività del Pastificio Montegrappa e di regolare il traffico pesante in tale area anche considerando la presenza delle scuole.	Trattandosi di richieste che non attengono ai contenuti del P.A.T., l'osservazione non risulta controdeducibile. Pertanto si ritiene l'osservazione non pertinente e quindi NON ACCOGLIBILE
65	10/02/2012 1133 GASPARELLA Giacomo CINEL Tania	A.T.O. n. 1 Contenuto: Si chiede: • di modificare la zonizzazione acustica da area ad intensa attività ad area tipo misto e far rientrare le zone limitrofe da area tipo mista a residenziale; • di proteggere le aree circostanti dai rumori emessi dall'attività del Pastificio Montegrappa e di regolare il traffico pesante in tale area anche considerando la presenza delle scuole.	Trattandosi di richieste che non attengono ai contenuti del P.A.T., l'osservazione non risulta controdeducibile. Pertanto si ritiene l'osservazione non pertinente e quindi NON ACCOGLIBILE
66	10/02/2012 1135 ZEN Diego	A.T.O. n. 1 Contenuto: Si chiede una ridefinizione dell'area a servizi ed attrezzature di interesse comune di maggior rilevanza e l'inserimento di un ampliamento verso nord-ovest dell'area destinata all'urbanizzazione consolidata.	Trattandosi di una parziale ridefinizione del perimetro dell'ambito di urbanizzazione consolidata individuato dal P.A.T. in parziale adeguamento al reale stato dei luoghi e rilevato che tale modifica (come pure l'eventuale ridefinizione della buffer zone) rientra tra le possibilità previste dall'art. 4 e dall'art. 37 delle Norme

			Tecniche, si rinvia ogni determinazione al successivo P.I. che dovrà verificarne l'ammissibilità in rapporto agli obiettivi generali ed alle prescrizioni definite dal P.A.T. Pertanto si ritiene l'osservazione NON ACCOGLIBILE
67	10/02/2012 1136 ALBERTON Erminia	A.T.O. n. 2 Contenuto: Si chiede: • di rendere indipendente il PUA attraverso un proprio stralcio funzionale, al fine di eseguirlo separatamente sia dal punto di vista progettuale che esecutivo; • di modificare il limite di zona dell'ATO attraverso la trasformazione dell'attuale area sita in zona agricola a zona C2.	1. Trattandosi di questioni che non attengono al P.A.T. ma al successivo P.I. la richiesta non risulta controdeducibile. 2. Vista la localizzazione dell'area e rilevato che la richiesta configura un significativo ampliamento dell'adiacente area di urbanizzazione programmata si conferma integralmente quanto previsto dal P.A.T. adottato rinviando al successivo P.I. la possibilità di apportare eventuali limitate modifiche alla perimetrazione di tali aree in conformità alle disposizioni contenute nell'art. 23 delle Norme Tecniche del P.A.T. Pertanto si ritiene l'osservazione NON ACCOGLIBILE
68	13/02/2012 1199 ORSO Roberto	A.T.O. n. 1 Contenuto: Si chiede di rendere edificabile l'area di proprietà, per la costruzione dell'abitazione per i propri figli, attraverso l'inserimento dell'ambito in una zona di urbanizzazione consolidata.	Vista la localizzazione dell'area ai margini dell'abitato esistente ed all'interno del contesto figurativo di Villa Negri Piovene individuato dal P.T.C.P., richiamati gli obiettivi generali di limitazione del consumo di suolo agricolo e di contenimento della dispersione insediativa definiti dal P.A.T. ed espressamente contenuti e valutati nel Rapporto Ambientale e le specifiche disposizioni del P.T.C.P, si esprime parere contrario all'accoglimento dell'osservazione. Pertanto si ritiene l'osservazione NON ACCOGLIBILE
69	13/02/2012 1198 ZEN Sonia	A.T.O. n. 1 Contenuto: Si chiede l'ampliamento della zona di urbanizzazione consolidata per rendere edificabile l'area di proprietà che consentirebbe la costruzione di una abitazione per la propria famiglia che ora vive in zona a rischio di esondazione e non ristrutturabile.	Vista la localizzazione dell'area ai margini degli insediamenti esistenti ed all'interno di un contesto di sicuro pregio paesaggistico ed ambientale e rilevato che la proposta configura l'apertura di una nuova direttrice di sviluppo insediativo, richiamati gli obiettivi generali di limitazione del consumo di suolo agricolo e di contenimento della dispersione

			insediativa definiti dal P.A.T. ed espressamente contenuti e valutati nel Rapporto Ambientale, si esprime parere contrario all'accoglimento. Pertanto si ritiene l'osservazione NON ACCOGLIBILE
70	13/02/2012 1197 ORSO Roberto	A.T.O. n. 1 Contenuto: Si chiede l'ampliamento verso nord dell'ambito di edificazione diffusa in modo da rendere edificabile l'ambito di proprietà.	Trattandosi di una parziale ridefinizione del perimetro dell'ambito individuato dal P.A.T. si rinvia ogni determinazione al successivo P.I. che dovrà verificarne l'ammissibilità in rapporto alle specifiche disposizione del P.T.C.P. relative ai contesti figurativi ed agli obiettivi generali ed alle prescrizioni definite dal P.A.T. con particolare riferimento alla tutela del territorio agricolo ed al contenimento della dispersione insediativa. Nel merito della richiesta si ritiene che l'eventuale modifica dell'ambito di edificazione diffusa si dovrà eventualmente limitare alla minima indispensabile estensione delle pertinenze degli edifici esistenti al fine di costituire un unico aggregato abitativo. Pertanto si ritiene l'osservazione NON ACCOGLIBILE
71	15/02/2012 1250 CECCATO Mario	A.T.O. n. 2 Contenuto: Si chiede una riduzione dell'area idonea per interventi diretti alla riqualificazione e riconversione limitatamente alla pertinenza del capannone esistente.	Trattandosi di una marginale ridefinizione dell'ambito individuato in adeguamento al reale stato dei luoghi e rilevato che tale modifica rientra tra le possibilità previste dall'art. 19 delle Norme Tecniche, si rinvia ogni determinazione al successivo P.I. Pertanto si ritiene l'osservazione NON ACCOGLIBILE
72	15/02/2012 1249 GUIDOLIN Lino	A.T.O. n. 2 Contenuto: Si chiede l'ampliamento della zona di urbanizzazione diffusa di almeno 10 m per consentire l'edificazione all'interno dell'area di proprietà.	Trattandosi di una marginale ridefinizione del perimetro dell'ambito di edificazione diffusa che non pregiudica gli obiettivi di tutela indicati dal P.A.T. e rilevato che tale modifica rientra tra le possibilità previste dall'art. 4 delle Norme Tecniche, si rinvia ogni determinazione al successivo P.I. Pertanto si ritiene l'osservazione NON ACCOGLIBILE

73	15/02/2012 1271 CECCATO Rino FERRONATO Maria Pia	A.T.O. n. 2 Contenuto: : Si chiede l'inserimento dell'area di proprietà nella contigua area di urbanizzazione consolidata a destinazione residenziale.	Vista la localizzazione dell'area e rilevato che la proposta configura l'apertura di una nuova direttrice di sviluppo insediativo all'interno di un contesto agricolo di rilevanza paesaggistica ed ambientale, richiamati gli obiettivi generali di limitazione del consumo di suolo agricolo e di contenimento della dispersione insediativa definiti dal P.A.T. ed espressamente contenuti e valutati nel Rapporto Ambientale, si esprime parere contrario all'accoglimento. Pertanto si ritiene l'osservazione NON ACCOGLIBILE
74	15/02/2012 1274 PONSO Cornelio curatore fallimento SIMER	A.T.O. n. 3 Contenuto: Si chiede che l'intera area in proprietà della Simer spa comprensiva del sovrastante fabbricato, già individuata dal P.A.T. come opera incongrua, venga più correttamente inserita e qualificata all'interno della "Area per aggregati abitativi di recente formazione:edificazione diffusa", rinviando ovviamente al P.I. le modalità pratiche di sua trasformazione e attuazione.	Premesso che proprio in considerazione delle caratteristiche e della localizzazione del complesso il P.A.T., in conformità alle disposizioni della L.R. n. 11/2004 e dei successivi Atti di indirizzo, ha provveduto ad individuare l'intero immobile come "Opera incongrua", rilevato che le disposizioni dell'art. 21 demandano al P.I. il compito di disciplinare gli interventi ammessi non solo prevedendo la demolizione delle strutture esistenti e l'applicazione del credito edilizi (come richiamato dal ricorrente), ma anche mediante l'adeguamento morfologico-funzionale delle medesime o, ancora, il recupero in sito di parte della volumetria esistente, si conferma quanto previsto dal Piano adottato rinviando ogni ulteriore determinazione al successivo P.I. Pertanto si ritiene l'osservazione NON ACCOGLIBILE
75	15/02/2012 1275 BERTOLLO Virginia	A.T.O. n. 2 Contenuto: Si chiede un ampliamento dell'ambito di urbanizzazione consolidata al fine di includere l'area di proprietà per evitare di essere compresi all'interno di una zona da assoggettare a Programma Urbanistico Attuativo.	Premesso che le indicazioni di sviluppo insediativo previste dal P.A.T. non pregiudicano la possibilità di dare attuazione all'intervento proposto, considerato che le specifiche disposizioni dell'art. 22 delle Norme Tecniche del P.A.T. adottato demandano al P.I. il compito di definire l'organizzazione di tali ambiti come pure le relative modalità attuative, si rinvia ogni ulteriore determinazione al successivo P.I. che potrà anche valutare eventuali

			l'ammissibilità della richiesta in rapporto ai programmi dell'Amministrazione relativi all'ambito considerato. Pertanto si ritiene l'osservazione NON ACCOGLIBILE
76	15/02/2012 1276 FARRONATO Denis Mattia	A.T.O. n. 2 Contenuto: Si chiede l'ampliamento dell'area di urbanizzazione consolidata per rendere edificabile il terreno di proprietà per la realizzazione dell'abitazione principale.	Vista la localizzazione dell'area ai margini dell'abitato esistente e rilevato che la proposta – anche alla luce delle successive richieste n. 142 e 143 - configura l'apertura di una nuova direttrice di sviluppo insediativo residenziale che potrebbe pregiudicare gli obiettivi indicati dal P.A.T. riguardanti il potenziamento delle strutture espositive e sportive, si conferma integralmente quanto previsto dal P.A.T. adottato rinviando ogni ulteriore determinazione al successivo P.I. che potrà valutare eventuali rimarginature dell'ambito individuato e/o allo specifico progetto di rilevanza strategica previsto per tale ambito dall'art. 28 delle Norme Tecniche del P.A.T. Pertanto si ritiene l'osservazione NON ACCOGLIBILE
77	16/02/2012 1290 ORSO Gino	A.T.O. n. 1 Contenuto: Si chiede lo spostamento verso nord dell'ambito del contesto figurativo dei complessi monumentali di Villa Negri-Piovene ed il prolungamento verso ovest dell'ambito soggetto ad edificazione diffusa.	Vista la localizzazione dell'area ai margini dell'abitato esistente e rilevato che la proposta configura l'apertura di una nuova direttrice di sviluppo insediativo oltretutto all'interno del contesto figurativo di Villa Negri Piovene individuato dal P.T.C.P., ed in corrispondenza del cannocchiale visivo verso la villa individuato dal P.A.T., richiamati gli obiettivi generali di limitazione del consumo di suolo agricolo e di contenimento della dispersione insediativa definiti dal P.A.T. ed espressamente contenuti e valutati nel Rapporto Ambientale e le specifiche disposizione del P.T.C.P., si esprime parere contrario all'accoglimento dell'osservazione. Pertanto si ritiene l'osservazione NON ACCOGLIBILE
78	16/02/2012 1289 ORSO Dante	A.T.O. n. 2 Contenuto: Si chiede che il percorso ciclabile venga realizzato lungo una	Considerato che il P.A.T. si limita ad indicare la tipologia delle infrastrutture di rilevanza strategica demandando al P.I. l'esatta definizione dei relativi

		vecchia strada comunale ormai dismessa (Strada vicinale Simonzana) o in alternativa lungo il versante ovest della Rosta Lugana i cui terreni sono già di proprietà pubblica non interessando quindi i terreni di proprietà.	tracciati anche in considerazione della scala di rappresentazione di maggior dettaglio, si rinvia ogni determinazione al successivo P.I. Pertanto si ritiene l'osservazione non pertinente e quindi NON ACCOGLIBILE
79	16/02/2012 1288 ORSO Dante	A.T.O. n. 2 Contenuto: Si chiede venga assicurato che l'entrata in vigore del nuovo strumento urbanistico non precluda la possibilità in futuro di costruire sui propri terreni nuovi annessi rustici funzionali alla propria attività.	Premesso che l'individuazione della buffer zone non pregiudica in alcun modo gli interventi previsti per le zone agricole ma si limita a ribadire la funzione di protezione che tali ambiti svolgono a favore dei corridoi ecologici demandando peraltro al P.I. l'esatta definizione e la relativa disciplina, tenuto conto delle valutazioni contenute nel Rapporto Ambientale allegato al Piano in ordine alla tutela ambientale e paesaggistica del territorio, si conferma integralmente quanto previsto dal P.A.T. adottato. Pertanto si ritiene l'osservazione NON ACCOGLIBILE
80	17/02/2012 1353 BERNARDI Giuseppe ZONTA Ausilia	A.T.O. n. 2 Contenuto: Si chiede l'edificabilità della zona di proprietà per la costruzione di una piccola costruzione ad uso abitazione per una delle loro tre figlie.	Vista la localizzazione dell'area all'interno di un contesto agricolo di particolare rilevanza paesaggistica ed ambientale, richiamati gli obiettivi generali di limitazione del consumo di suolo agricolo e di contenimento della dispersione insediativa definiti dal P.A.T. ed espressamente contenuti e valutati nel Rapporto Ambientale, si esprime parere contrario all'accoglimento dell'osservazione. Pertanto si ritiene l'osservazione NON ACCOGLIBILE
81	17/02/2012 1349 ORSO Carlo	A.T.O. n.1 Contenuto: Si chiede che il P.A.T. consenta di attuare attraverso il P.I., secondo le modalità ed i criteri stabiliti dall'art. 46 punto 2 comma a delle Norme del PTCP la possibilità di modifiche al perimetro dei contesti figurativi. Si chiede, in seconda istanza, l'edificabilità dell'area, per lo sviluppo di un programma di edilizia residenziale innovativa.	Vista la localizzazione dell'area e rilevato che la proposta configura l'apertura di una nuova direttrice di sviluppo insediativo all'interno di un contesto di particolare rilevanza paesaggistica ed ambientale (oltretutto ricompreso all'interno del contesto figurativo di Villa Negri Piovene individuato dal P.T.C.P.), richiamati gli obiettivi generali di limitazione del consumo di suolo agricolo e di contenimento della dispersione insediativa definiti dal P.A.T. ed espressamente contenuti e valutati nel Rapporto Ambientale e le

			specifiche disposizione del P.T.C.P., si esprime parere contrario all'accoglimento. Pertanto si ritiene l'osservazione NON ACCOGLIBILE
82	20/02/2012 1398 MARIN Roberto e altri	A.T.O. n. 2.3 Contenuto: Si chiede di prevedere con gli strumenti a disposizione del P.A.T. (credito edilizio e compensazione) al ricollocamento dell'impianto industriale previsto in zona Tabari in un contesto più appropriato promuovendo la riqualificazione, riconversione urbanistica e funzionale ed il recupero ambientale del luogo.	Nel ribadire che il P.A.T. non è conformativo e che le disposizioni di cui all'art.22 delle Norme Tecniche demandano al P.I. il compito di definire l'effettiva estensione delle aree interessate dallo sviluppo insediativo come pure le destinazioni ammesse e le eventuali misure compensative, rilevato che tale previsione, alla luce delle esigenze di sviluppo manifestata dall'azienda, sono state concordate con la Provincia di Venezia nell'ambito della pianificazione concertata in conformità a quanto stabilito dagli artt. 68 e 71 delle Norme del PTCP adottato (possibilità di ampliamento in deroga ai limiti delle Norme del PTCP nel caso di aziende già attive e insediate nel territorio...), si conferma la strategia del P.A.T. adottato rinviando ogni ulteriore determinazione al successivo P.I. nel rispetto delle specifiche disposizioni del P.T.C.P. Pertanto si ritiene l'osservazione NON ACCOGLIBILE
83	20/02/2012 1416 MONTAGNER Cristiano DONANZAN Gianluca	A.T.O. n. 1 Contenuto: Si evidenziano delle incongruenze tra la Tav. n. 4, la Tav. n. 3b e lo stato di fatto. In alcune tavole compare l'edificio sull'area denominata Ex Scari mentre in altre non vi è traccia di tale edificio. Si chiede che tali edifici siano inseriti in tutti gli elaborati di progetto al fine di avere una reale corrispondenza tra lo stato di fatto e quanto rappresentato nel PAT.	Nel riscontrare l'incongruenza segnalata e rilevato che in conformità allo specifico Piano di Recupero convenzionato sono effettivamente in corso i lavori di demolizione dei fabbricati, si confermano gli elaborati grafici di progetto adottati. Si provvede dunque ad aggiornare la base cartografica di tutti gli elaborati comprese le tavole di analisi. Pertanto si ritiene l'osservazione PARZIALMENTE ACCOGLIBILE
84	20/02/2012 1417 MONTAGNER Cristiano DONANZAN Gianluca	A.T.O. n. 2 Contenuto: Si chiede l'inserimento dell'indicazione Nodi-Viabilità di progetto/da riqualificare in corrispondenza del tratto terminale di via San Daniele all'estremità est del	Considerato che il P.A.T. si limita ad indicare la tipologia delle infrastrutture di rilevanza strategica demandando al P.I. la definizione degli interventi di adeguamento della viabilità locale, trattandosi di interventi relativi alla viabilità minore si rinvia ogni

		territorio comunale ai confini con la Frazione di Cà Rainati del Comune di San Zenone.	determinazione al successivo P.I. Pertanto si ritiene l'osservazione NON ACCOGLIBILE
85	20/02/2012 1418 MONTAGNER Cristiano DONANZAN Gianluca	Contenuto: Si evidenzia come a fronte di una SAU massima trasformabile pari a 130.000 m ² vi sia un sovradimensionamento delle aree di espansione. La somma di sole due aree di espansione (quella del Piano Complesso 115.000 m ² e quella produttiva a nord di Borgo Tabari 15.000 m ²) esaurirebbero la SUA trasformabile. Si ritiene che tale incongruenza nasca da una sovrastima del carico insediativo.	Premesso che a differenza del P.I. (e del previgente P.R.G.) il P.A.T. come più volte ribadito dalla stessa Regione non ha né può avere valore conformativo delle destinazioni urbanistiche, appare evidente come gli ambiti di possibile sviluppo insediativo non possono essere ricondotti al limite definito dalla SAU trasformabile né al carico insediativo previsto ma conseguono a scelte strategiche di assetto e di sviluppo che devono tener necessariamente conto di eventuali vincoli, fragilità o invarianti. L'effettiva definizione delle aree interessate dallo sviluppo insediativo è infatti demandata al successivo P.I. che dovrà provvedere, nel rispetto dei limiti di dimensionamento sopra richiamati, all'effettiva individuazione tali ambiti alla luce dei criteri progettuali indicati dallo specifico art.22 delle Norme Tecniche. Si conferma pertanto quanto previsto dal Piano adottato. Pertanto si ritiene l'osservazione NON ACCOGLIBILE
86	20/02/2012 1415 MONTAGNER Cristiano DONANZAN Gianluca	A.T.O. n. 2 Contenuto: Si evidenzia come nella Relazione di Progetto del PAT per l'A.T.O. n. 2 viene prevista un'area di espansione produttiva pari a 15.000 m ² mentre nella Tav. n. 4 la somma delle aree destinate all'espansione produttiva è molto maggiore.	Rilevato che il dimensionamento del P.A.T. per il settore produttivo prevede un carico insediativo aggiuntivo massimo per i prossimi dieci anni di 15000 mq di <u>superficie coperta</u> (o non di superficie della zona) e che l'effettiva utilizzazione di tale incremento è in ogni caso demandata al successivo P.I. nel rispetto degli obiettivi e delle prescrizioni definite dal P.A.T. si conferma quanto previsto dal Piano adottato. Pertanto si ritiene l'osservazione NON ACCOGLIBILE
87	20/02/2012 1414 MONTAGNER Cristiano DONANZAN Gianluca	A.T.O. n. 1 e 2 Contenuto: Si chiede l'inserimento di un vincolo archeologico nell'area del Colle Castellaro ed in tutte quelle aree che presentano particolare interesse	Premesso che l'imposizione di un vincolo archeologico non compete al P.A.T. e che le richiamate disposizioni del P.R.G. vigente continuano ad operare, si ritiene opportuno ribadire come il P.A.T. ricomprende il colle

		storico-naturalistico.	Castellaro all'interno dell'invariante di natura paesaggistica (oltre che nel contesto figurativo delle ville Negri e Drigo) per la quale le specifiche Norme Tecniche demandano al P.I. il compito di definire, anche integrando le disposizioni del P.R.G. vigente, le azioni finalizzate alla tutela ed valorizzazione del sito e delle componenti, paesaggistiche ed ambientali ma anche storiche e culturali promuovendo nel contempo la fruizione ricreativa e didattica di tali ambiti attraverso l'organizzazione di percorsi ciclo pedonali, luoghi di sosta ed attrezzature di servizio. Si conferma pertanto quanto previsto dal Piano adottato rinviando ogni ulteriore determinazione al successivo P.I. Pertanto si ritiene l'osservazione NON ACCOGLIBILE
88	20/02/2012 1413 MONTAGNER Cristiano DONANZAN Gianluca	A.T.O. n. 2 Contenuto: Si chiede che le attuali zone adibite a "Standard interni a lottizzazioni" di dimensioni rilevanti presenti all'interno del territorio comunale vengano rappresentate nella Tav. 4 Carta delle Trasformabilità come aree a servizi ed attrezzature di interesse comune per confermare la volontà di adibirle a parchi di quartiere nonché per garantire il rispetto degli standard già conferiti in passato. Si chiede inoltre la possibilità di realizzare un parco pubblico anche nella frazione di Casoni che ne è sprovvista (il parco sito a nord delle scuole elementari risulta di dimensioni insufficienti e andrebbe ampliato).	Premesso che in conformità alle disposizioni della L.R. n. 11/2004 e dei successivi Atti di Indirizzo emanati dalla Giunta regionale, il P.A.T. provvede a rilevare solo le attrezzature di maggior rilevanza demandando al P.I. il compito di dettagliare i servizi "minori" esistenti ed in progetto privilegiando gli ambiti già individuati dal P.R.G., si conferma quanto previsto dal Piano adottato rinviando ogni ulteriore determinazione al successivo P.I. Analogamente per quanto riguarda l'ambito di sviluppo insediativo individuato a Casoni all'angolo tra via Dante e via Verdi, rilevato che tale indicazione non preclude la possibilità di destinare parte dell'area alla realizzazione delle previste (ma mai attuate) attrezzature e servizi pubblici all'interno di un più generale programma di trasformazione che potrebbe, nel caso specifico, formalizzarsi in un Accordo pubblico - privato ai sensi dell'art. 6 della L.R. n. 11/2004, si conferma quanto previsto dal Piano adottato rinviando ogni ulteriore determinazione al successivo P.I. Pertanto si ritiene l'osservazione NON ACCOGLIBILE

89	20/02/2012 1412 MONTAGNER Cristiano DONANZAN Gianluca	A.T.O. n. 1 Contenuto: Si chiede che l'ambito caratterizzato da una linea di sviluppo residenziale e servizi venga ridimensionato attraverso un limite fisico all'espansione; tale limite dovrebbe essere posto all'incirca a metà dell'area.	Premesso che il P.A.T. non ha valore conformativo e che le disposizioni di cui all'art.22 delle Norme Tecniche demandano al P.I. il compito di definire l'effettiva estensione delle aree interessate dallo sviluppo insediativo come pure le destinazioni ammesse e le eventuali misure compensative nel rispetto degli obiettivi, delle prescrizioni, del dimensionamento e della SAU disponibile definite dal P.A.T., si conferma quanto previsto rinviando ogni ulteriore determinazione al successivo P.I. Pertanto si ritiene l'osservazione NON ACCOGLIBILE
90	20/02/2012 1411 MONTAGNER Cristiano DONANZAN Gianluca	A.T.O. n. 1 Contenuto: Si chiede l'inserimento di un cono visuale a tutela di una delle vedute di pregio del territorio Misquilese.	Premesso che il P.A.T., come precisato dall'art. 32, ha individuato i principali cono visuali demandando al P.I. non solo il compito di definire le azioni più opportune per la tutela e/o il ripristino del valore paesaggistico dei luoghi ma anche la possibilità di verificare tali indicazioni come pure di individuare eventuali altri cono visuali a tutela del paesaggio, si conferma quanto previsto dal Piano adottato rinviando ogni ulteriore determinazione al successivo P.I. Pertanto si ritiene l'osservazione NON ACCOGLIBILE
91	20/02/2012 1410 MONTAGNER Cristiano DONANZAN Gianluca	Contenuto: Si chiede che, al fine di garantire la tutela di tale patrimonio storico culturale e per evitare eventuali discriminazioni di trattamento da parte dell'Amministrazione Pubblica nei confronti dei proprietari privati cittadini, tutti gli edifici di interesse storico-testimoniale già individuati nell'attuale P.R.G. vengano reinseriti come tali anche nella Tav. 4 "Carta delle Trasformabilità" e nella Tav. 2 "Carta delle Invarianti".	Nel rilevare la palese contraddizione della richiesta secondo la quale da un lato si chiede di reinserire nella tav. 2 e nella tav. 4 tutti i fabbricati schedati dal P.R.G. e dall'altra di consentire una "certa elasticità" di intervento ammettendo addirittura in sede di PDC la modifica del grado di protezione, si ritiene opportuno evidenziare come il P.A.T. in conformità agli obiettivi indicati dalla L.R. n. 11/2004 e dallo stesso Documento Preliminare ha ritenuto di individuare tra le invarianti di natura storico – monumentale i fabbricati di particolare pregio architettonico ed ambientale riconosciuti come elementi "identificativi" della dimensione storica e culturale della comunità misquilese demandando al P.I. il compito di definire le specifiche modalità di

			intervento finalizzate alla loro tutela ed al recupero compatibile. Si conferma pertanto quanto previsto dal Piano adottato. Si ritiene peraltro opportuno evidenziare come l'art. 29 delle Norme Tecniche demanda al P.I. anche la possibilità di individuare ulteriori fabbricati di interesse storico precisando le relative modalità di intervento in rapporto alle specifiche caratteristiche. Pertanto si ritiene l'osservazione NON ACCOGLIBILE
92	20/02/2012 1409 MONTAGNER Cristiano e altri	A.T.O. n. 2 Contenuto: Si chiede di non ampliare la zona produttiva esistente all'interno dell'area comunale (frazione di Casoni). Si ritiene opportuno che tale area rimanga di proprietà comunale e utilizzabile per la realizzazione di strutture di pubblica utilità. In alternativa si propone di destinare ai fini produttivi l'area a nord est dell'attuale zona produttiva.	Premesso che il P.A.T. non ha valore conformativo e che le disposizioni di cui all'art.22 delle Norme Tecniche demandano al P.I. il compito di definire l'effettiva estensione delle aree interessate dallo sviluppo insediativo come pure le destinazioni ammesse e le eventuali misure compensative, rilevato che l'area a nord risulta in gran parte vincolata dall'elettrodotto che ne limita fortemente l'effettivo utilizzo, si conferma quanto previsto dal Piano adottato rinviando ogni ulteriore determinazione al successivo P.I. che dovrà valutare attentamente l'eventuale riutilizzo dell'area comunale in conformità agli obiettivi ed ai programmi definiti dall'Amministrazione comunale. Pertanto si ritiene l'osservazione NON ACCOGLIBILE
93	20/02/2012 1397 BORTIGNON Gino e altri	A.T.O. n. 1 Contenuto: Si chiede che l'area di urbanizzazione programmata adiacente alla Bifrangi venga stralciata in quanto: - confina con il contesto figurativo di Villa Negri-Piovene; - in passata è stata oggetto di sbancamenti e nella Carta delle Fragilità è classificata come "Area idonea all'espansione a condizione 5"; - porterebbe un considerevole aggravio del traffico di mezzi pesanti; - secondo le norme del P.T.C.P. tale area è ampliabile sino ad un massimo del 10% della superficie produttiva	Premesso che l'ambito di urbanizzazione programmata posto in adiacenza allo stabilimento Bifrangi conferma la zona produttiva di espansione già prevista dal P.R.G. vigente, vista l'accoglimento della richiesta di stralcio presentata dalla stessa ditta proprietaria (vedi osservazioni n. 4 e 51), l'osservazione risulta accoglibile, considerato anche che in tal modo si otterrà presumibilmente un miglioramento nei contenuti del piano dal punto di vista ambientale e paesaggistico. Pertanto si ritiene l'osservazione ACCOGLIBILE

		esistente.	
94	20/02/2012 1408 MONTAGNER Cristiano e altri	Contenuto: Si chiede una revisione del dimensionamento del piano con una diminuzione di circa 1/3 del numero di abitanti previsti e quindi del relativo volume edificabile connesso, al fine di limitare l'utilizzo della superficie agricola esistente e che ai fini del calcolo della volumetria necessaria siano considerate le capacità edificatorie residue del P.R.G. vigente pari a circa 165.000 m ³ .	Premesso che il P.A.T. non ha alcun valore conformativo delle destinazioni urbanistiche e che i 210.000 mc corrispondenti al carico insediativo aggiuntivo rappresentano la volumetria massima disponibile per il prossimo decennio, ribadito che le specifiche disposizioni di cui all'art. 51 demandano al P.I., nel programmare ed autorizzare i nuovi volumi residenziali, il compito di verificare attentamente il fabbisogno insediativo stimato in relazione al numero di abitazioni disponibili non utilizzate e/o di quelle già autorizzate, si conferma quanto previsto dal Piano adottato rinviando ogni ulteriore determinazione al successivo P.I. Pertanto si ritiene l'osservazione NON ACCOGLIBILE
95	20/02/2012 1407 MONTAGNER Cristiano e altri	Contenuto: Si chiede una valutazione dettagliata sugli effetti ambientali, sociali e sulla salute dei cittadini prodotti del traffico e delle relative conseguenze dalla Strada Pedemontana Veneta sul territorio Misquilese. e l'introduzione di idonee misure atte a mitigare gli impatti che conseguono alla realizzazione dell'opera.	Rilevato che il tema dell'attraversamento dei centri abitati da parte del traffico pesante, pure indicato dal Documento Preliminare come uno degli obiettivi prioritari del P.A.T., si rapporta necessariamente alla realizzazione della prevista SPV e che l'individuazione di un eventuale tracciato di collegamento con il nuovo casello, così come delle conseguenti misure di mitigazione, deve necessariamente essere valutato a scala sovra comunale d'intesa con i comuni confinanti e gli Enti competenti, si rinvia ogni ulteriore determinazione alla definizione delle opere complementari che dovranno necessariamente accompagnare la costruzione della SPV. Si ricorda inoltre come ai sensi dell'art. 49 delle Norme Tecniche il P.A.T. demanda al P.I. il monitoraggio degli effetti ambientali conseguenti all'attuazione del Piano e, conseguentemente, alla realizzazione della SPV, come pure l'adozione delle eventuali misure di mitigazione. Pertanto si ritiene l'osservazione NON ACCOGLIBILE
96	20/02/2012 1406	Contenuto: Si chiede una più attenta	Nel ribadire che il P.A.T. non alcun valore conformativo delle destinazioni

	STOCCO Giovanni e altri	sovrapposizione tra i perimetri delle aree edificabili del P.R.G. vigente e i perimetri delle aree di urbanizzazione consolidata ed edificazione diffusa del P.A.T. in quanto si nota che alcune perimetrazioni sono state inspiegabilmente allargate.	urbanistiche dei suoli si ritiene opportuno evidenziare come, in conformità agli indirizzi assunti dalla stessa Regione, nella definizione delle aree di urbanizzazione consolidata (così come per quelle di edificazione diffusa) sono state considerate sia le zone di completamento previste dal P.R.G. vigente (ancorché non ancora attuate) che gli insediamenti esistenti e le aree in edificate strettamente correlate che risultano di fatto ricomprese in ambiti ormai urbanizzati. Per quanto concerne in particolare gli aggregati di edificazione diffusa, a fronte della marcata dispersione insediativa che caratterizza il territorio comunale, si è inoltre valutata assieme alla Regione l'opportunità di ridefinire gli ambiti che per le loro caratteristiche potranno essere oggetto anche di limitati interventi di consolidamento rispetto a quelli per i quali in P.A.T. conferma unicamente le possibilità previste dal P.R.G. vigente. Si conferma pertanto quanto previsto dal Piano adottato rinviando ogni ulteriore determinazione al successivo P.I. Pertanto si ritiene l'osservazione NON ACCOGLIBILE
97	20/02/2012 1405 MONTAGNER Cristiano e altri	Contenuto: Si chiede l'inserimento di tutti i con visuali presenti nel P.R.G. anche all'interno della Tav. 4 Carta delle Trasformabilità del P.A.T..	Premesso che il P.A.T., come precisato dall'art. 32, ha individuato i principali con visuali demandando al P.I. non solo il compito di definire le azioni più opportune per la tutela e/o il ripristino del valore paesaggistico dei luoghi ma anche la possibilità di verificare tali indicazioni come pure di individuare eventuali altri con visuali a tutela del paesaggio, si conferma quanto previsto dal Piano adottato (come integrato in accoglimento della precedente osservazione n. 90) rinviando ogni ulteriore determinazione al successivo P.I. Pertanto si ritiene l'osservazione NON ACCOGLIBILE
98	20/02/2012 1404 MONTAGNER Cristiano e altri	A.T.O. n. 2 Contenuto: Si chiede che i beni oggetto di confisca, edifici al grezzo e relativi terreni di pertinenza derivanti	Premesso che trattasi di fabbricati acquisiti al patrimonio Comunale e che le disposizioni del P.A.T. demandano al P.I. il compito di definire le destinazione e gli interventi ammessi,

		da "lottizzazione abusiva", vengano destinati a Servizi e attrezzature di interesse comune di maggiore rilevanza al fine di poter destinare tali immobili per servizi di carattere sociale.	si conferma quanto previsto dal Piano adottato rinviando ogni ulteriore determinazione al successivo P.I. Pertanto si ritiene l'osservazione NON ACCOGLIBILE
99	20/02/2012 1403 MONTAGNER Cristiano e altri	A.T.O. n. 2 Contenuto: Si chiede lo stralcio della bretella nord sud (viabilità di collegamento) prevista all'interno dell'area della Bifrangi e l'eventuale inserimento di una nuova bretella che tagli in diagonale i due incroci di via Pascoli	Richiamato l'accoglimento delle precedenti osservazioni n. 4 e 51 presentate dalla Ditta Bifrangi, si esprime parere favorevole allo stralcio della bretella prevista all'interno dell'area della medesima Ditta. Per quanto riguarda poi il proposta inserimento della bretella che eviti i due incroci di vi Pascoli, considerato che le disposizioni contenute nell'art. 27 delle Norme Tecniche demandano al P.I. il compito di sviluppare e precisare le indicazioni strategiche delineate dal P.A.T., si rinvia ogni ulteriore determinazione in merito al successivo P.I. Pertanto si ritiene l'osservazione PARZIALMENTE ACCOGLIBILE
100	20/02/2012 1402 BAGGIO Daniele e altri	A.T.O. n. 1 Contenuto: Si chiede che all'interno della lottizzazione "Mussolente Centro" (in particolare nella zona sud non ancora edificata) vengano adottate idonee misure per tutelare la vista di Villa Negri-Piovene da parte di chi transita verso nord lungo via Dante Alighieri.	Trattandosi di un ambito interessato da un PUA convenzionato e rilevato che le Direttive di cui all'art. 15 delle Norme Tecniche demandano al P.I. il compito di confermare o modificare le destinazioni di zona come pure gli indici ed i parametri edilizi del P.R.G. vigente, si rinvia ogni determinazione al successivo P.I. Pertanto si ritiene l'osservazione non pertinente e quindi NON ACCOGLIBILE
101	20/02/2012 1401 DONAZZAN Gianluca e altri	Contenuto: Si chiede che all'interno del P.A.T. e del P.I. siano destinate delle aree per interventi di edilizia economica, popolare a prezzi calmierati mediante opportuni accordi tra Amministrazione Comunale ed investitori privati.	Premesso che il P.A.T. già prevede tale possibilità nell'ambito di applicazione dello strumento della perequazione urbanistica come pure degli Accordi pubblico privati ex art. 6 della L.R. n. 11/2004 e rilevato che le specifiche Direttive demandano la definizioni di tali strumenti al P.I., si rinvia ogni determinazione al successivo P.I. Pertanto si ritiene l'osservazione non pertinente e quindi NON ACCOGLIBILE
102	20/02/2012 1400 BORTIGNON	A.T.O. n. 2 Contenuto: Si chiede che	Premesso che trattasi di fabbricati acquisiti al patrimonio Comunale, rilevato che la richiesta non attiene ai

	Alberta e altri	l'Amministrazione comunale, in qualità di proprietaria degli immobili confiscati perché abusivi, provveda alla demolizione al fine di ripristinare lo stato originale dall'area.	contenuti del P.A.T., l'osservazione non risulta controdeducibile. Pertanto si ritiene l'osservazione non pertinente e quindi NON ACCOGLIBILE
103	20/02/2012 1387 BALLIANA Giuseppe Mirella Maria	A.T.O. n. 1 Contenuto: Si chiede che l'edificio di proprietà venga identificato, all'interno della Tav. n. 2, come "Fabbricati di pregio architettonico e ambientale" e nella Tav. n. 4 come "Edifici di interesse storico-testimoniale" e che l'edificio in questione e la sua pertinenza vengano ricompresi all'interno delle aree di urbanizzazione consolidata.	Premesso che l'individuazione dell'area di riconversione operata dal P.A.T. teneva conto delle previsioni del P.R.G. vigente che ricomprendono l'edificio e parte delle aree di pertinenza all'interno della zona D3 che interessa anche l'adiacente proprietà Zichele, preso atto dell'effettivo assetto delle proprietà si propone di ricomprendere, come richiesto, gli immobili in proprietà all'interno della zona di urbanizzazione consolidata così come evidenziato nell'allegata planimetria. Per quanto riguarda poi l'edificio, ribadito che il P.A.T. provvede a rilevare come invarianti gli edifici di particolare valenza architettonica e storico-culturale, demandando al P.I. il compito di verificare ed integrare le previsioni contenute nel P.R.G. relative agli edifici tutelati, si provvede a rilevare l'edificio tra quelli di interesse storico testimoniale contenuti nella tav. 4. Pertanto si ritiene l'osservazione ACCOGLIBILE
104	20/02/2012 1388 BERGAMO Federica, Davide, Tiziana, Paolo	A.T.O. n. 2 Contenuto: Si chiede che i filari di piante che spalleggiano lo storico e secolare fossato irriguo situato lungo il confine ovest del mapp. 743 venga rilevato nella Carta delle Invariante tra le "Siepi e fasce boscate"	Premesso che le specifiche disposizioni contenute nell'art. 13 delle Norme Tecniche del P.A.T. demandano al P.I. la possibilità di valorizzare ed integrare le indicazioni contenute nella tav. 2 Carta delle Invarianti, si propone comunque di accogliere l'osservazione aggiornando conseguentemente la tav. 2 così come evidenziato nell'allegata planimetria. Pertanto si ritiene l'osservazione ACCOGLIBILE
105	20/02/2012 1386 BORTIGNON Sante	A.T.O. n. 2 Contenuto: Si chiede un ampliamento della zona di urbanizzazione diffusa per poter costruire una abitazione per la propria famiglia (si fa presente che le aree limitrofe ricadenti nel Comune	Vista la localizzazione dell'area ai margini dell'abitato esistente e rilevato che la proposta configura l'apertura di una nuova direttrice di sviluppo insediativo, richiamati gli obiettivi generali di limitazione del consumo di suolo agricolo e di contenimento della

		di Romano d'Ezzelino sono già state incluse in ambiti di edificazione diffusa).	dispersione insediativa definiti dal P.A.T. ed espressamente contenuti e valutati nel Rapporto Ambientale, si esprime parere contrario all'accoglimento dell'osservazione. Pertanto si ritiene l'osservazione NON ACCOGLIBILE
106	20/02/2012 1385 BROTTO Emilio	A.T.O. n. 2 Contenuto: Si chiede: • lo spostamento della strada di collegamento tra via Pascoli e via Cavour; • lo stralcio dell'area in proprietà dall'aggregato abitativo di recente formazione individuato dal P.A.T. o che tale area non è considerata area fabbricabile soggetta a IMU.	Premesso che il P.A.T. non ha valore conformativo della destinazione d'uso dei suoli e rilevato che le specifiche disposizioni di cui agli artt. 16 e 27 demandano al P.I. il compito di verificare e precisare le previsioni del P.A.T. sia per quanto riguarda gli insediamenti urbani che le infrastrutture in progetto, si rinvia ogni ulteriore determinazione al successivo P.I. che potrà attentamente valutare le problematiche segnalate. Pertanto si ritiene l'osservazione NON ACCOGLIBILE
107	20/02/2012 1384 MORETTO Luciana	A.T.O. n. 1 Contenuto: Si chiede l'inserimento dell'area di proprietà in un ambito di urbanizzazione consolidata in prolungamento della fascia residenziale esistente ad ovest al fine di realizzare un fabbricato per le necessità del nucleo familiare.	Premesso che le indicazioni di sviluppo insediativo previste dal P.A.T. non pregiudicano la possibilità di dare attuazione all'intervento proposto, considerato che le specifiche disposizioni dell'art. 22 delle Norme Tecniche del P.A.T. adottato demandano al P.I. il compito di definire l'organizzazione di tali ambiti come pure le relative modalità attuative, si rinvia ogni ulteriore determinazione al successivo P.I. Pertanto si ritiene l'osservazione NON ACCOGLIBILE
108	20/02/2012 1391 BORTIGNON Agnesita	A.T.O. n. 2 Contenuto: Si chiede che nella porzione priva di vincoli il lotto di proprietà acquisisca capacità edificatoria al fine di poter soddisfare le esigenze di costruire un'unità residenziale da destinare alla propria famiglia.	Vista la localizzazione dell'area ai margini dell'abitato esistente e rilevato che la proposta configura l'apertura di una nuova direttrice di sviluppo insediativo, richiamati gli obiettivi generali di limitazione del consumo di suolo agricolo e di contenimento della dispersione insediativa definiti dal P.A.T. ed espressamente contenuti e valutati nel Rapporto Ambientale, si esprime parere contrario all'accoglimento dell'osservazione. Pertanto si ritiene l'osservazione NON ACCOGLIBILE

109	20/02/2012 1389 BITTANTE Maddalena	A.T.O. n. 1 Contenuto: Si chiede l'inserimento del mappale di proprietà in zona edificabile.	Vista la localizzazione dell'area ai margini dell'abitato esistente ed all'interno del contesto figurativo di Villa Drigo individuato dal P.T.C.P., richiamati gli obiettivi generali di limitazione del consumo di suolo agricolo e di contenimento della dispersione insediativa definiti dal P.A.T. ed espressamente contenuti e valutati nel Rapporto Ambientale e le specifiche disposizione del P.T.C.P., si esprime parere contrario all'accoglimento dell'osservazione. Pertanto si ritiene l'osservazione NON ACCOGLIBILE
110	20/02/2012 1395 PAROLIN Mauro Andrea	A.T.O. n. 2 Contenuto: Si chiede l'ampliamento a nord dell'area di urbanizzazione residenziale per l'edificazione dell'abitazione principale in prossimità di quella dei genitori.	Rilevato che la richiesta configura l'individuazione di un nuovo lotto in continuità con il tessuto edificato esistente attraverso una parziale ridefinizione del perimetro dell'ambito di urbanizzazione consolidata individuato dal P.A.T. e considerato tale modifica rientra tra le possibilità previste dell'art. 4 delle Norme Tecniche del P.A.T., si rinvia ogni determinazione al successivo P.I. che dovrà verificarne l'ammissibilità in rapporto agli obiettivi generali ed alle prescrizioni definite dal P.A.T. con particolare riferimento all'accessibilità dell'area ed ai programmi relativi alla sovrastante area per servizi. Pertanto si ritiene l'osservazione NON ACCOGLIBILE
111	20/02/2012 1394 MARIN Franco Luigi Michele	A.T.O. n. 1 Contenuto: Si chiede di poter includere all'interno dell'edificazione diffusa l'area di proprietà al fine di poter realizzare in futuro delle unità a destinazione residenziale	Trattandosi di una parziale ridefinizione del perimetro dell'ambito di edificazione diffusa previsto dal P.A.T. finalizzata alla individuazione di un nuovo lotto in contiguità con gli edifici esistenti e rilevato che tale modifica rientra tra le possibilità previste dall'art. 4 delle Norme Tecniche, si rinvia ogni determinazione al successivo P.I. che dovrà verificarne l'ammissibilità in rapporto agli obiettivi generali ed alle prescrizioni definite dal P.A.T. Pertanto si ritiene l'osservazione NON ACCOGLIBILE

112	20/02/2012 1393 BELLON Ismael Gasparino	A.T.O. n. 1 Contenuto: Si chiede che l'ambito di proprietà venga ricompreso all'interno della contigua area di urbanizzazione consolidata.	Premesso che le indicazioni di sviluppo insediativo previste dal P.A.T. non pregiudicano la possibilità di dare attuazione all'intervento proposto, considerato che le specifiche disposizioni dell'art. 22 delle Norme Tecniche del P.A.T. adottato demandano al P.I. il compito di definire l'organizzazione di tali ambiti come pure le relative modalità attuative, si rinvia ogni ulteriore determinazione al successivo P.I. Pertanto si ritiene l'osservazione NON ACCOGLIBILE
113	20/02/2012 1392 ZILIOTTO Gianna	A.T.O. n. 1 Contenuto: Si chiede l'inserimento di una linea preferenziale di sviluppo insediativo per consentire all'area, in congruenza con la naturale propensione della stessa, di diventare sede dello sviluppo urbanistico.	Vista la localizzazione dell'area ai margini dell'abitato esistente e rilevato che la proposta configura l'apertura di una nuova direttrice di sviluppo insediativo, richiamati gli obiettivi generali di limitazione del consumo di suolo agricolo e di contenimento della dispersione insediativa definiti dal P.A.T. ed espressamente contenuti e valutati nel Rapporto Ambientale, si esprime parere contrario all'accoglimento dell'osservazione. Pertanto si ritiene l'osservazione NON ACCOGLIBILE
114	20/02/2012 1396 CECCATO Giovanni	A.T.O. n. 1 Contenuto: Si chiede di modificare il limite dell'area della pertinenza scoperta di Villa Cimberle affinché il proprio fabbricato venga escluso da tale area.	Rilevato che, pur essendo ricompresi dal P.R.G. vigente all'interno dell'ambito di interesse storico di villa Cimberle, il fabbricato in oggetto risulta effettivamente costruito negli anni 50 all'esterno del complesso storico della villa, richiamata la successiva osservazione n. 148 si propone di accogliere la richiesta ricomprendendo l'edificio e le relative aree di pertinenza all'interno dell'adiacente ambito di urbanizzazione consolidata così come evidenziato nell'allegata planimetria. Pertanto si ritiene l'osservazione ACCOGLIBILE
115	20/02/2012 1399 FACCHINELLO Michele	A.T.O. n. 2 Contenuto: Si chiede che l'abitazione di proprietà venga compresa all'interno di una perimetrazione che individui il nucleo abitativo residenziale, e l'edificabilità del contiguo lotto di proprietà al fine di	Vista la localizzazione dell'area ai margini dell'abitato esistente e rilevato che la proposta configura l'apertura di una nuova direttrice di sviluppo insediativo, richiamati gli obiettivi generali di limitazione del consumo di suolo agricolo e di contenimento della dispersione insediativa definiti dal

		consentire la realizzazione di un'abitazione per almeno uno dei figli.	P.A.T. ed espressamente contenuti e valutati nel Rapporto Ambientale, si esprime parere contrario all'accoglimento dell'osservazione. Pertanto si ritiene l'osservazione NON ACCOGLIBILE
116	20/02/2012 1419 BORDIGNON Massimo	A.T.O. n. 1 Contenuto: Si chiede la possibilità di cambio d'uso da artigianale a residenziale dei locali del primo piano dell'abitazione di proprietà.	Trattandosi di richieste che non attengono ai contenuti del P.A.T. ma competono al P.I. si rinvia ogni determinazione al successivo P.I. Pertanto si ritiene l'osservazione non pertinente e quindi NON ACCOGLIBILE
117	21/02/2012 1477 MARIN Loris	A.T.O. n. 1 Contenuto: Si chiede che la proprietà classificata dal P.A.T. come area idonea per interventi diretti alla riqualificazione e riconversione soggetta a trasferimento possa mantenere l'indicazione prevista nel P.R.G. e quindi che tale ambito possa essere riqualificato con un piano urbanistico in modo indipendente dall'intero comparto e che non venga assoggettato ad uno specifico progetto unitario.	Premesso che le specifiche disposizioni di cui all'art. 19 delle Norme Tecniche demandano al P.I. il compito di definire specifiche direttive e schemi di intervento nel rispetto degli obiettivi generali definiti dal P.A.T., si rinvia ogni ulteriore determinazione al successivo P.I. Pertanto si ritiene l'osservazione NON ACCOGLIBILE
118	21/02/2012 1476 MARIN Loris	A.T.O. n. 1 Contenuto: Si chiede che l'ambito di mitigazione ambientale e paesaggistica individuato a confine con l'area di proprietà venga traslato ad est ai margini della vicina edificazione diffusa per evitare la realizzazione di nuove edificazione nelle vicinanze del comparto industriale attuale.	Premesso che l'art. 25 delle Norme Tecniche del P.A.T. demanda espressamente al P.I. il compito di precisare l'ambito e l'organizzazione delle fasce di mitigazione indicate nella tav. 4 con semplice cartogramma, si rinvia ogni ulteriore valutazione al successivo P.I. Pertanto si ritiene l'osservazione NON ACCOGLIBILE
119	21/02/2012 1475 MARIN Loris	A.T.O. n. 2 Contenuto: Si chiede un ampliamento della delimitazione della zona di edificazione diffusa verso sud in modo da permettere l'edificabilità dell'ambito.	Trattandosi di una parziale ridefinizione del perimetro dell'ambito di edificazione diffusa previsto dal P.A.T. finalizzata ad assicurare una più razionale utilizzazione delle possibilità edificatorie previste e rilevato che tale modifica rientra tra le possibilità previste dall'art. 4 delle Norme Tecniche, si rinvia ogni determinazione al successivo P.I. che dovrà verificarne l'ammissibilità in rapporto agli obiettivi generali ed alle prescrizioni definite dal P.A.T. Pertanto si ritiene l'osservazione NON

			ACCOGLIBILE
120	21/02/2012 1472 BIANCHIN Lucio	A.T.O. n. 1 Contenuto: Si chiede che l'ambito di proprietà venga inserito nell'adiacente zona di urbanizzazione diffusa.	Vista la localizzazione dell'area ai margini dell'abitato esistente e rilevato che la proposta configura l'apertura di una nuova direttrice di sviluppo insediativo all'interno di un contesto di particolare rilevanza paesaggistica ed ambientale, richiamati gli obiettivi generali di limitazione del consumo di suolo agricolo e di contenimento della dispersione insediativa definiti dal P.A.T. ed espressamente contenuti e valutati nel Rapporto Ambientale, si esprime parere contrario all'accoglimento. Pertanto si ritiene l'osservazione NON ACCOGLIBILE
121	21/02/2012 1470 ZONTA Federico COLBERTALDO Floriana	A.T.O. n. 1 Contenuto: Si chiede di inserire nel P.A.T. una previsione che consenta un credito edilizio con trasferimento di almeno 500 mc di capacità edificatoria dal compendio immobiliare al terreno di proprietà	Rilevato che le specifiche Direttive delle Norme Tecniche demandano al P.I. il compito di confermare o modificare le destinazioni di zona come pure gli indici ed i parametri edilizi del P.R.G. vigente all'interno degli ambiti di urbanizzazione consolidata nonché di disciplinare le modalità di utilizzo del credito edilizio, si rinvia ogni determinazione al successivo P.I. Pertanto si ritiene l'osservazione non pertinente e quindi NON ACCOGLIBILE
122	21/02/2012 1473 ZEN Carmela	A.T.O. n. 2 Contenuto: Si chiede che l'ambito di edificazione diffusa possa venir esteso verso nord in modo da includere l'intera superficie del mappale.	Trattandosi di una parziale ridefinizione del perimetro dell'ambito di edificazione diffusa previsto dal P.A.T. finalizzata alla individuazione di un nuovo lotto in contiguità con l'insediamento esistente e rilevato che tale modifica rientra tra le possibilità previste dall'art. 4 delle Norme Tecniche, si rinvia ogni determinazione al successivo P.I. che dovrà verificarne l'ammissibilità in rapporto agli obiettivi generali ed alle prescrizioni definite dal P.A.T. Pertanto si ritiene l'osservazione NON ACCOGLIBILE
123	21/02/2012 1502 ZEN	A.T.O. n. 1 Contenuto: Si chiede che il credito	Vista la localizzazione dell'area ai margini dell'abitato esistente ed all'interno di un contesto di particolare

	Michele	edilizio ricavato dalla somma della capacità edificatoria dei mappali sopracitati venga trasferito in un'area presumibilmente più idonea in quanto confinante con una zona di urbanizzazione consolidata.	rilevanza paesaggistica ed ambientale (oltretutto ricompreso nel contesto figurativo di Villa Drigo individuato dal P.T.C.P.), richiamati gli obiettivi generali di limitazione del consumo di suolo agricolo e di contenimento della dispersione insediativa definiti dal P.A.T. ed espressamente contenuti e valutati nel Rapporto Ambientale e le specifiche disposizione del P.T.C.P., si esprime parere contrario all'accoglimento dell'osservazione. Pertanto si ritiene l'osservazione NON ACCOGLIBILE
124	21/02/2012 1501 COLBERTALDO Floriana MARTINELLO Pietro	A.T.O. n. 1 Contenuto: Si chiede venga ridefinito il limite dell'area di urbanizzazione consolidata per renderla edificabile.	Vista la localizzazione dell'area ai margini dell'abitato esistente e rilevato che la proposta configura l'apertura di una nuova direttrice di sviluppo insediativo all'interno di un contesto di particolare rilevanza paesaggistica ed ambientale (oltretutto ricompreso nel contesto figurativo di Villa Drigo individuato dal P.T.C.P.), richiamati gli obiettivi generali di limitazione del consumo di suolo agricolo e di contenimento della dispersione insediativa definiti dal P.A.T. ed espressamente contenuti e valutati nel Rapporto Ambientale e le specifiche disposizione del P.T.C.P., si esprime parere contrario all'accoglimento dell'osservazione. Pertanto si ritiene l'osservazione NON ACCOGLIBILE
125	21/02/2012 1500 ZEN Michele	A.T.O. n. 1 Contenuto: Si chiede che la volumetria individuata dell'edificio di proprietà, di circa 1600 mc, sia demolita, ricostruita e riposizionata successivamente mediante intervento di riqualificazione urbanistica in area adiacente.	Rilevato che le Direttive delle Norme Tecniche demandano al P.I. il compito di disciplinare puntualmente gli interventi ammessi sui fabbricati oggetto di tutela nel rispetto dei criteri e degli obiettivi definiti dal P.A.T. medesimo come pure le modalità di utilizzo del credito edilizio, trattandosi di richieste che non attengono ai contenuti del P.A.T. si rinvia ogni determinazione al successivo P.I. che dovrà comunque valutarne l'ammissibilità in rapporto alle specifiche disposizioni del P.T.C.P. Pertanto si ritiene l'osservazione non pertinente e quindi NON ACCOGLIBILE

126	21/02/2012 1499 PASOTTI Lucia	A.T.O. n.1 Contenuto: Si chiede l'inserimento dell'area nel contiguo ambito di edificazione diffusa per consentirne l'edificabilità.	Vista la localizzazione dell'area ai margini dell'abitato esistente e rilevato che la proposta configura l'apertura di una nuova direttrice di sviluppo insediativo all'interno di un contesto di particolare rilevanza paesaggistica ed ambientale (oltretutto ricompreso nel contesto figurativo di Villa Drigo individuato dal P.T.C.P.), richiamati gli obiettivi generali di limitazione del consumo di suolo agricolo e di contenimento della dispersione insediativa definiti dal P.A.T. ed espressamente contenuti e valutati nel Rapporto Ambientale e le specifiche disposizione del P.T.C.P., si esprime parere contrario all'accoglimento dell'osservazione. Pertanto si ritiene l'osservazione NON ACCOGLIBILE
127	21/02/2012 1498 PEGORARO Stefano	A.T.O. n. 1 Contenuto: Si chiede venga concessa la possibilità di realizzare un deposito temporaneo per merci in transito e commercio delle stesse nell'area in oggetto.	Trattandosi di richieste (deposito temporaneo) che non attengono ai contenuti del P.A.T., ma sono necessariamente demandate al successivo P.I. l'osservazione non risulta controdeducibile. Pertanto si ritiene l'osservazione non pertinente e quindi NON ACCOGLIBILE
128	21/02/2012 1497 BIANCHI Mario	A.T.O. n. 2 Contenuto: Si chiede di convertire il fabbricato di proprietà da costruzione rurale ad abitazione residenziale.	Rilevato che le Direttive di cui all'art. 35 delle Norme Tecniche demandano al P.I. il compito di individuare e disciplinare i fabbricati non più funzionali alla conduzione del fondo, trattandosi di richieste che non attengono ai contenuti del P.A.T. si rinvia ogni determinazione al successivo P.I. Pertanto si ritiene l'osservazione non pertinente e quindi NON ACCOGLIBILE
129	21/02/2012 1496 PASOTTI Lucia	A.T.O. n. 1 Contenuto: Si chiede la riclassificazione del sito in proprietà in ZTO Fc per consentire la realizzazione di un maneggio per attività sportive, riabilitative e didattiche oltre alla costruzione della prima casa per il	Vista la localizzazione dell'area che ricade all'interno di un contesto di particolare rilevanza paesaggistica ed ambientale (oltretutto ricompreso nel contesto figurativo di Villa Drigo individuato dal P.T.C.P.), rilevato che la proposta configura la realizzazione di una attività sportiva ricreativa in

		conduttore del fondo.	contrasto con le specifiche disposizioni definite dal medesimo P.T.C.P., si esprime parere contrario all'accoglimento dell'osservazione. Si rinvia in ogni caso al P.I. la verifica di eventuali diverse esigenze connesse alla conduzione del fondo sempre nel rispetto delle disposizioni definite dal P.T.C.P. per i contesti figurativi. Pertanto si ritiene l'osservazione NON ACCOGLIBILE
130	21/02/2012 1495 BUSATTO Elena	A.T.O. n. - Contenuto: Si chiede: • di integrare l'art. 18 delle Norme per l'ambito di Piana d'Oriente al fine di limitare l'altezza dei fabbricati; • di valutare l'adeguamento della strada che collega la zona industriale di via Pascoli/via Mazzolina/via Volta con eventuale sbocco nella SR attraverso l'area inserita nel P.A.T. come "Linee preferenziali di sviluppo insediativo" a nord di via Volta; • di prevedere all'art. 14 e 31 riguardante i contesti figurativi anche il riutilizzo e la possibilità di ampliamento degli immobili esistenti fino a 800 mc compreso l'esistente e di integrare l'art. 31 al fine di consentire il recupero a destinazione degli edifici non più funzionali alla conduzione del fondo escludendo la "scheda progettuale agronomica" per quelle tipologie di annessi rurali realizzati in assenza dei requisiti agricoli.	1. trattandosi di una indicazione di tipo operativo che potrà trovare una effettiva definizione nell'ambito della redazione del P.I., si rinvia ogni determinazione al successivo P.I.; 2. trattandosi di una indicazione che dovrà trovare una effettiva definizione nell'ambito della redazione del P.I. anche in rapporto al prevista zona di sviluppo insediativo, si conferma quanto previsto rinviando ogni ulteriore determinazione al successivo P.I.; 3. Considerato che il P.A.T. rinvia la disciplina degli interventi edilizi all'interno dei contesti figurativi alle specifiche disposizioni del P.T.C.P. si conferma quanto previsto. Per quanto riguarda invece il recupero degli annessi rustici considerato che le disposizioni normative del P.A.T. demandano al P.I. il compito di definire i contenuti della apposita scheda progettuale, si rinvia ogni ulteriore determinazione al successivo P.I. Pertanto si ritiene l'osservazione PARZIALMENTE ACCOGLIBILE
131	21/02/2012 1494 TRIVELLIN Mario Diego	A.T.O. n. 1 Contenuto: Si chiede che nel P.I. la costruzione esistente venga catalogata come non più funzionale all'esigenza del fondo in modo da poter ristrutturare detto immobile per esigenza abitativa di prima casa per il richiedente.	Rilevato che le Direttive di cui all'art. 35 delle Norme Tecniche demandano al P.I. il compito di individuare e disciplinare i fabbricati non più funzionali alla conduzione del fondo, trattandosi di richieste che non attengono ai contenuti del P.A.T. si rinvia ogni determinazione al successivo P.I. Pertanto si ritiene l'osservazione non pertinente e quindi NON ACCOGLIBILE

132	21/02/2012 1493 FABRIS Sonia	A.T.O. n. 1 Contenuto: Si chiede l'inserimento nel P.A.T. o nel P.I. di una scheda tecnica che consenta di completare il fabbricato autorizzato con regolare licenza edilizia ma mai portato a termine anche attraverso la rimozione di quanto già costruito e la ricostruzione sul sedime preesistente o in altro luogo all'interno della proprietà.	Rilevato che le Direttive di cui all'art. 11 delle Norme Tecniche demandano al P.I., tra l'altro, il compito di promuovere la riqualificazione ambientale con il recupero degli edifici esistenti, trattandosi di richieste che non attengono ai contenuti del P.A.T. si rinvia ogni determinazione al successivo P.I. che dovrà comunque verificarne l'ammissibilità in rapporto alle specifiche disposizioni del P.T.C.P. Pertanto si ritiene l'osservazione non pertinente e quindi NON ACCOGLIBILE
133	21/02/2012 1492 CECCATO Enzo	A.T.O. n. 1 Contenuto: Si chiede l'inserimento dell'ambito di proprietà nella contigua zona di edificazione diffusa per consentire la realizzazione di un fabbricato bifamiliare per la propria famiglia.	Trattandosi di una parziale ridefinizione del perimetro dell'ambito individuato dal P.A.T. si rinvia ogni determinazione al successivo P.I. che dovrà verificarne l'ammissibilità in rapporto alle specifiche disposizioni del P.T.C.P. relative ai contesti figurativi ed agli obiettivi generali ed alle prescrizioni definite dal P.A.T. con particolare riferimento alla tutela del territorio agricolo ed al contenimento della dispersione insediativa. Nel merito della richiesta si ritiene che l'eventuale modifica dell'ambito di edificazione diffusa si dovrà eventualmente limitare alla minima indispensabile estensione prevedendo misure di mitigazione e idonei caratteri tipologici dell'edificato. Pertanto si ritiene l'osservazione NON ACCOGLIBILE
134	21/02/2012 1491 FANTINATO Giuseppe	A.T.O. n. 1 Contenuto: Si chiede di poter superare o annullare la scheda d'intervento e di poter demolire l'edificio di proprietà ricostruendolo in zona limitrofa e recuperando la volumetria esistente con parziale cambio d'uso da rurale ad abitativo anche in considerazione del fatto che l'edificio sorge in zona umida in presenza di un corso d'acqua che ha più volte causato l'allagamento dell'edificio.	Premesso che il P.A.T. non tutela il fabbricato rinviando pertanto al P.I. la possibilità di verificare ed aggiornare le previsioni della citata scheda d'intervento del P.R.G. e rilevato l'individuazione della buffer zone non pregiudica in alcun modo gli interventi proposti ma si limita a ribadire la funzione di protezione che tali ambiti svolgono a favore dei corridoi ecologici demandando peraltro al P.I. l'esatta definizione e la relativa disciplina, si conferma integralmente quanto previsto dal P.A.T. adottato. Pertanto si ritiene l'osservazione NON ACCOGLIBILE

135	21/02/2012 1490 FABRIS Sonia	A.T.O. n. 1 Contenuto: Si chiede un ampliamento della zona di urbanizzazione consolidata verso est per rendere edificabile l'ambito di proprietà.	Vista la localizzazione dell'area ai margini dell'abitato esistente e rilevato che la proposta configura l'apertura di una nuova direttrice di sviluppo insediativo all'interno di un contesto di particolare rilevanza paesaggistica ed ambientale (oltretutto ricompreso nel contesto figurativo di Villa Drigo individuato dal P.T.C.P.), richiamati gli obiettivi generali di limitazione del consumo di suolo agricolo e di contenimento della dispersione insediativa definiti dal P.A.T. ed espressamente contenuti e valutati nel Rapporto Ambientale e le specifiche disposizione del P.T.C.P., si esprime parere contrario all'accoglimento dell'osservazione. Pertanto si ritiene l'osservazione NON ACCOGLIBILE
136	21/02/2012 1489 PASSERINI Maria Rosa	A.T.O. n. 1 Contenuto: Si chiede una delimitazione più restrittiva dell'ambito di edificazione diffusa per garantire l'inedificabilità delle zone circostanti gli attuali edifici.	Premesso che il P.A.T. non ha valore conformativo della destinazione d'uso dei suoli e rilevato che le specifiche disposizioni di cui all'art. 16 demandano al P.I. il compito di verificare e precisare le previsioni del P.A.T. e definire le azioni più opportune per il conseguimento degli obiettivi dichiarati, si rinvia ogni ulteriore determinazione al successivo P.I. Pertanto si ritiene l'osservazione NON ACCOGLIBILE
137	21/02/2012 1488 MASCOTTO Severina	A.T.O. n. 2 Contenuto: Si chiede che date le esigenze familiari (realizzazione di edificio mono o bifamiliare) solo una parte dell'ambito di proprietà venga fatta ricadere all'interno dell'area di edificazione diffusa.	Premesso che il P.A.T. non ha valore conformativo della destinazione d'uso dei suoli e rilevato che le specifiche disposizioni di cui all'art. 16 demandano al P.I. il compito di verificare e precisare le previsioni del P.A.T. e definire le azioni più opportune per il conseguimento degli obiettivi dichiarati, si rinvia ogni ulteriore determinazione al successivo P.I. Pertanto si ritiene l'osservazione NON ACCOGLIBILE
138	21/02/2012 1461 GIACOMELLI	A.T.O. n. 2 Contenuto: Si chiede un modesto (5	Trattandosi di una marginale ridefinizione del perimetro dell'ambito di urbanizzazione consolidata e

	Giovanna	m) ampliamento dell'area di urbanizzazione consolidata al fine di permettere una agevole edificazione del lotto.	rilevato che tale modifica rientra tra le possibilità previste dall'art. 4 e dall'art. 37 delle Norme Tecniche, si rinvia ogni determinazione al successivo P.I. Pertanto si ritiene l'osservazione NON ACCOGLIBILE
139	21/02/2012 1471 MARTINELLO Pietro	A.T.O. n. 2 Contenuto: Si chiede venga soppresso il cono visuale previsto nel P.A.T. essendo il terreno agricolo, di per se non edificabile..	Viste le caratteristiche dell'area e rilevato che tale indicazione è finalizzata a preservare il cannocchiale panoramico verso il territorio agricolo circostante, considerato che le disposizioni dell'art. 32 delle Norme Tecniche del P.A.T. demandano al P.I. il compito di verificare tali indicazioni e stabilire le azioni corrispondenti volte alla tutela paesaggistica dei luoghi, si conferma quanto previsto dal Piano adottato rinviando ogni ulteriore determinazione al successivo P.I. Pertanto si ritiene l'osservazione NON ACCOGLIBILE
140	21/02/2012 1487 MARIN Sergio	A.T.O. n. 2 Contenuto: Si chiede un ampliamento della zona di edificazione diffusa per consentire l'edificazione di un'abitazione da adibire all'uso dei tre figli.	Trattandosi di una parziale ridefinizione del perimetro dell'ambito di edificazione diffusa previsto dal P.A.T. finalizzata alla individuazione di un nuovo lotto in contiguità con l'insediamento esistente e rilevato che tale modifica rientra tra le possibilità previste dall'art. 4 delle Norme Tecniche, si rinvia ogni determinazione al successivo P.I. che dovrà verificarne l'ammissibilità in rapporto agli obiettivi generali ed alle prescrizioni definite dal P.A.T. Pertanto si ritiene l'osservazione NON ACCOGLIBILE
141	21/02/2011 1486 BORDIGNON Alberto	A.T.O. n. 1 Contenuto: Si chiede che l'area di proprietà venga inclusa nel vicino ambito di edificazione per permettere l'edificazione di una abitazione.	Vista la localizzazione dell'area ai margini dell'abitato esistente e rilevato che la proposta configura l'apertura di una nuova direttrice di sviluppo insediativo all'interno di un contesto agricolo di particolare valenza paesaggistica ed ambientale, richiamati gli obiettivi generali di limitazione del consumo di suolo agricolo e di contenimento della dispersione insediativa definiti dal P.A.T. ed espressamente contenuti e valutati nel Rapporto Ambientale, si esprime parere contrario

			all'accoglimento dell'osservazione. Pertanto si ritiene l'osservazione NON ACCOGLIBILE
142	21/02/2012 1485 FIETTA Bruno	A.T.O. n. 2 Contenuto: Si chiede l'ampliamento lungo il lato ovest dell'ambito di urbanizzazione consolidata.	Vista la localizzazione dell'area ai margini dell'abitato esistente e rilevato che la proposta – anche alla luce delle richieste n. 76 e 143 - configura l'apertura di una nuova direttrice di sviluppo insediativo residenziale che potrebbe pregiudicare gli obbiettivi indicati dal P.A.T. riguardanti il potenziamento delle strutture espositive e sportive, si conferma integralmente quanto previsto dal P.A.T. adottato rinviando ogni ulteriore determinazione al successivo P.I. che potrà valutare eventuali rimarginature dell'ambito individuato e/o allo specifico progetto di rilevanza strategica previsto per tale ambito dall'art. 28 delle Norme Tecniche del P.A.T. Pertanto si ritiene l'osservazione NON ACCOGLIBILE
143	21/02/2012 1484 SANDRO Francesco SARETTA Rosa Maria	A.T.O. n. 2 Contenuto: Si chiede l'ampliamento lungo il lato ovest dell'ambito di urbanizzazione consolidata.	Vista la localizzazione dell'area ai margini dell'abitato esistente e rilevato che la proposta – anche alla luce delle precedenti richieste n. 76 e 142 - configura l'apertura di una nuova direttrice di sviluppo insediativo residenziale che potrebbe pregiudicare gli obbiettivi indicati dal P.A.T. riguardanti il potenziamento delle strutture espositive e sportive, si conferma integralmente quanto previsto dal P.A.T. adottato rinviando ogni ulteriore determinazione al successivo P.I. che potrà valutare eventuali rimarginature dell'ambito individuato e/o allo specifico progetto di rilevanza strategica previsto per tale ambito dall'art. 28 delle Norme Tecniche del P.A.T. Pertanto si ritiene l'osservazione NON ACCOGLIBILE
144	21/02/2012 1483 FORNER Gabriella	A.T.O. n. 2 Contenuto: Si chiede l'inserimento di una linea preferenziale di sviluppo di tipo residenziale per rendere edificabile l'area di proprietà.	Vista la localizzazione dell'area all'esterno dell'abitato esistente e rilevato che la proposta configura l'apertura di una nuova direttrice di sviluppo insediativo all'interno di un contesto agricolo di rilevanza

			paesaggistica ed ambientale, richiamati gli obiettivi generali di limitazione del consumo di suolo agricolo e di contenimento della dispersione insediativa definiti dal P.A.T. ed espressamente contenuti e valutati nel Rapporto Ambientale, si esprime parere contrario all'accoglimento dell'osservazione. Pertanto si ritiene l'osservazione NON ACCOGLIBILE
145	21/02/2012 1482 BORTOLOTTO Barbara	A.T.O. n. 2 Contenuto: Si chiede l'inserimento di una linea di sviluppo insediativo di tipo residenziale in continuità con l'adiacente zona di urbanizzazione diffusa che garantisca la possibilità di edificare un'abitazione per i propri figli.	Trattandosi di una parziale ridefinizione del perimetro dell'ambito di edificazione diffusa previsto dal P.A.T. finalizzata alla individuazione di un nuovo lotto in contiguità con l'insediamento esistente e rilevato che tale modifica rientra tra le possibilità previste dall'art. 4 delle Norme Tecniche, si rinvia ogni determinazione al successivo P.I. che dovrà verificarne l'ammissibilità in rapporto agli obiettivi generali ed alle prescrizioni definite dal P.A.T. Pertanto si ritiene l'osservazione NON ACCOGLIBILE
146	21/02/2012 1481 ALBERTON Marisa	A.T.O. n. 2 Contenuto: Si chiede un ampliamento dell'ambito di edificazione diffusa per permettere la costruzione di una abitazione per i figli.	Trattandosi di una parziale ridefinizione del perimetro dell'ambito di edificazione diffusa previsto dal P.A.T. finalizzata alla individuazione di un nuovo lotto in contiguità con l'edificio esistente e rilevato che tale modifica (come pure la ridefinizione del limite della buffer zone) rientra tra le possibilità previste dagli artt. 4 e 37 delle Norme Tecniche, si rinvia ogni determinazione al successivo P.I. che dovrà verificarne l'ammissibilità in rapporto agli obiettivi generali ed alle prescrizioni definite dal P.A.T. Pertanto si ritiene l'osservazione NON ACCOGLIBILE
147	22/02/2012 1517 BENACCHIO Eros	A.T.O. n. 2 Contenuto: Si chiede la correzione di un errore nella datazione dell'edificio della scheda n. 59 e l'inserimento del collegamento con il portico che non risulta segnato nella Tav 4 - Carta delle Trasformabilità.	Premesso che in conformità agli indirizzi contenuti nel Documento Preliminare il P.A.T. ha inteso rilevare i vecchi mulini presenti sul territorio comunale al fine di assicurare la loro tutela e valorizzazione compatibile, considerato che le Direttive delle Norme Tecniche demandano al P.I. il compito di disciplinare puntualmente

			gli interventi ammessi sui fabbricati oggetto di tutela (anche aggiornando le schede previste dal P.R.G. vigente) nel rispetto dei criteri e degli obiettivi definiti dal P.A.T. medesimo, si conferma quanto previsto dal P.A.T. adottato rinviando ogni ulteriore determinazione al successivo P.I. Pertanto si ritiene l'osservazione NON ACCOGLIBILE
148	22/02/2012 1511 FAVERO Carla	A.T.O. n. 1 Contenuto: Si chiede di modificare il limite dell'area della pertinenza scoperta di Villa Cimperle affinché il proprio fabbricato venga escluso da tale area	Rilevato che, pur essendo ricompresi dal P.R.G. vigente all'interno dell'ambito di interesse storico di villa Cimperle, il fabbricato in oggetto risulta effettivamente costruito negli anni 50 all'esterno del complesso storico della villa, richiamata la precedente osservazione n. 114 si propone di accogliere la richiesta ricomprendendo l'edificio e le relative aree di pertinenza all'interno dell'adiacente ambito di urbanizzazione consolidata così come evidenziato nell'allegata planimetria. Pertanto si ritiene l'osservazione ACCOGLIBILE
149	22/02/2012 1520 SONDA Lino	A.T.O. n. 2 Contenuto: Si chiede una variazione nella perimetrazione dell'ambito di urbanizzazione consolidata che includa i mappali di proprietà e li renda edificabili per esigenze di famiglia.	Vista la localizzazione dell'area ai margini dell'abitato esistente e considerato che le disposizioni dell'art. 32 delle Norme Tecniche del P.A.T. demandano al P.I. il compito di verificare le indicazioni relative al cono visuale individuato e stabilire le azioni corrispondenti volte alla tutela paesaggistica dei luoghi, si conferma quanto previsto dal Piano adottato rinviando ogni ulteriore determinazione al successivo P.I. Pertanto si ritiene l'osservazione NON ACCOGLIBILE
150	29/02/2012 1706 REGINATO Giuliano	A.T.O. n. 1 Contenuto: Si chiede che l'area di proprietà venga inserita nella zona di urbanizzazione consolidata in quanto si è stabilito con convenzione privata in accordo con la Parrocchia S.S. Apostoli Pietro e Paolo di Mussolente le modalità per la raccolta dei palloni.	Premesso che per l'ambito in oggetto il P.A.T. conferma sostanzialmente le previsioni del P.R.G. vigente, si rinvia al successivo P.I. la verifica degli accordi intercorsi ed il conseguente adeguamento degli elaborati in applicazione delle possibilità previste dall'art. 4 delle Norme Tecniche del P.A.T. adottato. Pertanto si ritiene l'osservazione NON ACCOGLIBILE

151	01/03/2012 1736 GEREMIA Graziano	A.T.O. n. 2 Contenuto: Si chiede venga ampliato l'ambito di urbanizzazione consolidata e inserita una fascia per un futuro possibile sviluppo edificabile per una profondità di 40 m per esigenze di famiglia.	Vista la localizzazione dell'area ai margini dell'abitato esistente e considerato che le disposizioni dell'art. 32 delle Norme Tecniche del P.A.T. demandano al P.I. il compito di verificare le indicazioni relative al cono visuale individuato e stabilire le azioni corrispondenti volte alla tutela paesaggistica dei luoghi, si conferma quanto previsto dal Piano adottato rinviando ogni ulteriore determinazione al successivo P.I. Pertanto si ritiene l'osservazione NON ACCOGLIBILE
152	08/05/2012 3659 MAZZOCCO Claudio, Evasio, Aldo	A.T.O. n. 1 Contenuto: Si chiede che l'area evidenziata comprendente anche le loro proprietà sia riconosciuta come "aggregati abitativi di recente formazione: edificazione diffusa" ai fini di consentire ai proprietari l'ampliamento delle unità residenziali presenti e/o di realizzare nuove unità abitative ad uso dei componenti familiari	Vista la localizzazione dell'area che ricade all'interno di un contesto di particolare rilevanza paesaggistica ed ambientale (oltretutto ricompreso nel contesto figurativo di Villa Drigo individuato dal P.T.C.P.), richiamati gli obiettivi generali di limitazione del consumo di suolo agricolo e di contenimento della dispersione insediativa definiti dal P.A.T. ed espressamente contenuti e valutati nel Rapporto Ambientale e le specifiche disposizione del P.T.C.P., si esprime parere contrario all'individuazione dell'aggregato abitativo richiesto. Per quanto riguarda invece gli eventuali ampliamenti degli edifici esistenti si rinvia alla specifica disciplina prevista dall'art. 46 delle Norme del P.T.C.P. relativa ai contesti figurativi. Pertanto si ritiene l'osservazione NON ACCOGLIBILE
153	12/04/2012 2890 BONTORIN Agostino e Paolo	A.T.O. n. 1 Contenuto: Si chiede che il confine dell'ambito di edificazione diffusa venga ridefinito e traslato assecondando l'andamento del terreno e dando la possibilità ai proprietari di sviluppare in maniera più consona le potenzialità edificatorie dell'intera area.	Trattandosi di una parziale ridefinizione del perimetro dell'ambito di edificazione diffusa previsto dal P.A.T. finalizzata all'ampliamento dell'edificio esistente e rilevato che tale modifica (come pure la ridefinizione del limite della buffer zone) rientra tra le possibilità previste dagli artt. 4 e 37 delle Norme Tecniche, si rinvia ogni determinazione al successivo P.I. che dovrà verificarne l'ammissibilità in rapporto agli obiettivi generali ed alle prescrizioni definite dal P.A.T.

			Pertanto si ritiene l'osservazione NON ACCOGLIBILE
154	12/04/2012 2906 ZANANDREA Paolo	A.T.O. n. 2 Contenuto: Si chiede che il mio pezzo di terreno venga cambiato da fabbricabile ad area agricola	Rilevato che le Direttive di cui all'art. 15 delle Norme Tecniche demandano al P.I. il compito di confermare o modificare le destinazioni di zona come pure gli indici ed i parametri edilizi del P.R.G. vigente, si rinvia ogni determinazione al successivo P.I. Pertanto si ritiene l'osservazione non pertinente e quindi NON ACCOGLIBILE
155	27/04/2012 3411 EGER Gino	A.T.O. n. 1 Contenuto: Si chiede l'inserimento di un nuovo ambito di edificazione sulle aree in proprietà per poter realizzare 8 unità residenziali da circa 500 mc cadauna per un totale di 4000 mc	Vista la localizzazione dell'area ai margini della zona D3.1 prevista dal P.R.G. vigente (peraltro ancora non attuata) ed in un contesto di sicuro pregio ambientale, rilevato che la proposta configura l'apertura di una nuova direttrice di sviluppo insediativo e richiamati gli obiettivi generali di limitazione del consumo di suolo agricolo e di contenimento della dispersione insediativa definiti dal P.A.T. ed espressamente contenuti e valutati nel Rapporto Ambientale, si esprime parere contrario all'accoglimento dell'osservazione. Pertanto si ritiene l'osservazione NON ACCOGLIBILE
156	30/04/2012 3449 FERRARO Olesia	A.T.O. n. 1 Contenuto: Si chiede che vengano rispettati i limiti di localizzazione della attività industriali insalubri non solo di 1° classe ma anche bensì di "° classe non solo nelle immediate vicinanze residenziali ma in futuro su tutto il territorio comunale. Si auspica il contenimento-ridimensionamento dell'area produttiva artigianale, industriale tra via Dante, via Mazzolina, via : Antonio,... poiché inserita a ridosso tra le due aree residenziali abitate di Mussolente e frazione di Casoni.	Premesso che per la zona produttiva compresa tra via Dante e via Mazzolina il P.A.T. non prevede alcuna possibilità di ampliamento e che la previsione di completamento, su area comunale, di quella di Casoni è finalizzate all'eventuale trasferimento di attività artigianali attualmente insediate in ambiti residenziali o agricoli, rilevato che le Norme Tecniche demandano al P.I. il compito di disciplinare non solo l'insediamento di eventuali nuove attività ma anche le modalità di ampliamento e/o riqualificazione di quelle esistenti, si rinvia ogni ulteriore determinazione al successivo P.I. Pertanto si ritiene l'osservazione NON ACCOGLIBILE

157	13/08/2012 6375 CECCATO ELEONORA	Si chiede che nel PAT venga data particolare attenzione e meritevole considerazione ai proprietari dei fabbricati interessati dalla realizzazione della nuova superstrada "Pedemontana Veneta" con particolare riferimento a quelli che verranno demoliti ad a quelli ubicati nella fascia di rispetto primaria e secondaria, prevedendo una disposizione normativa che preveda una corretta compensazione finalizzata a fronteggiare i disagi futuri secondo il grado di svantaggio.	si ritiene l'osservazione PARZIALMENTE ACCOGLIBILE nei termini sotto riportati
158	09/11/2012 8815 GIMAR SNC di Alessandro Marin & C.	Propone di definire ai sensi dell'art. 6 LR 11/2004 e in base a quanto disposto dall'art. 41 NTA dell'attuale PAT in adozione tra l'amministrazione comunale e la società scrivente per lo sviluppo urbanistico dell'intera area ad uso residenziale con beneficio pubblico In particolare la cessione del 10% della superficie oggetto di variante a beneficio pubblico per il trasferimento dei crediti edilizi e della compensazione urbanistica riguardanti le volumetrie esistenti in fregio al tracciato della Pedemontana Veneta Seguono precisazioni relative alla allocazione e di dettaglio progettuale urbanistico-edilizio relative alle aree di proprietà della scrivente.	si ritiene l'osservazione PARZIALMENTE ACCOGLIBILE nei termini sotto riportati

Parere sulle Osservazioni 157-158:

Le NT del PAT del Comune di Mussolente prevedono esplicitamente, al proprio art. 40, l'istituto della compensazione urbanistica.

In particolare inquadrano detto istituto giuridico quale forma alternativa all'indennizzo, specificando che, previa cessione all'Amministrazione dell'area oggetto di vincolo, viene consentito ai proprietari di aree ed edifici oggetto di vincolo preordinato all'esproprio il recupero di adeguata capacità edificatoria, anche nella forma del credito edilizio, su altre aree e/o edifici, anche di proprietà pubblica.

Individuano poi nel PI lo strumento capace di stabilire i criteri e le modalità di applicazione della compensazione urbanistica, tenuto conto sia della disciplina urbanistica previgente, sia del perseguimento di obiettivi di interesse pubblico e generale, mediante l'individuazione degli ambiti all'interno dei quali ne sia consentito l'utilizzo sotto forma di capacità edificatoria.

Nel caso di specie la realizzazione della nuova superstrada "Pedemontana Veneta", in quanto opera d'interesse pubblico, ha generato la necessità venissero costituiti vincoli preordinati all'esproprio con la creazione di fasce di rispetto primaria e secondaria rispetto alla viabilità di progetto, con conseguente applicabilità dell'istituto di cui all'art. 40 NT del PAT.

Le osservazioni così come dedotte non possono essere integralmente accolte.

Il PAT è un piano non conformativo implicante le strategie territoriali ed urbanistiche di valenza temporale indeterminata.

Le deduzioni pervenute rivestono carattere di natura particolare, in quanto implicanti questioni di specifica utilizzazione del credito edilizio, ed in tal senso troveranno specifica soddisfazione nel piano degli interventi comunale (NT art 40 – Direttive).

Meritevole d'attenzione in questa sede risulta la questione delle modalità con cui i proprietari dei lotti interessati dal tracciato della nuova superstrada "Pedemontana Veneta" possano traslare il credito edilizio in altre aree di propria proprietà, stante la previsione dell'art. 40 NT nella parte in cui specifica che " il PI.....individua(ndo) altresì gli ambiti all'interno dei quali ne è consentito l'utilizzo – del credito edilizio – sotto forma di capacità edificatoria" vincolando in tal modo a tale individuazione le aree di potenziale traslazione del credito edilizio.

E' quindi opportuno dare corretto rilievo a come il credito edilizio di cui trattasi appaia qualificato dal carattere di "pubblico interesse", stante l'interesse pubblico sotteso alla realizzazione della nuova superstrada "Pedemontana Veneta".

Si ritiene quindi per tale precipua motivazione di doversi procedere ad una lettura coordinata degli art. 40 e 41 (II Capoverso) delle NT del PAT, capace di garantire parità di trattamento a tutti i soggetti proprietari di aree interessate alla realizzazione della nuova superstrada "Pedemontana Veneta".

In tal senso l'osservazione potrà essere accolta in sede di P.I.: la capacità edificatoria aggiuntiva generata dal riconoscimento del credito edilizio di cui si tratta sarà consentita in via diretta e senza ulteriori adempimenti negli ambiti specificamente individuati dal P.I. comunale (in conformità alle previsioni del PAT NT art. 40) ovvero in ambiti diversi ed importanti variante al PAT mediante la conclusione di accordi di programma ai sensi dell'art. 34 DLgs 267/00 (PAT NT art. 41 II Capoverso).

Si propone quindi di integrare l'art 40 NT "Direttive per il Piano degli Interventi" I capoverso (Il PI stabilisce i criteri... sottoforma di capacità edificatoria aggiuntiva) del PAT di Mussolente con il seguente periodo:

"....sottoforma di capacità edificatoria aggiuntiva, oltre alla possibilità di utilizzare quanto previsto al II capoverso dell'art. 41 qualora il credito edilizio sia qualificato dal carattere della pubblica utilità in quanto generato dalla realizzazione di interventi di pubblico interesse."

CONSIDERAZIONI E VALUTAZIONI

Si ritiene necessario ribadire, in riferimento alle principali finalità della Legge 11 del 2004 e all'art. 61 delle Norme del PTCP, che le trasformazioni urbanistiche andranno indirizzate prioritariamente verso soluzioni che privilegino interventi di recupero e di trasformazione dell'esistente, di riqualificazione delle aree degradate, con utilizzazione delle aree extraurbane solo quando non esistano alternative alla riorganizzazione e riqualificazione del tessuto insediativo disponibile con interventi che garantiscano la massima compatibilità ambientale.

Per tutti gli ambiti di trasformazione inoltre si ricorda il rispetto della normativa vigente in materia di prevenzione dei danni derivanti dai campi elettromagnetici generati dagli elettrodomesti ai sensi della vigente legislazione in materia.

Per quanto concerne la parte progettuale si ritiene necessario ribadire che le indicazioni contenute nella Tavola n. 4 del PAT non hanno valore conformativo delle destinazioni urbanistiche dei suoli che sono demandate al PI, e non possono pertanto rappresentare o comportare in alcun modo conseguimento di diritti edificatori.

Per quanto concerne la parte progettuale si ritiene necessario ribadire che le indicazioni contenute nella Tavola n. 4 del PAT non hanno valore conformativo delle destinazioni urbanistiche dei suoli che sono demandate al PI, e non possono pertanto rappresentare o comportare in alcun modo conseguimento di diritti edificatori.

La normativa relativa alle linee preferenziali di sviluppo insediativo (art. 22) va integrata nel seguente modo:

“Le linee preferenziali di sviluppo insediativo non hanno valore conformativo delle destinazioni urbanistiche dei suoli, la definizione delle quali è demandata al PI, e non possono pertanto rappresentare o comportare in alcun modo acquisizione di diritti edificatori, né essere considerate ai fini della determinazione del valore venale delle aree nei casi di espropriazione per pubblica utilità”.

EDIFICAZIONE DIFFUSA

Per quanto concerne la parte progettuale relativa al territorio agricolo si evidenzia, innanzitutto, che il tema dell'**edificazione diffusa** va affrontato in linea generale individuando in tale fattispecie i nuclei residenziali in zona agricola.

Partendo dal concetto che l'individuazione di tali ambiti, così come per tutte le altre rappresentazioni progettuali, non ha valore conformativo delle destinazioni urbanistiche dei suoli, che sono demandate al PI, si ritiene di precisare e ribadire altresì che l'indicazione cartografica non può costituire o comportare in alcun modo conseguimento di diritti edificatori. Tale delimitazione è da intendersi riferita ad ambiti che per omogeneità e consistenza necessitano di azioni di recupero e razionalizzazione, per quanto possibile, degli insediamenti residenziali esistenti in coerenza con gli obiettivi di contenimento e riqualificazione su cui si fonda la Legge Regionale 11.

Sarà compito del PI provvedere alla corretta definizione del limite urbano dell'edificato, in relazione alle destinazioni d'uso e alle aree di pertinenza dei fabbricati esistenti, nel rispetto degli obiettivi generali sopracitati di limitazione del consumo di suolo, del dimensionamento complessivo e dei vincoli e tutele del PAT, della definizione delle previsioni urbanistiche, e avuto cura di verificare che non siano alterati l'equilibrio ambientale e le condizioni di sostenibilità evidenziate nella Valutazione Ambientale Strategica.

La normativa relativa all'edificazione diffusa (art. 16) va integrata come segue:

“La rappresentazione dell'edificazione diffusa nella Tavola 4 non ha valore conformativo delle destinazioni urbanistiche dei suoli, la definizione delle quali è demandata al PI, e non può pertanto rappresentare o comportare in alcun modo acquisizione di diritti edificatori, né essere considerata ai fini della determinazione del valore venale delle aree nei casi di espropriazione per pubblica utilità”.

Con riferimento al parere della Commissione VAS n. 95 del 28/09/2012, secondo cui gli ambiti di edificazione diffusa “devono essere attentamente verificati al fine di contenere il consumo di suolo naturale/seminaturale”, l'ambito di edificazione diffusa situato a sud di via Piana d'Oriente, visto anche la classificazione del vigente, PRG dovrà essere riconsiderato.

Limiti fisici all'espansione

Per quanto concerne il disegno progettuale del PAT, si evidenzia la stretta conformatività di alcuni ambiti di trasformazione. In particolare vengono poste linee preferenziali di sviluppo delimitate dal tematismo “limiti fisici all'espansione”, creando ambiti troppo

conformativamente determinati. Si prescrive di eliminare dalla tav. 4 delle Trasformabilità tutte le indicazioni riportate quali "limiti fisici all'espansione" assumendo come concetto di "limite" il limite dell'ATO o i limiti fisici veri e propri posti sul territorio (canali, strade, fossati ecc), nonché quelli derivanti dalla tav. 1 Carta dei vincoli e della Pianificazione Territoriale e dalla tav. 2 Carta delle Invarianti.

DISCIPLINA DELLO SPORTELLO UNICO PER LE ATTIVITÀ PRODUTTIVE

All'art. 43 delle NT il PAT fissa i criteri per l'ampliamento delle attività produttive in zona impropria e l'applicazione della procedura dello "sportello unico".

In merito a tale disciplina, si ritiene coerente con gli obiettivi generali del PTCP per le aree produttive la previsione del PAT secondo cui: *gli eventuali interventi finalizzati alla trasposizione di zone e/o superfici produttive sono ammessi esclusivamente su aree in aderenza alle zone produttive confermate dal P.A.T. e previo adeguamento delle relative opere di urbanizzazione.*

E' esclusa l'applicazione delle procedure dello Sportello unico nelle aree idonee per interventi diretti alla riconversione e riqualificazione.

Si ricorda che il DPR 447/1998 citato nelle NTA (art. 43) è abrogato dal DPR 7 settembre 2010, n. 160, pertanto i riferimenti normativi andranno aggiornati.

Si precisa che restano fermi i rapporti tra sportello unico e SAU definiti dalla normativa regionale.

Le aziende assoggettate a procedura di sportello unico dovranno essere indicate in cartografia con apposita simbologia.

AREE A STANDARD

La dotazione delle aree a servizi del PAT è definita dall'art. 37 della LR 11/2004. Nella tav. 4 andranno individuate le sole aree a servizi "F" già in proprietà o in uso del Comune. Eventuali previsioni di nuove aree o ampliamenti delle esistenti, andranno individuate con puntuale simbologia secondo quanto prevedono gli atti di indirizzo regionali, DGR n. 3178/2004 e s.m.i., senza alcun perimetro, altrimenti la rappresentazione potrebbe rendere conformativa la previsione del PAT, identificando impropriamente delle aree da assoggettare a procedure espropriative.

PIANIFICAZIONE DI LIVELLO SUPERIORE

In merito alla compatibilità con il PTCP approvato con DGRV n. 708 del 02/05/2012 si demanda alle valutazioni contenute nel capitolo verifica della compatibilità con il PTCP.

Considerato che la Giunta Regionale ha adottato in data 17/02/2009 il nuovo PTRC, appare necessario e doveroso introdurre quale prescrizione il seguente richiamo a livello normativo e più precisamente alla fine dell'art. 2 delle Norme Tecniche, , aggiungere il seguente punto:

"Dall'adozione del PTRC, e fino alla sua entrata in vigore, e comunque non oltre cinque anni dalla data di adozione, il comune è tenuto a sospendere ogni determinazione sulle domande relative ad interventi di trasformazione edilizia ed urbanistica del territorio che risultino in contrasto con le prescrizioni e i vincoli contenuti nel Piano."

ASPETTI AGRONOMICI

Si riportano di seguito le considerazioni specifiche in merito agli aspetti agro-ambientali:

QUADRO CONOSCITIVO

Ai fini della valutazione del Quadro Conoscitivo del Pat in oggetto, per quanto attiene alle analisi effettuate sul sistema agro-ambientale, si fa riferimento a quanto esposto negli Atti di indirizzo approvati dalla Giunta regionale con deliberazione n. 3178/2004, ai sensi dell'art. 50 della LR n. 11/2004, come modificati dalla DGR n. 3811 del 09/12/2009, in particolare l'Allegato B2, che forniscono le specifiche tecniche per la formazione e l'aggiornamento delle banche per la redazione degli strumenti urbanistici generali e successive modifiche.

Si fa innanzitutto presente che, per quanto attiene l'indagine degli aspetti agronomici, ambientali e paesaggistici dei territori del Comune di Mussolente, nella Relazione Agronomica redatta dal Professionista incaricato sono stati illustrati vari aspetti conoscitivi.

Tali analisi sono in relazione con i seguenti elaborati cartografici:

- Tav. Copertura del suolo agricolo
- Tav. SAU
- Tav. Carta della classificazione agronomica dei terreni
- Tav. Sistemi ecorelazionali
- Tav. Carta degli elementi produttivi strutturali
- Tav. Allevamenti

Si illustrano di seguito alcune considerazioni sulla verifica dei contenuti essenziali del suddetto Quadro Conoscitivo e si formulano alcune osservazioni per il suo perfezionamento.

Suolo-Sottosuolo

Copertura suolo agricolo

Elevata è la frammentazione fondiaria presente nel territorio comunale, con appezzamenti a seminativi intercalati da vite, prato o bosco.

La coltura predominante è il mais, seguito dalle foraggere. Per le colture arboree, predominante è la vite seguito dall'olivo. Nella parte collinare è predominante la superficie boscata.

Classificazione agronomica dei suoli

Nel territorio di Mussolente sono presenti tutte e cinque le classi.

I° classe: terreni sabbioso-limosi ubicati sotto Via Vittoria con buona tessitura, scarso scheletro, profondi e piani. II° classe: sono meno profondi e con maggior scheletro rispetto alla I° classe, alcuni con problemi di irrigazione. III° classe: terreni ghiaioso ferrettizzati con limitata profondità, eccessivo scheletro, scarsa disponibilità d'acqua (non servite dal Consorzio). Altri sono terreni argilloso-sabbiosi e sabbioso-limosi spesso acclivi o con drenaggi insufficienti. IV° classe: terreni ghiaioso-limosi, zona collinare con scarsa profondità, abbondante scheletro. V° classe: terreni con scarsissima profondità, elevata pietrosità e rocciosità, acclivi. Presenza di bosco.

Sistema idraulico minore ed irrigazione

Il Comune di Mussolente ricade all'interno del Consorzio di Bonifica ed irrigazione Brenta di Cittadella che cura la manutenzione della rete idrografica e la distribuzione dell'acqua irrigua. (l'1.1% anche all'interno del Consorzio di Bonifica Piave).

I principali corsi d'acqua del territorio sono: Roggia Roston, Scolo Lugana, Rio La Giara, Torrente Giaron, Rio Giaretta.

L'irrigazione avviene attraverso il Canale Orientale e quello Centrale che la distribuisce tramite canalette.

Qualche elemento della rete è rappresentato nelle tavole idrogeologiche.

Biodiversità

Reti ecologiche

Il territorio si trova prevalentemente in pianura con aree coltivate ed urbanizzate. Le associazioni vegetali autoctone sono rimaste principalmente lungo i corsi d'acqua (sp. Salice bianco, Pioppo, Platano, Bagolaro, Robinia-Cassia, Gelso). In relazione sono elencate le specie eventualmente nidificate dell'avifauna, anfibi e rettili, mammiferi. Vari sono i fattori di disturbo della fauna selvatica, tra i quali: l'eliminazione degli elementi caratteristici del paesaggio come le scoline, le siepi, ecc.; l'uso di sostanze chimiche in agricoltura; l'edificazione; l'inquinamento dei corpi idrici; la viabilità; la caccia; l'introduzioni di specie alloctone.

Rete ecologica locale:

Area nucleo (secondaria): allargamento in corrispondenza del Molino Toffon; Corridoi ecologici principali: Torrente Giaron e Scoli Lugana; Corridoi ecologici secondari: corsi d'acqua minori; Buffer zone: attorno all'area nucleo quale area di transizione fra la zona di elevata naturalità e la campagna circostante. Altri elementi individuati: siepi; macchie boscate in pianura e collina; aree ad agricoltura mista; piccoli specchi lacustri.

La principale barriera infrastrutturale è rappresentata dalla strada statale, dall'assenza di corridoi ecologici di collegamento trasversale.

Rappresentazione dei sistemi ecorelazionali in tavola di analisi.

Paesaggio

Componenti storiche del paesaggio rurale e di relazione con il settore produttivo

La parte settentrionale del comune è collinare, con presenza di aree boscate, vigneti, oliveti, prati. Nella parte meridionale del territorio prevale il paesaggio di campagna con seminativi ed un numero discreto di ville antiche con parco ricco di essenze pregiate.

Presenza di n.2 corsi d'acqua vincolati.

Elementi del paesaggio individuati: i corsi d'acqua; il santuario; i manufatti di interesse storico; le ville ed i palazzi; i contesti figurativi delle Ville Venete; la viabilità provinciale; le aree agricole da PTRC; le aree dell'agrocenturiato.

Non vengono descritte eventuali relazioni con il settore produttivo (es. manufatti rurali, mulini, fontane, manufatti idraulici, ecc. ma tutelati dall'art. 28 delle NTA attraverso individuazione con PI).

Economia e Società

SAU

Superficie territoriale di 15,36 kmq dei quali circa 1/3 in collina ed il restante in pianura. (1.536 Ha).

SAT: 129.992,58 mq (12.99.92 Ha)

I dati presenti nel quadro conoscitivo coincidono con le elaborazioni effettuate in relazione agronomica, pertanto:

STC 15.366.837,3 mq

SAU 9.999.429,4 mq

SAU/STC 65,07% (coeff. 1.3%)

$9.999.429,4 \times 1.3\% = 129.992,6 \text{ mq (12.99 Ha)}$

si dà atto che il Comune non ha usufruito della possibilità di aumento della Superficie Agricola Trasformabile fino al 10% ammesso dalla normativa regionale.

Il valore, come il calcolo è correttamente riportato nelle NTA (art. 36).

Elementi produttivi strutturali

Nella tavola degli elementi produttivi strutturali sono indicati gli allevamenti di: bovini da carne, vacche, cunicoli, equini, i centri aziendali agrituristici e le serre fisse ma sembra non ci sia la presenza di cantine rilevanti.

Si sottolinea la presenza di ben 28 allevamenti attualmente vuoti.

Nel territorio comunale sono stati individuati n. 2 allevamenti zootecnici intensivi ed ambedue allevano bovini.

Sono presenti n. 2 aziende agrituristiche.

Il Comune di Mussolente ricade in zona vulnerabile da nitrati di origine agricola.

Il territorio comprende numerosi prati stabili ed essendo una in zona vulnerabile all'inquinamento da nitrati di origine agricola sarebbe opportuno dedicare qualche forma di tutela al loro mantenimento.

In relazione non vengono descritte le produzioni tipiche e di qualità (se presenti o non), sia per quanto riguarda le produzioni DOP, DOC ed IGP, sia per la presenza di eventuali cantine, frantoi, ecc. ed eventuali forme di tutela.

Il territorio è comunque vocato alla produzione di prodotti DOP e IGP quali: Provolone Valpadana, Sopressa, Asiago, Grana Padano, Olio.

Non risultano aree percorse da incendi nel territorio comunale.

In Tav. 1 – Vincoli sono stati inseriti n. 3 allevamenti intensivi (e non 2 come descritto in relazione) – pertanto sarebbe più opportuno inserire in tavola, la dicitura “allevamenti zootecnici” senza la specificazione “intensivi” in funzione della revisione delle fasce di rispetto che verrà effettuata con il PI.

Dall'analisi delle Tav. 1 e 4 si nota la presenza di allevamenti zootecnici inseriti o confinanti nei perimetri di edificazione diffusa o definiti come opera incongrua. Si ricorda al Comune che in sede di redazione del PI, dovrà verificare le relative fasce di rispetto definite in base alla classificazione degli allevamenti stessi, dagli atti di indirizzo.

Di seguito, in riferimento ai prati stabili, si propone di integrare l'art. 34 come segue:

Il PAT, nello studio agronomico contenuto nel Quadro Conoscitivo, individua i prati stabili, che costituiscono una risorsa per il territorio poiché concorrono al mantenimento della biodiversità e rivestono un ruolo essenziale per la salvaguardia ed il miglioramento della qualità delle acque.

Direttive

Il PI salvaguarda l'assetto agro-forestale e paesaggistico, in particolar modo i prati stabili, che rappresentano gli elementi sia di produzione territoriale che della tradizione rurale dell'ambiente. Viene promossa in questo ambito un'attività agricola sostenibile che indirizzi al mantenimento dei prati stabili anche in funzione degli orientamenti regionali che, attraverso il PSR 2007/2013, ne ammette un finanziamento.

Il PI inoltre:

- *al fine della tutela e valorizzazione dei prati stabili, prevede un censimento puntuale degli stessi, eventualmente aggiornando e ridefinendo le aree che possono subire delle variazioni dopo l'adozione del PAT;*
- *di seguito alla procedura di aggiornamento dei limiti di tali aree studierà apposite misure per limitare la perdita di superficie prativa dovuta allo sviluppo urbanistico, mantenendone il valore naturalistico, ai sensi dell'art.55 comma 2 lettera f del PTCP;*
- *promuove la riqualificazione di eventuali parti incoerenti, con rimozione degli elementi di degrado;*

Prescrizioni e vincoli

L'attuazione delle trasformazioni previste nella Tav.4 è subordinata alla verifica della compatibilità con gli elementi di tutela individuati.

NORME TECNICHE

Art. 4 - Efficacia ed Attuazione del P.A.T.

Il seguente paragrafo: "Il P.I., inoltre, in conseguenza del dettaglio di scala e al fine di consentire la definizione di un più coerente disegno urbanistico del tessuto edilizio, potrà discostarsi, entro i limiti di seguito indicati, dai perimetri delineati dal P.A.T. per le Aree di Urbanizzazione consolidata e gli Ambiti di Edificazione diffusa alle seguenti condizioni:"

Va integrato come segue: "Il P.I., inoltre, in conseguenza del dettaglio di scala e al fine di consentire la definizione di un più coerente disegno urbanistico del tessuto edilizio, potrà discostarsi, entro i limiti di seguito indicati, **e comunque non oltre il 10%**, dai perimetri delineati dal P.A.T. per le Aree di Urbanizzazione consolidata e gli Ambiti di Edificazione diffusa alle seguenti condizioni:"

Art. 18 - Aree idonee per interventi diretti al miglioramento della qualità

All'ultimo paragrafo delle Direttive per il Piano degli Interventi, dopo le parole "potrà individuare inoltre ulteriori ambiti" aggiungere le seguenti: "per limitati interventi in quanto non di rilevanza strategica".

CONCLUSIONI

Vista

- la coerenza delle scelte di assetto e sviluppo del territorio rispetto al quadro conoscitivo elaborato;
- la tutela delle invarianti di natura paesaggistica, ambientale, storico-monumentale e architettonica;

Visti gli indirizzi delle amministrazioni Provinciale e Regionale che nei propri strumenti di Pianificazione Territoriale hanno posto come obiettivo fondamentale la riduzione del consumo di suolo e viste le qualità ambientali e paesaggistiche del Comune di Mussolente, si raccomanda, nelle successive fasi attuative, di considerare l'opportunità di riqualificare e

caratterizzare porzioni di territorio già occupate a scapito di eventuali nuove espansioni urbane, produttive o turistico-ricettive.

Ritenuto che sono da recepire integralmente le indicazioni contenute nei pareri:

- prot. n. 13351 del 17/10/2011 espresso dal Consorzio di Bonifica Brenta;
- prot. n. 530733 del 14/11/2011 espresso dal Genio Civile di Vicenza – Regione del Veneto sulla valutazione della compatibilità idraulica;
- prot. n. 538050 del 17/11/2011 espresso dal Genio Civile di Vicenza – Regione del Veneto sulla valutazione della compatibilità sismica;
- parere n. 95 del 28/09/2012 della commissione regionale V.A.S.

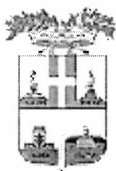
Rilevato che l'approvazione del PAT è subordinata all'acquisizione del decreto di validazione del Quadro Conoscitivo ai sensi dell'art. 11 della L.R. n. 11/2004 e della DGR n. 3958 del 12.12.2006.

Tutto ciò premesso e considerato, si esprime

PARERE FAVOREVOLE

al Piano di Assetto del Territorio del Comune di Mussolente, descritto in premessa, ai sensi dell'art. 15 della L.R. 11/2004, con il recepimento delle indicazioni evidenziate nel presente documento e negli allegati pareri, e come composto da:

- RELAZIONE DI PROGETTO;
 - RELAZIONE SINTETICA
 - Elaborati grafici progettuali:
 - Tavola 01 CARTA DEI VINCOLI E DELLA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE, in scala 1:10.000;
 - Tavola 02 CARTA DELLE INVARIANTI, in scala 1:10.000;
 - Tavola 03 CARTA DELLE FRAGILITA', in scala 1:10.000;
 - Tavola 04 CARTA DELLA TRASFORMABILITA', in scala 1:10.000;
- c) NORME TECNICHE;
- d) Banca dati alfanumerica e vettoriale contenente il Quadro Conoscitivo
- e) Valutazione Ambientale Strategica - Rapporto Ambientale
- f) Sintesi non tecnica del Rapporto Ambientale (VAS)



AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI VICENZA
AREA LAVORI PUBBLICI
SETTORE LL.PP.
U.C. DIFESA DEL SUOLO

Contrà San Marco 30, 36100 VICENZA - Tel. 0444/908467 - Partita I.V.A.: 00496080243 - Codice Fiscale: 00496080243
PEC: provincia.vicenza@certip-veneto.net

Prot. n. **96672**

Vicenza, **18/12/2012**

Fascicolo :2012-1313

Oggetto: Istruttoria geologico-tecnica per la procedura di approvazione del Piano di Assetto del Territorio PAT del Comune di Mussolente
Rif. Settore Urbanistica prot. n. 98768 del 5 dicembre 2012

DOCUMENTAZIONE AGLI ATTI

- 1 parere Direzione Geologia e Georisorse della Regione del Veneto del 08/11/2011;
- 2 la relazione geologica e le tavole litologica-geomorfologica ed idrogeologica che costituiscono parte integrante del Quadro Conoscitivo del PAT del Comune di Mussolente adottato il data 20/11/2011;
- 3 Le Norme Tecniche Attuative e le tavole delle invarianti e della fragilità del suddetto PAT.

ISTRUTTORIA

- 4 In data 9 novembre 2012, il Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta-Bacchiglione con delibera n. 3 ha adottato, ai sensi dell'art. 170 del decreto legislativo n. 152/2006 il Piano stralcio per l'assetto idrogeologico dei bacini idrografici dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Piave e Brenta-Bacchiglione e le corrispondenti misure di salvaguardia.
Le norme di attuazione del Piano con le relative cartografie sono in vigore dal 01/12/2012 ed hanno carattere immediatamente vincolante per le Amministrazioni ed Enti Pubblici. Tali norme sono in salvaguardia fino alla definitiva conferma con DPCM di approvazione del PAI e, in assenza di approvazione, per tre anni dalla data di entrata in vigore.
Tutto ciò premesso, si ricorda che, ai sensi della L. 183/1989 e s.m.i. e delle successive norme statali e regionali vigenti in materia di difesa del suolo, gli strumenti urbanistici sono tenuti a recepire la pianificazione dell'Autorità di Bacino sia in termini normativi che cartografici.
- 5 Il quadro conoscitivo del PAT dovrà essere confrontato con i dati del PAI ed eventualmente aggiornato.
- 6 La variante del PAI di cui sopra introduce, in tema di pericolosità idraulica e geologica, le "zone di attenzione", definite dall'art. 5 delle norme di attuazione del PAI, presenti nel territorio comunale di Mussolente. Per tali zone vale quanto disposto e prescritto dall'art. 8 delle stesse norme.
- 7 Le perimetrazioni riportate nelle carte della pericolosità idraulica (tav. nn. 8 e 11) e della pericolosità e rischio geologico (tavola unica per il Comune di Mussolente) del PAI dovranno pertanto essere inserite nella carta dei vincoli con apposita grafia descritta in legenda con riferimento al PAI ed all'articolo delle NTA del PAT che recepisce la normativa PAI.
L'art. 5 delle NTA del PAT sarà integrato con l'aggiunta, nell'elenco dei vincoli, dei vincoli derivanti dal recepimento del PAI.
- 8 La carta della fragilità dovrà essere confrontata con i dati planimetrici e normativi del PAI per valutare le eventuali ripercussioni sulla classificazione dei terreni ai fini urbanistici (aree idonee, idonee a condizione, non idonee. Eseguito questo lavoro di confronto ed effettuate le eventuali modifiche si valuteranno le possibili ripercussioni sulla carta delle trasformabilità e, in generale, sul PAT
- 9 Le norme tecniche del PAT dovranno contenere uno specifico articolo del quale si propone, in allegato un modello modificabile nella forma ma non nel contenuto.

CONCLUSIONI

Considerate le caratteristiche di relativamente bassa pericolosità idraulica e geologica del territorio di Mussolente, si ritiene che il recepimento delle norme e perimetrazioni del PAI, non comporti una sostanziale modifica nelle impostazioni generali del PAT. Tuttavia, trattandosi di recepimenti obbligatori per legge, ai quali verrà sottoposto lo stesso PTCP, Si ritiene che, con l'accoglimento delle prescrizioni di cui ai precedenti punti 5, 6, 7, 8 e 9, nonché di quanto disposto dal parere regionale (punto 1) il PAT adottato, per quanto concerne gli aspetti geologici ed idrogeologici, sia compatibile con il PTCP.

L'istruttore

dott. geol. Marco Manferrari

La dirigente dell'Area Lavori Pubblici

dott. Caterina Bazzan

PROVINCIA DI VICENZA
AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO
SETTORE PROTEZIONE CIVILE

Contrà Gazzolle, 1- 36100 VICENZA- Tel. 0444/908111 Partita I.V.A. 00496080243 – C.F.00496080243

Servizio Protezione Civile:: Palazzo Arnaldi - Contrà SS. Apostoli, 18- 36100 VICENZA -

Indirizzo di Posta Elettronica Certificata: provincia.vicenza@cert.ip-veneto.net

Prot. N. 96198(da citare nella risposta)

Vicenza, Lì 18/12/2012

RELAZIONE ISTRUTTORIA

OGGETTO: COMITATO TECNICO INTERSETTORIALE – 20 DICEMBRE 2012
ESAME DEI PAT DEI COMUNI DI BOLZANO VICENTINO, MUSSOLENTE E QUINTO
VICENTINO

L'esame dei Piani Comunali di Protezione Civile dei Comuni di Bolzano Vicentino, Mussolente e Quinto Vicentino e del Piano di Protezione Civile della Provincia di Vicenza evidenzia quanto segue:

Comune di Bolzano Vicentino:

Nessuna area di emergenza né tanto meno nessuna area a rischio ricade all'interno delle aree di espansione residenziale previste nel PAT del Comune di Bolzano Vicentino.

Comune di Mussolente:

Premessa: legge regionale n. 11/2001, art. 109 comma 2:

“Le indicazioni o le prescrizioni in materia di assetto del territorio e di uso del suolo contenute nel piano comunale di protezione civile costituiscono elementi vincolanti di analisi per la predisposizione e l'aggiornamento della pianificazione urbanistica comunale.”

L'esame del Piano Comunale di Protezione Civile del Comune di Mussolente evidenzia la presenza dell'area di emergenza ZSP 19 (Zona di attesa/smistamento della popolazione – Vedere allegato 1) situata lungo la Strada Provinciale del Volon. La stessa area ricade nel PAT all'interno di un'area in espansione (Elaborato 4 – Carta delle Trasformabilità – Linee preferenziali di sviluppo insediativo (residenziali, servizi e produttivi).

Si raccomanda al Comune di Mussolente di valutare e confermare la necessità dell'area di attesa della popolazione denominata ZSP 19 e di procedere con l'eventuale individuazione di idonea area alternativa.

Piano di Assetto del Territorio Comune di Quinto Vicentino:

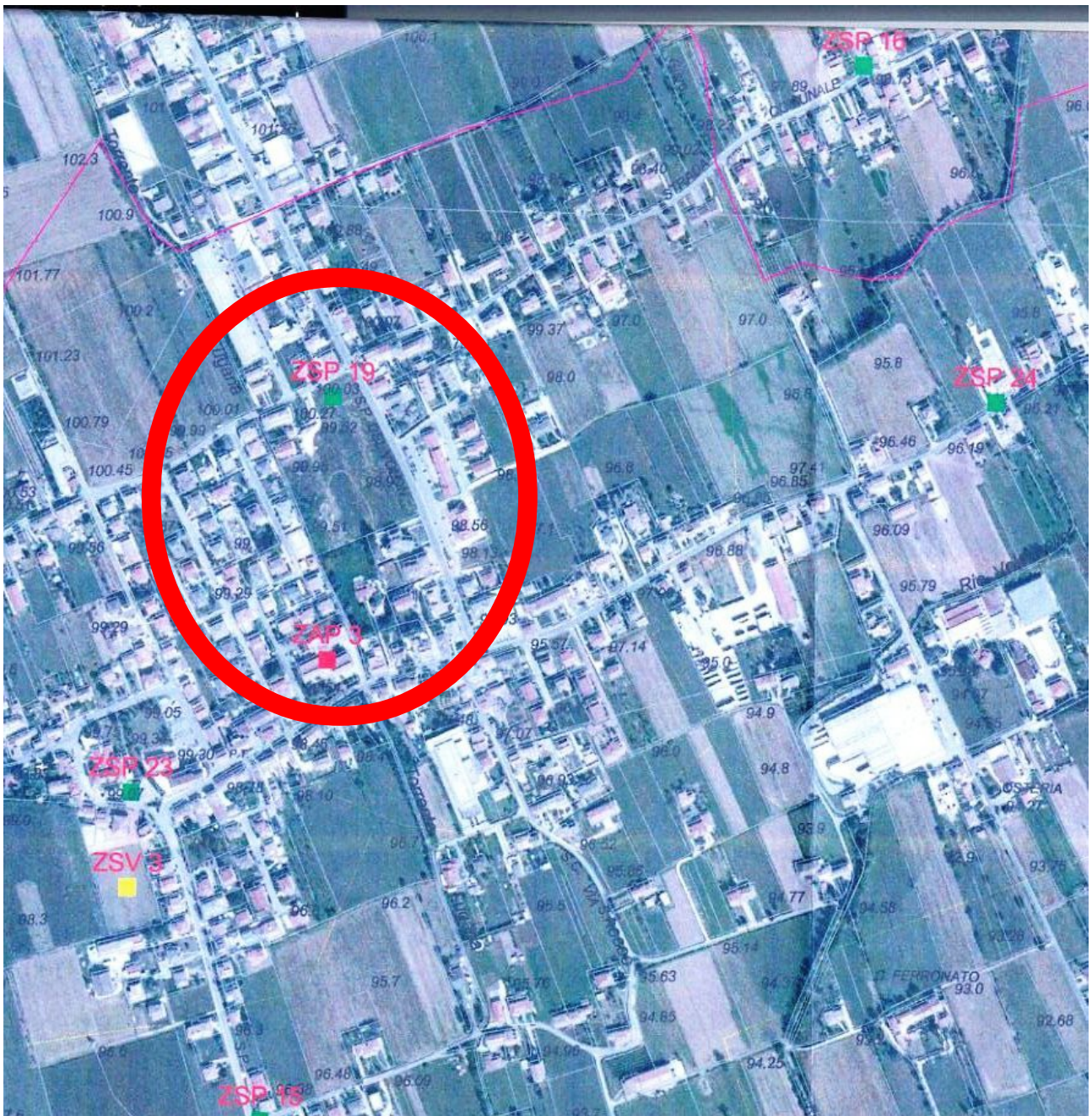
Nessuna area di emergenza né tanto meno nessuna area a rischio ricade all'interno delle aree di espansione residenziale in programma nel PAT del Comune di Quinto Vicentino

La cartografia del Piano di Assetto del Territorio presenta delle difformità rispetto a quella contenuta nel Piano Comunale di Protezione Civile. Si raccomanda di verificare ed aggiornare il piano comunale di protezione civile in relazione alle informazioni contenute nel P.A.T. .

Servizio Protezione Civile
F. to L'Istruttore Tecnico
Paolo Saccilotto

Visto: gs

Allegato 1:
Comune di Mussolente – Area di Attesa e di Smistamento della Popolazione ZSP 19





REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

COMMISSIONE REGIONALE VAS
AUTORITÀ AMBIENTALE PER LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

PARERE

n. 95 del 28 Settembre 2012
(o.d.g. 6 del 28 Settembre 2012)

OGGETTO: Comune di Mussolente (VI). Rapporto Ambientale al Piano di Assetto del Territorio.

PREMESSO CHE

- ai sensi dell'art. 4 della legge regionale 23 aprile 2004, n. 11, in attuazione della direttiva comunitaria 2001/42/CE, i Comuni, le Province e la Regione, nell'ambito dei procedimenti di formazione degli strumenti di pianificazione territoriale, devono provvedere alla valutazione ambientale strategica (VAS) dei loro effetti sull'ambiente al fine di "promuovere uno sviluppo sostenibile e durevole ed assicurare un elevato livello di protezione dell'ambiente";
- La Commissione Regionale VAS, individuata ex art.14 della LR n.4/2008, si è riunita in data 28 Settembre 2012 come da nota n. 431940 del 26.09.2012 del Dirigente della Unità di Progetto Coordinamento Commissioni (VAS – VINCA – NUVV), segretario della commissione;
- Il Comune di Mussolente (VI) con note n. 8940 del 19.12.2011, n. 0004966 del 20.06.12, n. 000524 del 02.07.12, ha fatto pervenire la documentazione necessaria per ottenere il parere della Commissione VAS;
- **ITER PROCEDURALE PER LA VAS DEL PAT**
Il Comune di Mussolente ha approvato con DGC n. 114 del 28.12.06 il "Documento Preliminare e lo schema di accordo di pianificazione", ai sensi dell'art. 15 della legge urbanistica regionale, per la formazione del piano di assetto del territorio comunale. L'accordo di copianificazione per la redazione del P.A.T. in esame è stato sottoscritto in data 27.05.08.
In applicazione dell'art. 5 della legge urbanistica regionale 11/2004 è stata avviata la fase di concertazione e partecipazione con gli enti territoriali e le Amministrazioni interessate alla tutela degli interessi pubblici coinvolti nella redazione del P.A.T., oltre che con le associazioni economiche, sociali e politiche portatrici di interessi diffusi nel territorio comunale, mediante incontri di lavoro e pubbliche assemblee.
Il Comune di Mussolente ha espletato la fase di concertazione e partecipazione ai fini della redazione del Piano di Assetto del Territorio Comunale ai sensi dell'art. 15 della Legge Regionale n. 11 del 23 aprile 2004 e successive modificazioni, prendendo atto degli esiti dell'avvenuta concertazione e valutando le comunicazioni ed i contributi – diversamente pervenuti – da parte degli enti, amministrazioni, associazioni e soggetti interessati, intervenuti alla concertazione.
Il Comune di Mussolente con DCC n. 55 del 30.11.11, ha adottato il Piano di Assetto del Territorio Comunale secondo quanto previsto dall'art. 15 della LR n. 11 del 23.04.04.
Come da documentazione presentata, l'avviso dell'avvenuta adozione del Piano in parola è stato affisso all'albo pretorio del Comune, nel sito Web e nei quotidiani: "la Padania" e ne "il Corriere del Veneto" del 23.12.11".
Come emerge dalla dichiarazione 966 del 20.06.12 del Responsabile dell'Ufficio Tecnico attestante le osservazioni pervenute: n. 156 di cui 33 attinente alla VAS.
- **PARERE DELLA COMMISSIONE VAS SUL RAPPORTO AMBIENTALE PRELIMINARE**
La Commissione Regionale VAS, con parere n.102 del 18/12/2007, aveva espresso parere favorevole sul Rapporto Ambientale Preliminare allegato al Documento Preliminare con alcune prescrizioni che sono state ottemperate in sede di stesura del Rapporto Ambientale.
- **INQUADRAMENTO TERRITORIALE**
Il Comune di Mussolente confinante a nord con il Comune di Borso del Grappa (TV), a est con il Comune di San Zenone degli Ezzelini (TV), a sud con il Comune di Loria (TV) ed a ovest con Romano



d'Ezzelino, ha una superficie territoriale di 15,36 kmq, dei quali circa 1/3 in collina, nella parte settentrionale del territorio comunale, ed il restante in pianura, la sua altitudine varia tra gli 84 e i 231 metri s.l.m. Il territorio è localizzato nella fascia pedecollinare che raccorda l'alta pianura veneta con i rilievi delle prealpi venete; il settore settentrionale del territorio comunale presenta dei rilievi collinari con una morfologia abbastanza dolce. L'area collinare risulta interrotta nella zona centrale da una fascia sub pianeggiante percorsa dal Torrente Giarone che raccoglie le acque di drenaggio delle aree circostanti. La porzione centro-meridionale del territorio comunale è pianeggiante con una quota che passa dai 119 metri s.l.m. alla base della zona collinare a 84 metri s.l.m. all'estremo sud del territorio comunale. La popolazione di 7.760 abitanti al 31.12.2010, è distribuita nella frazione di Casoni (3.657 abitanti) e nel capoluogo Mussolente (4.103 abitanti); la popolazione residente distribuita sulla superficie territoriale di 15,36 kmq, determina una densità media di 505 abitanti/Kmq.

Quadro conoscitivo

All'interno del RA i temi sono stati descritti in maniera approfondita al fine di rilevare le problematiche ambientali e le criticità presenti nel territorio, in modo da proporre le azioni di tutela e salvaguardia nonché di compensazione specifiche del PAT.

LE PROBLEMATICHE AMBIENTALI

L'analisi del Quadro Conoscitivo evidenzia, per ciascuno degli elementi del quadro di riferimento, le problematiche ambientali e le criticità che il PAT dovrà affrontare; la loro individuazione risulta particolarmente significativa per valutare la coerenza del progetto del PAT, rispetto alle esigenze di salvaguardia delle risorse ambientali e di tutela della salute umana. L'individuazione delle criticità costituisce anche il principale riferimento per la formulazione di azioni adeguate e specifiche normative inserite nelle norme tecniche del PAT.

Suolo – criticità emerse

Il Comune di Mussolente, in base al rischio sismico, ricade in zona 2, ovvero caratterizzato da una media sismicità.

Nel territorio comunale risulta presente una ex-discardica di inerti "2A", posta poco a Nord del Colle Castellaro, la cui fase di smaltimento è ultimata da qualche anno. Sono presenti inoltre due aree d'escavazione di ghiaia, ripristinate con materiale di riporto e ubicate una presso lo stabilimento Bifrangì, e l'altra poco a Nord di colle Balliana. Due zone di "bassura", in cui vi era la presenza di risorgive, sono state bonificate per colmata, con riporti di terreno; entrambe le aree sono poste nella zona settentrionale del Comune.

Criticità emerse:

- il territorio comunale ricade in zona 2 per quanto riguarda il rischio sismico;
- non risultano presenti ditte ricadenti nella normativa Seveso 1;

Fattori climatici – criticità emerse

Il Comune di Mussolente rappresenta un territorio fragile per il mantenimento dell'equilibrio dei sistemi ambientali, dove le condizioni climatiche costituiscono un fattore importante anche per la qualità fisica degli spazi costruiti, che dipendono in larga misura dalle condizioni climatiche complessive ed è quindi anche in funzione di queste, che sono state valutate le azioni strategiche relative ad ogni sistema e l'obiettivo complessivo del PAT di definire un percorso di sviluppo sostenibile e durevole sul territorio. Non emergono particolari criticità nel territorio comunale.

Acqua – criticità emerse

Dai rapporti dell'ARPAV, relativi al grado di contaminazione delle falde, non risultano individuabili situazioni di particolare allarme. In seguito ad un'analisi approfondita sul settore agro-zootecnico, negli ultimi 30 anni si sono accentuate le seguenti criticità relativamente all'individuazione della concentrazione dei nitrati, in particolare:

- il numero dei capi complessivi è aumentato e contemporaneamente è diminuita la S.A.U.; il carico zootecnico è passato mediamente da 2,0 a 3,1 capi/Ha di S.A.U.
- il nesso funzionale tra stalla e terreno agricolo aziendale è diminuito poiché si sono diffusi sempre più gli allevamenti di notevole dimensioni con poca terra.



- la politica agraria comunitaria ha incentivato la coltivazione dei cereali a scapito dei prati e questi si sono via via ridotti; la presenza del prato che ricopre tutto l'anno la superficie, con un consumo di azoto molto più regolare e continuo nel tempo, è una garanzia per una maggiore protezione della falda sottostante.

Il reticolo idrografico superficiale

Il reticolo idrografico superficiale del Comune di Mussolente costituisce una risorsa ambientale importante in quanto attraverso i corsi d'acqua di vario ordine si assicura lo smaltimento delle acque superficiali secondo le linee di naturale pendenza del terreno e costituisce allo stesso tempo un elemento fondamentale per lo sviluppo ed il mantenimento dell'attività biologica animale e vegetale, oltre che componente fondamentale del paesaggio agrario; queste risorse debbono rimanere importanti per livelli di qualità delle acque (in termini chimico-fisica-biologici), di quantità intesa come disponibilità per approvvigionamenti e di continuità come distribuzione sul territorio. L'interruzione, la modifica, la soppressione del reticolo di deflusso superficiale mediante la realizzazione di urbanizzazioni, nuove pavimentazioni impermeabili e manufatti antropici in genere determina subito una criticità ed un impoverimento della risorsa e può costituire un elemento di pericolosità, laddove si possono produrre allagamenti e ristagni delle acque meteoriche, che possono creare instabilità dei terreni ed impoverimento dei corridoi ecologici in termini vegetazionali ed animali.

Fognature

Un fattore critico che condiziona il deflusso delle acque superficiali, è rappresentato dall'impermeabilizzazione del terreno e dalla conseguente raccolta e concentrazione di acqua meteorica verso la rete fognaria, dove è presente, con scarico di enormi volumi di acqua nella rete idraulica comunale, in breve tempo. Poiché la ricarica della falda dipende per buona parte dalle infiltrazioni delle acque superficiali meteoriche ed incanalate, occorre intervenire anche sulla qualità di queste acque, prevedendone la dispersione sul terreno dopo i necessari cicli di depurazione.

Criticità emerse:

- il rischio di inquinamento della falda causato da scarichi civili ed industriali, da inquinanti e da sostanze chimiche utilizzate in agricoltura, dei quali deve essere impedita l'infiltrazione idroveicolata che può contaminare ambiti territoriali molto più vasti;
- la presenza di attività produttive ed aree residenziali non allacciate al sistema fognario esistente, per le quali risultano necessari singoli sistemi di depurazione.
- la progressiva diminuzione dei livelli di permeabilità del suolo con la conseguente diminuzione delle quantità di acque di infiltrazione necessarie per la ricarica ed il mantenimento della falda poiché veicolate all'interno delle fognature.

Aria – criticità emerse

Le criticità legate alla qualità dell'aria ed alla presenza di emissioni ed inquinanti sono dovute:

- all'inquinamento causato dal traffico veicolare specie lungo l'importante arteria stradale rappresentata dalla S.R. 248 "Schiavonesca – Marosticana";
- alla presenza di attività produttive.

Agenti fisici – criticità emerse

Il Comune di Mussolente può dotarsi di una serie di strumenti per il controllo dell'inquinamento elettromagnetico proveniente dalle antenne di telefonia, approvando un Regolamento comunale per l'installazione e l'esercizio degli impianti per la telefonia mobile ai sensi dell'art. 8, comma 6, della Legge Quadro sulla protezione delle esposizioni ai campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici 22 febbraio 2001, n. 36 e il Piano di localizzazione degli impianti di Stazione Radio Base per la telefonia mobile.

Criticità emerse legate:

- alla presenza dei 2 elettrodotti ad alta tensione da 132 KW;
- alla presenza delle stazioni radiobase per la telefonia mobile.

Rumore – criticità emerse

Le criticità emerse relative ai temi del rumore riguardano:

- le aree centrali edificate caratterizzate da intenso traffico veicolare, in particolare delle strade provinciali;



- la presenza di aree dove sono presenti le attività scolastiche e i parchi, che dovrebbero essere protette ed appartenere esclusivamente alla classe acustica 1 (50-40dB);
- le aree prevalentemente residenziali che devono avere un livello mantenuto tra 45-55 dB e quindi in classe acustica 2.

Patrimonio ambientale – criticità emerse

Relativamente ai temi del patrimonio culturale, architettonico e paesaggistico sono da ricercarsi:

- l'impoverimento dei sistemi ambientali di flora e fauna legati all'urbanizzazione e alla dispersione degli insediamenti residenziali;
- al progressivo impoverimento della biodiversità ed interruzione dei corridoi ecologici dovuti alle attività produttive e all'edificato residenziale e alla semplificazione culturale e alla meccanizzazione progressiva della campagna;
- alla conservazione dei beni storico culturali e paesaggistici ville, parchi e giardini di interesse storico-architettonico esistenti e non abbandonare dei fabbricati rurali ad architettura minore.

Sistema socio-economico – criticità emerse

Per quanto riguarda gli aspetti socio-economici, abbiamo un trend demografico positivo, con un aumento lieve e costante del numero di residenti negli ultimi anni. Per quanto riguarda il numero e la tipologia delle attività produttive abbiamo che il fattore numerico è rimasto sostanzialmente costante negli anni, mentre è cambiata la tipologia delle aziende presenti con una riduzione delle attività agricole ed un aumento di quelle relative al settore secondario e terziario; questo aspetto rispecchia l'andamento dell'economia degli ultimi anni che ha portato:

- ad una chiusura delle aziende agricole di piccole dimensioni a favore di quelle più grandi che meglio riescono ad adattarsi alle variazioni avvenute negli ultimi anni;
- ad un aumento esponenziale del settore dell'edilizia sia civile che produttiva;
- ad un aumento dell'impiego manuale ed intellettuale nel settore dell'artigianato, delle piccole e medie imprese e nell'industria.

- EVOLUZIONE PROBABILE DELL'AMBIENTE***Alternativa zero***

Nel procedimento di valutazione della sostenibilità delle scelte del PAT, la permanenza dello stato di fatto attuale assume il ruolo di termine di paragone. Uno scenario che descriva le possibili tendenze dell'ambiente in un'ipotesi di mancanza di azioni correttive nei confronti di criticità ambientali (alternativa 0) assume il ruolo paradigmatico di "grandezza di confronto" che misura la prevedibile efficienza e rispondenza agli obiettivi prefissati, i rischi di involuzione e di degrado, le economie e diseconomie. In assenza di PAT non si risolvono le criticità presenti sul territorio e non si riesce a far fronte alle nuove domande di risorse derivate dall'incremento della popolazione o da nuove attività economiche.

Scenari alternativi

Durante il processo di concertazione non sono pervenuti contributi, visioni, idee, tali da potersi configurare come scenari alternativi rispetto a quelli delineati ed esposti nella fase di confronto pubblico del PAT. Devono ad ogni modo essere definite delle ragionevoli alternative al progetto del PAT, da adottarsi in considerazione degli obiettivi e dell'ambito territoriale del piano. Si prendono in considerazione delle visioni strategiche alternative che hanno portato poi alle scelte effettuate nel PAT e che saranno la base per i successivi Piani degli Interventi.

Gli scenari fra di loro alternativi che sono stati delineati risultano essere:

- Scenario A *conservativo*
- Scenario B di *sviluppo concentrato*
- Scenario C di *sviluppo diffuso*

Scenario A conservativo: non prevede ci siano espansioni di tipo residenziale o di tipo produttivo, ma saranno saturate le aree previste solamente dal PRG vigente come pure non ci saranno i modesti adeguamenti previsti della viabilità esistente. In questo scenario non si prevede un incremento della popolazione se non quello già precedentemente previsto dal PRG del Comune di Mussolente; non ci sarà inoltre "l'arrivo" di ulteriori attività produttive che potrebbero creare lavoro anche per gli abitanti del comune e quindi contribuire alla crescita economica del territorio. In questo scenario saranno



previste solamente misure di tutela ambientale, alle quali però mancheranno le risorse finanziarie o perequative per attuarle.

Scenario B di sviluppo concentrato: concentrato prevede azioni di ampliamento del sistema insediativo e produttivo in modo concentrato; per quanto riguarda lo sviluppo residenziale si prevede una nuova grande area residenziale da realizzarsi in prossimità del capoluogo, a scapito delle frazioni e/o dei borghi che sono quindi destinati nel tempo ad un profondo ridimensionamento con una riduzione della loro vitalità, una riduzione dei servizi e dei negozi. Per quanto riguarda l'ampliamento delle aree produttive, prevedendo un'unica area, questa risulterà maggiormente impattante sul paesaggio e non consente di realizzare quei due piccoli ampliamenti utili alle confinanti aziende già insediate nel territorio.

Scenario C di sviluppo diffuso: espansioni del sistema insediativo e produttivo non concentrati su pochi e grandi aree ma su più punti; per quanto riguarda lo sviluppo insediativo le aree di espansione non devono essere polverizzate sul territorio, ma effettuando interventi di ricucitura urbanistica. Per quanto riguarda lo sviluppo produttivo si prevede di assecondare le aumentate esigenze di una ditta presente nel territorio e di eseguire un piccolo ampliamento della zona produttiva di Casoni, di fatto saturando un'area oramai interclusa e consentendo così di realizzare anche un'opera di mitigazione fra la zona produttiva e quella residenziale. Con questo scenario si evita che ci sia una decrescita della popolazione residente, offrendo alla stessa di rimanere nel luogo di origine oltre che di attirare nuova popolazione.

Valutazione degli scenari alternativi e localizzativi

Gli scenari strategici alternativi vengono comparati anche con l'alternativa zero; per effettuare la valutazione complessiva finale dei singoli scenari, si procederà all'analisi qualitativa dei diversi impatti sulle diverse componenti ambientali e socio-economiche, attribuendo ad ognuno un indice numerico, in particolare:

	Ipotesi zero	Scenario A	Scenario B	Scenario C
Aria	0	0	-1	0
Acqua	0	0	0	1
Suolo e sottosuolo	-1	3	-3	-2
Radiazioni non ionizzanti	0	0	0	0
Rumore	0	1	-1	0
Energia	0	0	-1	-1
Rifiuti	0	0	-1	-1
Biodiversità flora e fauna	-3	1	2	3
Patrimonio culturale e paesaggistico	-1	0	-1	3
Economia e società	0	-3	-1	3
Valutazione complessiva	-5	2	-7	6

Il PAT non prefigura scenari di sviluppo che richiedono grandi trasformazioni territoriali, ma si cerca di riqualificare l'esistente; nei casi di espansione di nuove aree, si è data la preferenza al completamento di quelle esistenti, attraverso prioritari interventi di ricucitura e "saturazione" del contesto urbano esistente. Le aree di urbanizzazione programmata e le linee preferenziali di sviluppo, in fase di formazione del PAT una volta individuata la scelta strategica da seguire, sono state valutate alcune scelte localizzative fra loro alternative e dopo le analisi svolte nel corso del processo di pianificazione ed effettuate le valutazioni di coerenza e di sostenibilità, sono state effettuate le scelte definitive. In alcuni casi non sono state valutate scelte fra loro alternative poiché la specificità dei luoghi e l'esiguità degli ampliamenti previsti erano l'unica scelta probabile.

- CALCOLO DELL'IMPRONTA ECOLOGICA E SAU

Lo schema semplificato per la sua determinazione, è stato composto sulla base del foglio di calcolo per le rilevazioni familiari dei consumi e dell'impronta elaborato dal centro ricerche "Best Foot Forward"



(HEFC, Wackernagel e Rees), con i dati con ricerche su base regionale e nazionale. L'impronta ecologica che si ottiene è pari a 3,90 ettari/pro capite, che moltiplicata per il numero di persone attualmente residenti nel Comune di Mussolente, permette di ottenere l'impronta ecologica complessiva:

$$I.E. = 7.760 \text{ abitanti} \times IE \text{ pro-capite } 3,90 \text{ ettari} = 30.264 \text{ Ettari}$$

SAU e capacità di carico

Se l'impronta ecologica è la misura della superficie terrestre necessaria per fornire le risorse di energia e materia consumate da una certa popolazione, la capacità di carico quantifica la capacità di un territorio di fornire risorse ed energia e di assorbire rifiuti.

La SAU del territorio del PAT, pari ad Ettari 1.000,2, come desunta dal calcolo effettuato con il metodo cartografico digitale ai fini del dimensionamento del PAT.

Superficie Totale Comunale (mq)	SAU (mq)	Sup. Forestale (mq)	Superficie Agrarie a Forestale (mq)
15.366.387,30	10.002.135,20	978.807	10.980.942,20

Sommando alla S.A.U. le aree boscate (Ha 97.88.07) presenti nella zona collinare del Comune di Mussolente che forniscono superficie necessaria per assorbire le emissioni di anidride carbonica prodotta dal consumo energetico, otterremmo la superficie complessiva di Ha 1.098,09, pari quindi alla capacità di carico potenziale (S.A.U. + boschi) che rappresenta il 71,49% della superficie territoriale (1.536 Ha); la presentazione di quest'ultimo dato è solo un modo per evidenziare con efficacia l'entità del problema che resta di dimensioni significative, anche ammettendo sovrastime eventualmente dovute alle semplificazioni metodologiche adottate.

– **OBIETTIVI DI SOSTENIBILITÀ PER IL PAT**

A partire dalle criticità/fragilità rilevate nella fase di analisi, si è pervenuti ad una proposta progettuale che possa costituire la giusta risposta e possa influire positivamente sui fattori che le determinano, allo scopo di eliminare e/o ridurre le pressioni sull'ambiente e migliorarne la qualità complessiva. In sintesi, le problematiche derivate dal quadro di riferimento ambientale e verificate alla luce delle prospettive di sviluppo del territorio del PAT, possono essere ricondotte alle seguenti questioni:

- La salvaguardia degli aspetti storico-artistico-culturali e gli elementi di pregio paesaggistico e naturale di concerto, per quanto possibile, con i Comuni contermini;
- La presenza di un assetto idraulico caratterizzato da una rete di canali per l'irrigazione e lo scolo da conservare e ripristinare qualora abbandonati;
- Tutela e valorizzazione delle tipicità dei centri e delle frazioni promuovendo il miglioramento delle funzionalità e della qualità della vita;
- Miglioramento della relazione tra mobilità e qualità ambientale ed urbana, poiché la presenza di una viabilità provinciale che attraversa i centri abitati, condiziona negativamente la vita dei residenti;
- Ridurre il rischio da inquinamento delle attività produttive a causa dell'elevata vulnerabilità delle acque sotterranee e/o perché inserite in aree di alto valore ecologico ambientale.

– **AMBITI TERRITORIALI OMOGENEI**

La forte interrelazione dei temi rilevati ha portato all'articolazione del territorio in Sistemi/ATO che definiscono le quantità ammesse e gli standard previsti, dando conto della vicenda storica di formazione degli insediamenti e degli effetti previsti dalle azioni di piano, contribuendo alla definizione delle misure atte ad impedire gli eventuali effetti negativi, ovvero quelle idonee a mitigare, ridurre o compensare gli impatti delle scelte di piano. In riferimento alle azioni da mettere in campo per la mitigazione e il superamento delle problematiche ambientali ed ai fini della verifica della sostenibilità delle nuove previsioni, il territorio del PAT è stato articolato in Ambiti Territoriali Omogenei. Per la



COMMISSIONE REGIONALE VAS
AUTORITÀ AMBIENTALE PER LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

definizione degli obiettivi locali e la precisazione delle conseguenti scelte progettuali di carattere strutturale e strategico, il PAT suddivide il territorio comunale in ambiti geografici definiti sulla base degli specifici caratteri ambientali, insediativi e funzionali, denominati Ambiti Territoriali Omogenei (A.T.O.).

La disciplina di ciascun A.T.O. fa riferimento alle relative risorse culturali, naturali, paesaggistiche, agricole, insediative e produttive presenti nel territorio.

Il PAT suddivide il territorio comunale in 2 Ambiti Territoriali Omogenei sulla base dei caratteri geografici, fisico-ambientali ed insediativi:

1. Ambito di Mussolente
2. Ambito di Casoni

Dimensionamento del PAT

Per quanto riguarda il dimensionamento dei singoli ATO e di quello complessivo del PAT si riporta di seguito la tabella riassuntiva, in particolare:

COMUNE DI MUSSOLENTE (VI) – Piano di Assetto del Territorio

A.T.O. n.	A.T.O. Superficie (mq)	AZIONI STRATEGICHE									
		Residenza (mq)					Produttivo (mq)			Servizi (mq)	
		Urbanizzazione consolidata	Edificazione diffusa	Riqualificazione riconversione	Urbanizzazione programmata	Linee di sviluppo	Urbanizzazione consolidata	Urbanizzazione programmata	Linee di sviluppo	Servizi rilevanti	Linee di sviluppo
1	7255323,3	1.040.279,9	723.433,84	81.979,71	0	77645,15	435.892,6	72.109,8	0	95.941,22	37.291,95
2	8111514,0	720.801,3	652.160,26	60.598,33	42.183,7	166.197,5	250.423,2	0	35.281,7	153.912,81	86.101,2
Totale	15366837,3	1.761.081,2	1.375.594,1	142.578,04	42.183,7	243.842,65	686.315,8	62.953,9	35.281,7	249.854,03	123.393,15

Stima Volume residuo P.R.G. vigente

ATO n.	ZTO B1	ZTO B2	ZTO C1	ZTO C1.2	ZTO C1.3	ZTO C2	ZTO E4	Totale
1	16.850	0	20.500	3.600	5.600	15.007	4.220	65.777
2	9.080	9.250	5.270	15.560	1.600	47.070	11.250	99.080
Totale	25.930	9.250	25.770	19.160	7.200	62.077	15.470	164.857

Carico Insediativo Aggiuntivo P.A.T.

ATO	Residenziale (volume)	Produttivo (superficie coperta)	Turistico ricettivo (volume)
1	105.000 mc	0 mq	5.000 mc
2	105.000 mc	15.000 mq	0 mc
Totale	210.000 mc	15.000 mq	5.000 mc

– VALUTAZIONE DELLA COERENZA ESTERNA DEL PROGETTO DEL PAT

Per garantire la coerenza del PAT con gli altri piani e programmi sovraordinati e di settore (coerenza esterna del Piano), nell'ambito della procedura di VAS sono stati analizzati i contenuti (prescrizioni, strategie, azioni) degli altri piani e programmi sovraordinati, con riferimento agli obiettivi di sostenibilità ambientale, ed è stata valutata la coerenza delle strategie e azioni del PAT con tali contenuti, esprimendo un giudizio di coerenza esterna.

Confronto tra obiettivi di piano e pianificazione di grado superiore

E' stata valutata la coerenza con quanto previsto dal Piano Territoriale Regionale di Coordinamento del Veneto (PTRC), dal Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Vicenza (PTCP). Il sistema



degli obiettivi del PTRC è costituito da una matrice in cui sono stati identificati gli obiettivi strategici e gli obiettivi operativi suddivisi in sei temi specifici:

- uso del suolo
- biodiversità
- energia e ambiente
- mobilità
- sviluppo economico
- crescita sociale e culturale.

Il PAT risulta coerente con la strumentazione urbanistica sovra comunale.

– VALUTAZIONE DELLA COERENZA INTERNA (Valutazione delle azioni)

Nei quadri riassuntivi descritti in seguito vengono evidenziati in termini di coerenza se le previsioni/azioni del PAT, distinte per ciascun Sistema, sono in linea con il raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità specifici di cui si è dotato il PAT.

Sistema	Obiettivi	Azioni		Coerenza
SISTEMA AMBIENTALE	Individuazione delle aree di rilevante interesse paesaggistico ed ambientale e dei principali coni visuali Tutela e miglioramento dei boschi e individuazione degli ambiti di particolare valore vegetazionale e di particolari biotopi	A1	Delimitazione delle aree di invariante di natura paesaggistica ed ambientale	
		A2	Individuazione dei coni visuali e dei contesti figurativi delle Ville	
		A3	Riqualificazione paesaggistica ed ambientale mediante l'eliminazione degli elementi di degrado e/o delle opere incongrue	
		A4	Individuazione e tutela della rete ecologica locale	
		A5	Tutela e sviluppo delle attività agricolo-produttive	
		A6	Contenimento dell'edificazione diffusa in territorio aperto	
		A7	Localizzazione delle nuove strutture agricolo-produttive in contiguità di preesistenze al fine di mantenere l'integrità territoriale	
		A8	Riconversione degli insediamenti produttivi non ampliabili situati ai margini del tessuto urbano	
		A9	Interventi di mitigazione ed integrazione ambientale degli insediamenti produttivi	
		A10	Recupero dei percorsi di interesse ambientale in ambito collinare e potenziamento dei percorsi ciclabili e pedonali anche in funzione ricreativa	
	Tutela, salvaguardia e valorizzazione del patrimonio edilizio di antica origine e degli elementi di interesse storico testimoniale	A11	Individuazione delle ville venete e delle relative pertinenze	
		A12	Individuazione dei fabbricati di interesse architettonico e storico - testimoniale	
	Difesa dal rischio sismico	A13	Individuazione delle aree a rischio sismico e definizione delle relative norme di tutela degli insediamenti in relazione ai diversi livelli di rischio.	
		A14	Classificazione delle penalità ai fini edificatori e specifiche elaborazioni tecniche di congruità alla normativa sismica.	
		A15	Prescrizioni per le indagini da effettuare in relazione alla tipologia delle costruzioni.	
	Difesa dal rischio idraulico ed idrogeologico	A16	Individuazione delle aree a rischio idraulico ed idrogeologico e definizione delle relative norme di tutela degli insediamenti in relazione ai diversi livelli di rischio.	



		A17	Definizione di norme per limitare l'impermeabilizzazione dei suoli e misure compensative a garantire l'invarianza della risposta idraulica dopo qualsiasi intervento edificatorio
		A18	Divieto di tombinatura dei fossati fatta eccezione per lo spazio strettamente necessario per l'accesso ai fondi.
		A19	Divieto, nelle zone esondabili e a rischio idraulico, di interventi che possono aggravare il fenomeno di dissesto e instabilità.
		A20	Obbligo nelle zone a rischio idraulico per i soggetti pubblici e privati di provvedere alla manutenzione dei fossi e canali e dei relativi manufatti per salvaguardare la capacità d'invaso.
		A21	Ampliamento, verso sud, della vasca di laminazione dei torrenti Trieste e Lugana
	Tutela e salvaguardia delle risorse idriche (sorgenti, corsi d'acqua, risorgive,...)	A22	Monitoraggio degli scarichi da insediamenti civili, produttivi ed agricoli
		A23	Potenziamento della rete fognaria
		A24	Piano di Tutela degli Acquiferi da realizzarsi di concerto con l'ARPAV per affrontare le problematiche di salvaguardia della falda dai nitrati di origine agricola e dai prodotti fitosanitari.
		A25	Aggiornamento della banca dati dei pozzi privati con l'inserimento
		A26	Tutela delle aree di risorgiva.
		A27	Monitoraggio dei consumi idrici ed incentivazione al risparmio della risorsa acqua
		A28	Recepimento della Direttiva Nitrati
		A29	Incentivi per la bioedilizia e l'agricoltura ecocompatibile
	Tutela dall'inquinamento dell'aria	A30	Potenziamento della dotazione di aree verde pubblico e privato all'interno degli insediamenti
		A31	Previsione di fasce alberate di filtro a tutela delle aree residenziali e strutture pubbliche
		A32	Incentivazioni per il risparmio energetico e per l'edilizia sostenibile.
		A33	Riconversione/rilocalizzazione degli insediamenti produttivi ricadenti nelle aree urbane
	Tutela dalle emissioni acustiche	A34	Aggiornamento del Piano di Zonizzazione Acustica e redazione dei relativi Regolamenti se mancanti.
		A35	Potenziamento delle barriere a verde a margine degli insediamenti residenziali a difesa dalle emissioni acustiche inquinanti
		A36	Applicazione degli strumenti previsti dalla L.R. 11/2004 per i fabbricati residenziali in aree ad elevato inquinamento acustico.
	Tutela dall'inquinamento luminoso	A37	Redazione del Piano Comunale dell'illuminazione pubblica ai sensi della L.R. n. 17/2009
	Tutela dall'inquinamento da radon	A38	Norme per i fabbricati esistenti e di progetto per la difesa dal gas radon
	Tutela dall'inquinamento elettromagnetico	A39	Localizzazione degli impianti di telefonia cellulare atta a garantire la tutela dei siti sensibili.
		A40	Applicazione del principio della cautela per quanto riguarda l'edificazione nelle fasce di tutela.



Sistema	Obiettivi	Azioni		Coerenza
SISTEMA INSEDIATIVO	Tutela e riqualificazione dei centri storici e del patrimonio edilizio di pregio storico-architettonico.	B1	Individuazione dei centri storici come "luogo" da rivitalizzare e valorizzare favorendo il recupero del patrimonio edilizio e il mantenimento delle tradizionali funzioni	
		B2	Individuazione degli edifici di particolare interesse architettonico, ambientale e storico - testimoniale	
	Riordino e riqualificazione degli insediamenti esistenti e delle frange urbane	B3	Recupero e riqualificazione urbanistica ed edilizia degli insediamenti esistenti	
			Riqualificazione delle frange urbane marginali con interventi di definizione del limite urbano mediante mirati interventi di completamento dell'edificato, l'adeguamento della dotazione di aree a servizi e dell'assetto infrastrutturale ed interventi di mitigazione ed integrazione ambientale	
	Riconoscimento delle situazioni di degrado esistenti	B4	Riqualificazione, riconversione e rilocalizzazione degli insediamenti produttivi in zona impropria e/o non compatibili con il contesto urbano ed ambientale	
	Contenimento dell'edificazione diffusa in territorio aperto con riduzione del consumo di suolo agricolo.	B5	Consolidamento e riqualificazione dei nuclei rurali e delle aree di edificazione diffusa in zona agricola	
		B6	Riutilizzo prioritario per le necessità insediative delle aree interessate da insediamenti da rilocalizzare	
		B7	Localizzazione delle nuove opportunità di sviluppo a completamento e/o ricucitura degli insediamenti esistenti	
	Aumento del verde nelle zone urbane	B8	Aumento della dotazione di verde pubblico e/o privato all'interno degli insediamenti urbani	
		B9	Predisposizione di uno specifico Piano del verde e degli spazi pubblici	
	Adeguamento della dotazione di aree a standard	B10	Adeguamento della dotazione di standard in rapporto alle effettive necessità, utilizzando anche le risorse ambientali presenti e disponibili	
	Riduzione delle emissioni in atmosfera e contenimento dei consumi energetici	B11	Incentivazione agli interventi di bioedilizia ed edilizia sostenibile	

Sistema	Obiettivi	Azioni		Coerenza
SISTEMA PRODUTTIVO	Miglioramento della funzionalità complessiva degli ambiti a destinazione produttiva e commerciale	C1	Riordino e riqualificazione edilizia ed urbanistica degli insediamenti produttivi esistenti	
		C2	Adozione di specifiche misure atte a mitigare l'impatto visivo degli insediamenti e le eventuali emissioni inquinanti	
	Verifica delle previsioni del P.R.G. limitando l'eventuale ampliamento delle zone produttive alla saturazione delle aree libere esistenti o di aree adiacenti ormai compromesse	C3	Riconversione e rilocalizzazione degli insediamenti produttivi in zona impropria e/o non compatibili con il contesto urbano ed ambientale.	
		C4	Saturazione dei lotti liberi e/o delle potenzialità residue del P.R.G.	
		C5	Riclassificazione a destinazione produttiva dell'area di proprietà comunale situata in adiacenza alla zona produttiva di Casoni destinandola prioritariamente al trasferimento delle attività ricadenti in zona impropria	
		C6	Ampliamento della zona produttiva a nord di Borgo Tabari	
	Adeguamento del sistema infrastrutturale e degli	C7	Razionalizzazione e adeguamento della viabilità di accesso e di collegamento con la rete viaria principale	



		C8	Potenziamento della dotazione di aree a parcheggio e delle aree a verde	
	Definizione dei criteri per il riconoscimento delle attività produttive in zona impropria	C9	Definizione dei criteri per il riconoscimento delle attività produttive in zona impropria e l'applicazione della procedura dello "sportello unico"	

Sistema	Obiettivi	Azioni		Coerenza
SISTEMA DEI SERVIZI E DELLA MOBILITÀ	Rilevazione degli spazi espositivi e delle infrastrutture di supporto del R.E.M. e definizione degli interventi finalizzati al loro potenziamento	D1	Riorganizzazione, qualificazione e potenziamento delle strutture e delle attrezzature di supporto all'area fieristica anche attraverso la realizzazione di moderni spazi espositivi coperti, l'adeguamento della viabilità di servizio e della dotazione di aree a parcheggio	
	Individuazione dei poli ad elevata specializzazione sportiva e ricreativa e definizione delle possibilità di sviluppo	D2	Riorganizzazione e qualificazione funzionale dei poli esistenti	
		D3	Creazione in località Borgo Fabbri di nuovi spazi a parco per il gioco e lo svago	
		D4	Potenziamento degli impianti sportivi di Casoni e creazione di nuovi spazi ed attrezzature per lo svago ed il tempo libero	
	Razionalizzazione del sistema della viabilità locale, principale e secondaria, e dei principali "nodi" da adeguare/riqualificare	D5	Recepimento del tracciato della Superstrada Pedemontana Veneta	
		D6	Riorganizzazione e razionalizzazione della rete viaria esistente	
		D7	Messa in sicurezza dei nodi critici e dei punti di conflitto con particolare riferimento alle intersezioni con la S.R. 248 "Schiavonesca - Marosticana".	
	Definizione del sistema della mobilità ciclabile e pedonale	D8	Potenziamento della rete ciclo pedonale di collegamento tra i vari centri abitati con particolare riferimento al percorso previsto lungo l'argine del torrente Giaron.	
		D9	Recupero e valorizzazione dei percorsi di interesse ambientale presenti nel territorio collinare	
	Potenziamento della dotazione di spazi a parcheggio con particolare riferimento agli insediamenti residenziali esistenti	D10	Adeguamento della dotazione di aree a parcheggio, sia a servizio degli insediamenti residenziali esistenti ed in progetto che delle attività commerciali e delle attrezzature di interesse comune	
	Riduzione dell'inquinamento atmosferico ed acustico legato al traffico veicolare nei centri abitati.	D12	Potenziamento delle barriere a verde, a margine delle principali infrastrutture viarie, a protezione degli insediamenti residenziali	
			Opere di mitigazione ambientale nel contesto del potenziamento e/o realizzazione della nuova viabilità in particolare di quella maggiormente impattante.	

Valutazioni delle azioni

Dopo l'esame della coerenza interna tra le azioni proposte e gli obiettivi specifici, vengono valutati gli effetti delle singole previsioni delle criticità ambientali individuate. La valutazione complessiva di ciascuna azione è ponderata ed esprime una sintesi complessiva di ciascun impatto sul territorio e sull'ambiente. La maggior parte delle azioni proposte in riferimento alle criticità ambientali riscontrate vanno a migliorare il sistema ambientale, insediativo, produttivo e dei servizi della mobilità; altre azioni hanno un impatto indifferente mentre una sola è stata valutata come negativa, ovvero il recepimento del tracciato della Superstrada Pedemontana Veneta.

Valutazione della sostenibilità



La scelta delle aree interessate dall'espansione è di fondamentale importanza per uno sviluppo sostenibile del territorio, privilegiando le scelte a minor consumo di suolo agrario. Premesso che la scelta fondamentale è di non favorire la diffusione insediativa all'interno di zone integre o interessate solo marginalmente dalla residenzialità, nel PAT sono state individuate le linee preferenziali di sviluppo a partire dai fronti delle aree di urbanizzazione consolidata. La valutazione della sostenibilità di tali linee preferenziali di sviluppo è stata sviluppata attraverso la verifica dell'"attitudine alla trasformazione degli ambiti", prendendo in considerazione:

- la dotazione infrastrutturale, di reti e servizi dell'area;
- la qualità della connessione viaria al centro urbano;
- l'idoneità dei terreni alla realizzazione di opere antropiche;
- la necessità di salvaguardare specie floristiche e faunistiche, rete ecologica, biodiversità;
- la salvaguardia dei coni visuali, del paesaggio e della rete idrografica superficiale.

L'analisi puntuale ha consentito di stabilire che le aree nelle quali si prevedono le espansioni sono idonee.

– MONITORAGGIO

Al fine di controllare gli effetti ambientali significativi dall'attuazione del PAT di Mussolente, si possono individuare i seguenti indicatori suddivisi in diversi temi: risorse naturalistiche ed ambientali, il suolo, l'acqua, il sistema insediativo, la raccolta differenziata, la produzione di energia rinnovabile. Contestualmente alla pubblicazione della proposta di piano triennale delle opere pubbliche, il Sindaco presenterà alla cittadinanza una relazione sullo stato di attuazione del piano e sugli esiti del monitoraggio, prevedendo le opportune forme di pubblicità e di partecipazione. La relazione evidenzierà, sulla base dell'aggiornamento dei dati del quadro conoscitivo ed in rapporto agli indicatori utilizzati per la VAS, oltre ai dati rilevati dal rapporto annuale sullo stato dell'ambiente, gli andamenti tendenziali dei parametri di sostenibilità utilizzati dalla VAS. Prima di avviare il procedimento di revisione del P.I., la Giunta presenterà al Consiglio Comunale un rapporto che verifica puntualmente lo stato delle condizioni di sostenibilità individuate dalla VAS, con particolare riferimento ai principali indicatori sottoindicati; in relazione a tale verifica la Giunta può proporre l'adozione di eventuali misure cautelative/correttive nell'attuazione del PAT.

TEMA	INDICATORE	U.M.	DPSIR	FREQUENZA	ATTUAZIONE
ARIA	Emissioni di O ₃ , NO _x , PM ₁₀ , CO ₂	µg/m ³	Pressione	triennale	In accordo con l'ARPAV
ACQUA	Sistemi di captazione e trattamento delle acque di prima pioggia in corrispondenza delle attività produttive obbligate per legge	N°	Risposta	triennale	Relazione da parte dell'Amministrazione comunale od aziende di gestione delegate
	Percentuale di popolazione allacciata ad un impianto di depurazione delle acque	%	Risposta	annuale	Amministrazione Comunale in collaborazione con gestore dell'impianto di depurazione
	Verifica della percentuale di allevamenti zootecnici che applicano correttamente la Direttiva nitrati	%	Stato	triennale	Relazione delle amministrazioni su dati della Provincia di Vicenza
SUOLO E SOTTOSUOLO	Mantenimento od incremento della superficie, occupata dai prati stabili	Ettari	Stato	triennale	Amministrazione Comunale od Enti delegati su dati AVEPA
	Rapporto SAU/SAT: Superficie Agricola Utilizzata Superficie Agricola Totale	%	Pressione	triennale	Amministrazione Comunale



COMMISSIONE REGIONALE VAS
AUTORITÀ AMBIENTALE PER LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

CLIMA	Dati meteorologici	mm, gradi, %, m/s, J	Stato		Redazione di una relazione in collaborazione con ARPAV
RADIAZIONI NON IONIZZANTI	Popolazione esposta all' inquinamento elettromagnetico	%	Pressione	triennale	Redazione di una relazione anche in collaborazione con ARPAV
RUMORE	Numero e tipologia degli interventi realizzati per l'abbattimento dell'impatto acustico	N°	Risposta	triennale	Amministrazione Comunale
ENERGIA	Percentuale di produzione di energia da fonti rinnovabili rispetto al totale dell'energia consumata, nell'edilizia pubblica e privata	%	Risposta	triennale	Amministrazione Comunale
RIFIUTI	Rifiuti solidi urbani raccolti in maniera differenziata	TN	Pressione	annuale	Amministrazione Comunale
PATRIMONIO CULTURALE E PAESAGGISTICO	Incremento di superficie in metri quadrati, occupata dai sistemi naturali e seminaturali	Mq	Stato	triennale	Amministrazione Comunale e/o in collaborazione con altri Enti pubblici delegati
	Misura in metri lineari dello sviluppo delle siepi a corredo delle rogge	metri	Stato	triennale	Amministrazione Comunale e/o in collaborazione con altri Enti pubblici delegati
	Lunghezza in metri lineari dei filari di alberi lungo le strade comunali (anche con sedime in terra battuta)	metri	Stato	triennale	Amministrazione Comunale
POPOLAZIONE	Incremento a livello comunale della superficie delle aree a standard collettivo: piazza, parcheggi, piste pedociclabili, verde ricreativo, attività sportive e scolastiche, rispetto al totale dell'area urbana	Mq	Stato	triennale	Amministrazione Comunale
	Incremento delle superfici residenziale riqualificate in rispetto delle previsioni del PAT	Mq	Stato	triennale	Amministrazione Comunale
ECONOMIA	Monitoraggio delle attività produttive in conflitto dal punto di vista urbanistico ed ambientale	N°	Risposta	triennale	Amministrazione Comunale in collaborazione con ARPAV

– VALUTAZIONE DI INCIDENZA AMBIENTALE

Il territorio comunale non è interessato da zone comprese all'interno di Siti di Interesse Comunitario (SIC) o Zone di Protezione Speciale (ZPS) ed i siti Natura 2000 sono posti ad una distanza tale da non risentire di eventuali incidenze negative dalle azioni del PAT del Comune di Mussolente.

– PARERI AUTORITÀ AMBIENTALI



Il Comune di Mussolente ha dichiarato con nota n. 0004966 del 20.06.12 del Responsabile dell'Ufficio Tecnico, con la quale si attesta che il Comune ha provveduto a richiedere l'espressione di parere alle autorità competenti in materia ambientale. Si precisa, altresì, che le stesse non hanno inoltrato pareri

– **AGGIORNAMENTO DEGLI ELABORATI CARTOGRAFICI CON IL REALE UTILIZZO DEL TERRITORIO**

Come risulta dalla dichiarazione formulata dal Responsabile dell'Ufficio Tecnico del Comune di Mussolente con nota n.0004966 del 20.06.12, ha attestato che gli elaborati del PAT riportano le reali destinazioni d'uso del territorio.

– **COERENZA DELLE LINEE PREFERENZIALI DI SVILUPPO CON LE PREVISIONI DI PIANI REGIONALI/PROVINCIALI APPROVATI**

Come risulta dalla dichiarazione formulata dal Responsabile dell'Ufficio Tecnico del Comune di Mussolente trasmessa con nota n., "0004966 del 20.06.12, con la quale si attesta che le linee preferenziali di sviluppo non configgono con eventuali richieste di approvazione di opere o di progetti di competenza regionale e/o provinciale.

– **OSSERVAZIONI**

Come risulta dalla dichiarazione formulata dal Responsabile dell'Ufficio Tecnico del Comune di Mussolente trasmessa con nota n., "0004966 del 20.06.12, sono complessivamente giunte **n.156** osservazioni di cui **n.33** aventi attinenza con questioni ambientali. In particolare **n.3** osservazioni sono state valutate non pertinenti, **n.1** è stata accolta e **n.29** sono state definite "non accoglibili".

– **L' Unità di Progetto Coordinamento Commissioni, esaminati i documenti trasmessi ha elaborato la propria istruttoria dalla quale emerge che:**

Il Rapporto Ambientale esaminato, integrato secondo le indicazioni fornite in sede istruttoria, risulta correttamente impostato e contiene le informazioni di cui all'allegato VI del D.Lgs. 152/2006, nonché la descrizione e la valutazione degli effetti significativi che l'attuazione del PAT potrebbe avere sull'ambiente come prescritto dall'art. 13 del medesimo D.Lgs. 152/2006.

Premesso che uno degli aspetti fondamentali del processo integrato di pianificazione e valutazione consiste nella definizione delle criticità del territorio oggetto di pianificazione, le stesse hanno rappresentato gli elementi che hanno meritato una particolare attenzione in fase di pianificazione.

Il Rapporto Ambientale del PAT ha opportunamente considerato le criticità presenti sul territorio nonché quelle derivanti dalle scelte di Piano.

La metodologia risulta correttamente impostata e rispetta tutti i passaggi necessari alla Valutazione, considerando anche gli scenari alternativi.

Relativamente alle "*Aree idonee per interventi diretti alla riqualificazione e riconversione*" individuate nella Carta della Trasformabilità e normate dall'art.19 delle N.T.A. del PAT, sono previsti interventi volti a caratterizzare residenziale. Nelle ipotesi che tale previsione in fase di P.I. non venga confermata e si prevedano pertanto diverse azioni strategiche, queste dovranno essere sottoposte a ad una verifica di assoggettabilità.

Il Rapporto Ambientale conferma i criteri assunti dal PAT approfondendo gli obiettivi del Documento Preliminare ed evidenziando le specifiche azioni.

La verifica della coerenza esterna è stata fatta in relazione alla pianificazione sovraordinata e ai piani urbanistici dei comuni contermini.

Prima dell'approvazione il Piano adottato dovrà uniformarsi a tutte le eventuali prescrizioni poste dalle Autorità Ambientali.

Il Programma Complesso individuato nella Carta della Trasformabilità e normato dall'art.28 delle N.T.A. del PAT, risulta essere in parte caratterizzato da fenomeni di ristagno idrico causato dalla mancanza di opportune reti di scolo. Pertanto in fase di attuazione dovranno essere previste idonee misure di compensazione idraulica e di opere di difesa e consolidamento del suolo e sottosuolo. Inoltre la contemporanea presenza e convergenza nel medesimo ambito di linee preferenziali di sviluppo di tipo residenziale, produttivo e di servizi, necessita l'inserimento di fasce di mitigazione tra le diverse funzioni, anche nelle zone consolidate.



Il PAT individua delle linee preferenziali di sviluppo residenziale che in alcuni casi si sovrappongono a delle zone di tutela determinate da specifiche fasce di rispetto dei corsi d'acqua che mirano alla conservazione ambientale; pertanto, in fase di attuazione del piano si debbono prevedere adeguate opere di mitigazione/compensazione da sottoporre all'approvazione degli Enti competenti in materia, in modo da valorizzare il carattere ambientale dei corsi d'acqua. Analoga indicazione per la linea preferenziale di sviluppo residenziale posta a nord/est dell'ATO 1 che in parte si sovrappone alla fascia di rispetto del pozzo ad uso idropotabile, valutando le azioni e monitorando gli effetti anche nel sottosuolo.

Nel merito dell'osservazione n.4 (e altre collegate al medesimo tema), si evidenzia che l'accoglimento della medesima modifica un'azione prevista dal PAT che confermava dal PRG vigente un'ampia area produttiva; in virtù che l'accoglimento determina lo stralcio dello sviluppo produttivo, si ritiene attuata una migliore tutela ambientale e pertanto non sussistono ulteriori approfondimenti

VISTE

- la Direttiva 2001/42/CE ;
- la LR 11/2004;
- il D.Lgs. n.152/2006;
- la LR 4/2008;
- la DGR 791/2009

RITENUTO

che dalle analisi e valutazioni effettuate, nel suo complesso, la proposta di Rapporto Ambientale sia correttamente impostata e contenga le informazioni di cui all'allegato I della Direttiva 2001/42/CE, nonché la descrizione e la valutazione degli effetti significativi che l'attuazione del PAT potrebbe avere sull'ambiente come prescritto dall'art. 5 della medesima Direttiva.

TUTTO CIÒ CONSIDERATO LA COMMISSIONE REGIONALE VAS**ESPRIME PARERE POSITIVO**

sulla proposta di Rapporto Ambientale del Piano di Assetto Territoriale del Comune di Mussolente (VI) a condizione che siano ottemperate le seguenti

PRESCRIZIONI

1. Le Norme Tecniche di Attuazione dovranno essere integrate e/o sostituite con tutte le prescrizioni poste dalle competenti Autorità Ambientali, nonché con le modifiche derivanti dall'accoglimento dell'osservazione attinente a questioni ambientali, le cui proposte di controdeduzione sono risultate condivisibili.
2. Nell'area nella quale è prevista la realizzazione di un Programma Complesso devono essere previste idonee misure compensazione idraulica e di opere di difesa e consolidamento del suolo e sottosuolo, in virtù della presenza di fenomeni di ristagno idrico, previa autorizzazione degli Enti competenti in materia.
3. Nell'area nella quale è prevista la realizzazione di un Programma Complesso devono essere previste fasce di mitigazione sia tra le diverse linee preferenziali di sviluppo sia tra le aree ad urbanizzazione consolidata.



4. Le NTA dovranno essere integrate al fine di assicurare il controllo sugli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione del Piano nonché la verifica del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità prefissati, e gli effetti cumulativi ancorché non direttamente derivanti dalle azioni di piano.
5. Nelle aree nelle quali si prevedono delle linee preferenziali di sviluppo che si sovrappongono a delle fasce di rispetto dei corsi d'acqua e dei pozzi ad uso idropotabile, si debbono prevedere adeguate opere di mitigazione/compensazione da sottoporre all'approvazione degli Enti competenti in materia.
6. Relativamente alle "aree idonee per interventi diretti alla riqualificazione e riconversione", individuate nell'elaborato 4 "Carta delle Trasformabilità", nell'ipotesi in cui vengano realizzati interventi non residenziali, i progetti dovranno essere sottoposti alla verifica di assoggettabilità. In base a quanto riportato nella documentazione prodotta, si evince che tutte le suddette aree prevedono degli interventi di riqualificazione di natura residenziale.
7. In riferimento al contenimento dell'inquinamento luminoso e all'incremento del risparmio energetico occorre inserire un articolo riportante le seguenti prescrizioni:
 - Per l'illuminazione di impianti sportivi e grandi aree di ogni tipo devono essere impiegati criteri e mezzi per evitare fenomeni di dispersione di luce verso l'alto e al di fuori dei suddetti impianti.
 - Fari, torri faro e riflettori illuminanti parcheggi, piazzali, cantieri, svincoli, complessi industriali, impianti sportivi e aree di ogni tipo devono avere, rispetto al terreno, un'inclinazione tale, in relazione alle caratteristiche dell'impianto, da non inviare oltre 0 cd per 1000 lumen a 90° ed oltre.
 - È fatto divieto di utilizzare per fini pubblicitari fasci di luce roteanti o fissi di qualsiasi tipo, anche in maniera provvisoria.
 - Per l'illuminazione di edifici e monumenti, gli apparecchi di illuminazione devono essere spenti entro le ore ventiquattro.
 - L'illuminazione delle insegne non dotate di illuminazione propria deve essere realizzata dall'alto verso il basso. Per le insegne dotate di illuminazione propria, il flusso totale emesso non deve superare i 4500 lumen. In ogni caso, per tutte le insegne non preposte alla sicurezza, a servizi di pubblica utilità ed all'individuazione di impianti di distribuzione self service è prescritto lo spegnimento entro le ore 24 o, al più tardi, entro l'orario di chiusura dell'esercizio.
 - E' vietato installare all'aperto apparecchi illuminanti che disperdono la luce al di fuori degli spazi funzionalmente dedicati e in particolare, verso la volta celeste.
 - Tutti gli impianti di illuminazione pubblica devono utilizzare lampade a ristretto spettro di emissione; allo stato attuale della tecnologia rispettano questi requisiti le lampade al sodio ad alta pressione, da preferire lungo le strade urbane ed extraurbane, nelle zone industriali, nei centri storici e per l'illuminazione dei giardini pubblici e dei passaggi pedonali. Nei luoghi in cui non è essenziale un'accurata percezione dei colori, possono essere utilizzate, in alternativa, lampade al sodio a bassa pressione (ad emissione pressoché monocromatica).
 - E' vietata l'installazione all'aperto di apparecchi illuminanti che disperdono la loro luce verso l'alto.
8. In riferimento alla DGRV n. 1646 del 07 agosto 2012, relativamente alle "Aree idonee per interventi diretti alla riqualificazione e riconversione" individuate nell'elaborato 4 "Carta delle Trasformabilità", nel caso vengano attuate riconversioni le cui relative destinazioni non siano di natura residenziale, si dovrà prevedere ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 152/2006 e ai sensi della L.R. 13/2012, la Verifica di Assoggettabilità.
9. La Dichiarazione di Sintesi va redatta ai sensi dell'art. 17 del D.Lgs 152/2006 come modificato con D.Lgs. 4/2008, tenendo conto di tutte le integrazioni/chiarimenti forniti in sede istruttoria.
10. La Sintesi non Tecnica dovrà essere integrata in relazione e quanto sopra esposto nonché con il Piano di Monitoraggio esposto nel Rapporto Ambientale.



11. Il provvedimento di approvazione dovrà essere pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione con l'indicazione della sede ove si possa prendere visione del Piano approvato e di tutta la documentazione oggetto di istruttoria.
12. Il Comune di Mussolente deve provvedere alla pubblicazione nel proprio sito web dell'atto di approvazione del Piano, del Piano, del Rapporto Ambientale così come integrato nonché con quanto contenuto nei pareri degli Enti competenti in materia, della Sintesi Non Tecnica così come integrata, della Dichiarazione di Sintesi, delle misure adottate per il monitoraggio.
13. In considerazione dell'istruttoria Tecnica per la Valutazione di Incidenza ambientale del PAT si evidenzia:
 - a) che è stato verificato che il PAT del Comune di Mussolente (VI) riguarderà un'area esterna ai siti della Rete Natura 2000;
 - b) che è stato verificato che Piano non interferisce con habitat, habitat di specie e specie riconosciuti nei siti della rete Natura 2000 del Veneto;
 - c) che è stato verificato che la dichiarazione è stata resa in conformità alla D.G.R. 3173/2006;Si prende atto della dichiarazione di non necessità di procedura di valutazione di incidenza per il PAT del Comune di Mussolente.
14. I perimetri degli ambiti a edificazione diffusa individuati sull'elaborato 4 "Carta della Trasformabilità" devono essere attentamente verificati al fine di contenere il consumo di suolo naturale/seminaturale.
15. Il Piano degli Interventi dovrà garantire la contestualità degli interventi previsti dal PAT in ambito urbano con carattere di perequazione ambientale in ambito rurale.
16. Il Piano comunale di zonizzazione acustica dovrà essere adeguato in relazione alle previsioni attuative del Piano degli Interventi.
17. in sede di monitoraggio, dando applicazione alle modalità e criteri contenuti nel precedente punto 4, dovranno essere misurati gli effetti cumulativi nonché quelli derivanti dalle scelte di Piano per verificare gli effetti previsti in relazione agli *obiettivi* descritti nel Rapporto Ambientale.

Il Presidente
della Commissione Regionale VAS
(Segretario Regionale per le Infrastrutture)

Ing. Silvano Vernizzi

Il Vice Presidente
della Commissione Regionale VAS
(Segretario Regionale per l'Ambiente)

Ing. Mariano Carraro

Il Segretario
della Commissione Regionale VAS
(Dirigente della U. P. Coordinamento Commissioni (VAS – VINCA – NUVV))
Avv. Paola Noemi Furlanis



COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE
CONSERVATO AGLI ATTI
COMPOSTA DI FOGLI N. 17
VENEZIA 19 OTT 2012

IL DIRIGENTE REGIONALE
Avv. Paola Noemi Furlanis

Il presente parere si compone di 17 pagine

**REGIONE DEL VENETO**

giunta regionale

DECRETO N. **39** DEL **19 APR. 2013**

OGGETTO: Comune di Mussolente (VI)

Piano di Assetto del Territorio – Quadro Conoscitivo

Assegnazione dell'Indice di Qualità e dell'Indice Complessivo di Qualità

Art. 11 della Legge Regionale n. 11 del 23.04.2004.

**IL DIRIGENTE REGIONALE
DELLA DIREZIONE URBANISTICA E PAESAGGIO****PREMESSO CHE**

- la legge regionale 23 aprile 2004, n. 11 "Norme per il governo del territorio" individua, al comma 2 dell'art. 2, tra i mezzi per perseguire le proprie finalità, "l'adozione e l'utilizzo di un sistema informativo territoriale unificato e accessibile, al fine di disporre di elementi conoscitivi raffrontabili";
- all'art. 10 inoltre la legge regionale definisce il quadro conoscitivo come "il sistema integrato delle informazioni e dei dati necessari alla comprensione delle tematiche svolte dagli strumenti di pianificazione territoriale ed urbanistica";
- il successivo art. 11 della citata legge assegna alla competenza della Giunta Regionale:
 - la verifica degli archivi alfa-numeric dei dati e delle informazioni necessari per la formazione del quadro conoscitivo mediante l'impiego di idonee procedure tecnico-statistiche, al fine di assegnare un indice complessivo di qualità (ICQ);
 - la definizione dei parametri di valutazione ed il valore minimo di accettabilità dell'indice di qualità (IQ) per la validazione del quadro conoscitivo;
- con deliberazione n. 3178 dell'8 ottobre 2004 la Giunta regionale, approvando i c.d. *Atti di Indirizzo* in applicazione del comma 1 dell'art. 50 L.R. 11/04, lettere a) ed f), ha emanato le prime istruzioni operative e le direttive per l'applicazione della stessa L.R. 11 anche per quanto riguarda le banche dati ed il quadro conoscitivo del PAT; dette istruzioni operative sono state aggiornate ed incrementate dalla Giunta regionale con deliberazione n. 3811 del 9 dicembre 2009, pubblicata sul BUR n. 4 del 12 gennaio 2010;
- con deliberazione n. 3609 in data 22.11.2005, la Giunta Regionale ha assegnato alla Direzione Urbanistica, tra le altre, anche la competenza in materia di validazione dei quadri conoscitivi;
- con deliberazione n. 3958 del 12.12.2006 la Giunta Regionale ha attivato le "procedure di verifica degli archivi digitali di cui al 1° comma dell'art. 11 L.R. 11/04 per i Piani di Assetto del Territorio Comunali ed Intercomunali (PAT / PATI) e per i Piani Territoriali di Coordinamento Provinciali (PTCP)", ed ha definito i "parametri per la validazione del quadro conoscitivo di cui al comma 2 dell'art. 11 della LR 11/04", affidando al Dirigente Regionale della Direzione Urbanistica, sulla base della citata D.G.R. n. 3609/2005, l'incarico di provvedere con proprio decreto alla verifica degli archivi alfa-numeric e vettoriali dei dati e delle informazioni necessari per la formazione del quadro conoscitivo, nonché alla rilevazione degli indici di qualità sulla base dei predetti parametri;.
- le procedure di verifica ed i parametri di valutazione del quadro conoscitivo sono descritti nell'allegato "A" della predetta delibera n. 3958/2006; in particolare, al punto 2.3 del predetto allegato è specificato che i due indici, ICQ ed IQ, sono espressi con un valore numerico compreso tra "0" e "1", estremi inclusi;

Mod. A - originale

- Il Comune di Mussolente in data 27 maggio 2008 ha sottoscritto con la Regione e con la Provincia di Vicenza, ai sensi dell'art. 15 LR 11/04, un accordo di copianificazione per la redazione del proprio PAT;
- in applicazione di tale accordo il Comune, in data 24 novembre 2011, contestualmente alla sottoscrizione congiunta degli elaborati del PAT, ha formalmente trasmesso alla Regione gli archivi digitali di cui all'art. 13, comma 3, lettera d), della L.R. 11/2004, successivamente integrati.

CONSIDERATO CHE

- sono stati effettuati i prescritti controlli sugli archivi digitali del PAT di Mussolente, seguendo le procedure di verifica definite nell'Allegato "A" della citata DGR n. 3958/2006;
- in base alle verifiche eseguite, riassunte nell'Istruttoria Tecnica di cui all'allegato A del presente decreto, gli archivi digitali risultano sufficienti per la comprensione delle tematiche svolte dal PAT, avendo superato le verifiche di sufficienza di:
 - correttezza e completezza di redazione degli archivi alfanumerici e vettoriali;
 - congruenza con le tematiche analitiche e progettuali;

è tuttavia necessario che siano ripristinati gli oggetti della CTRN, appartenenti alle classi FABBRIC, IDROGRAF e VIABILIT, che risultano attualmente divisi in due parti dal confine comunale;

è necessario inoltre che siano risolti, mediante confronto su ortofoto, i due casi in cui la viabilità esistente si sovrappone a nuovi edifici.

RICHIAMATA l'opportunità di esprimere il grado di sufficienza rilevato con la notazione definita al punto 2.3 del citato Allegato "A" della DGR n. 3958/2006;

RICHIAMATA inoltre la necessità per il Comune che il quadro conoscitivo, una volta validato, sia aggiornato periodicamente e sistematicamente, in quanto "parte del sistema informativo comunale", così come definito dall'art. 10 della LR 11/2004;

VISTE

la Legge Regionale n. 11 del 23.04.2004, art. 11;

la DGR n. 3178 del 3 ottobre 2004;

la DGR n. 3609 del 22.11.2005;

la DGR n. 3090 del 3.10.2006;

la DGR n. 3958 del 12.12.2006;

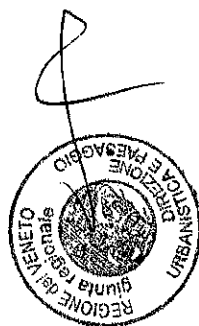
la DGR n. 3811 del 9.12.2009

DECRETA

1. è rilevata, ai sensi del comma 1 dell'art. 11 LR 11/04, la sufficienza dell'Indice Complessivo di Qualità degli archivi digitali del PAT in oggetto con il seguente valore: 0,987;
2. è rilevata, ai sensi del comma 2 dell'art. 11 LR 11/04, la sufficienza dell'Indice di Qualità degli archivi digitali del PAT in oggetto con il seguente valore: 0,999;
3. devono essere ripristinati gli oggetti della CTRN, appartenenti alle classi FABBRIC, IDROGRAF e VIABILIT, che risultano attualmente divisi in due parti dal confine comunale;
4. devono essere risolti, mediante confronto su ortofoto, i conflitti generati da viabilità esistente sovrapposta a nuovi edifici;
5. il presente decreto verrà trasmesso al Comune di Mussolente ed alla Provincia di Vicenza;
6. il presente decreto verrà pubblicato nel Bollettino ufficiale della Regione.

- arch. Vincenzo Fabris -





19 APR. 2013

39 DEL

PAT N. 330 DVD N. 1209
Comune di Mussolente

ID_PAT_ID_CD_D_TOT	330 1209	D_N_CTRL (dato fisso 12)	12	D_N_TIPOERR (calcolato)	2136	D_N_ERR (calcolato)	2	D_N_ERRCODGRP	0	D_N_ERRCODMAT	0
C_TOT	143	C_N_CTRL (dato fisso 13)	13	C_N_TIPOERR (calcolato)	1859	C_N_ERR (calcolato)	0	C_N_ERRCODGRP	0	C_N_ERRCODMAT	0
N_XML_CTRL	297	N_TOT_FIELD_XML_CTRL	10229	TOT_ERR_XML_COMUNE (non viene sommato)	0	TOT_ERR_XML_COMUNE	274	TOT_ERR_CAMPI_XML_PRED	0	TOT_ERR_XML_COMUNE	0
N_DBF_CTRL_DOM	38	N_TOT_FIELD_DBF_CTRL_DOM	57	ERR_DBF_TOT (calcolato)	1655	ERR_DBF_VAL_PRED	0	ERR_DBF_DOM	0	ERR_DBF_DOM	0
N_DBF_CTRL_POSIZIONE	57	N_TOT_FIELD_DBF_CTRL_POS	288	ERR_DBF_POSIZIONE	0	ERR_DBF_NOFIELD	0				
IND_A	99,90536704	IND_B1	100	IND_B2	100	IND_C	96,84999886				
DIR	99,90536704		100		100		0,999906367			0,987399995	
CLAS	99,90536704		100		100		0,999			0,987	
TOT	99,90536704		100		100		Sufficiente			Sufficiente	
A	19,9906367	B1	80	B2	60	C	38,73999954				